Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 16 dicembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 8143 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3800, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

I nuovi reazionari

Era facile prevedere, che Palmiro Togliatti sarebbe stato il trionfatore del congresso di Roma. I grandi protagonisti del conflitto interno, che appesantisce da mesi la vita del partito comunista italiano, non sono venuti alla ribalta. Hanno preferito partecipare al sacrificio collettivo delle loro personalità sull'altare del più umiliante conformismo. Così la polemica ideologica del «migliore» si è trasformata quasi in un lungo e noioso monologo, attraverso il quale nulla ci è stato dato apprendere che non sapessimo dal catechismo che le varie edizioni de «L'Unità» vanno ammannendo quotidianamente al mansueto gregge dei loro lettori.

I Secchia, i Terracini, i Vidali, i Montagnana, i Li Causi ecc... hanno messo la sordina alla loro timorata coscienza, lasciando pressochè solo nella tempesta l'on. Giolitti, un giovane di coraggio e di chiara intelligenza cui il liberalismo discende «per li rami», e nella cui disamina sembrava vibrare lo spirito di un altro giovane piemontese, scomparso innanzi tempo dalla scena del mondo: lo spirito carico di profezia di Piero Gobetti.

Ma perchè — c'è da chiedersi — l'impasto degli uomini più rappresentativi del comunismo in genere, e dell'italiano in particolare, è in quel degradante derivato della viltà morale che si chiama «conformismo»? Perchè un partito, nato da una dottrina rivoluzionaria, maturato nelle cospirazioni, arrivato al potere con la rivoluzione, comandato da uomini tetragoni alle persecuzioni ecc. ora si presenta ovunque marcio di piatto conservatorismo, piegato sotto il peso delle rinunce e degli adattamenti più vergognosi, e i suoi uomini ridotti a fantocci svuotati di ogni autonomia interna, obbedienti soltanto alla volontà di un burattinaio, a sua volta legato — come nel caso del comunismo italiano — alla volontà, ai capricci, ai calcoli di altri burattinai più potenti e implacabili nell'esercizio della loro supremazia politica?

La risposta non è difficile anche perchè storicamente dimostrabile. Se la Comune di Parigi del 1870 avesse trionfato e conquistato la Francia, i comunisti romantici di quell'età, in cui dare la vita per un ideale era un atto mistico, una voluttà come oggi per gli ungheresi il darla per la libertà, sarebbero anch'essi diventati dei conformisti. Creato l'ordine nuovo non avrebbero tardato a diventare i difensori di tale ordine: e dai cospiratori più audaci sarebbero nati i poliziotti più intransigenti; dai rivoluzionari più attivi e sovversivi, i generali più rigorosi nell'imporre la disciplina militare. Quando una rivoluzione esce dalla fase eroica delle piazze in sommossa e delle barricate e diventa regime, la mentalità degli uomini che furono i capi del movimento insurrezionale si trasforma come per incanto. I cospiratori, i rivoluzionari diventano burocrati; l'esercizio del potere prende le vie del compromesso; nascono le gelosie di palazzo e l'esasperante necessità di equilibrarle. Da un partito di eroi prorompe un amalgama di decorati al valore, di pensionati, di impiegati ligi al dovere, di carneristi timorosi di perdere le posizioni, gli stipendi e la fiducia del comando supremo.

I grandi tarli che oggi corrodono la fibra del comunismo sino a renderlo vacuo di valori morali, sono l'opportunismo, l'utilitarismo, lo accomodantismo, il conformismo. Da questa decadenza etica e da questo crollo ideologico al feroce reazionarismo della nuova incarnazione del regime sovietico moscovita, che difende l'ordine costituito e le sue posizioni esterne con l'impiego massiccio delle forze armate, non vi è che un passo.

Se il comunismo italiano non è ancora entrato in questa fase evolutiva, e deve accontentarsi di una dittatura interna di partito, i cui poteri hanno un confine oggi piuttosto limitato e possibilità di mezzi puramente disciplinari e burocratici, ciò dipende dal fatto di non essere riuscito a diventare regime. La sua autorità non si regge sulle forze armate. Essa dipende più dalle debolezze della borghesia liberale e delle forze democratiche, che governano il paese, che da una vigoria di organizzazione e da una solida disponibilità di mezzi offensivi.

I capi comunisti della resistenza non hanno fatto in tempo a vedere i galloni del periodo clandestino e i fazzoletti rossi trasformarsi nelle fiammeggianti divise di un esercito regolare come in Russia, in Bulgaria, in Jugoslavia e persino in Albania. I marescialli «in pectore» del comunismo italiano si sono dovuti rassegnare alle patetiche consolazioni del «reducismo» e alle eleganze mondane del «doppiopetto blu».

Al comunismo rivoluzionario è succeduto un tipo di comunismo legalitario ancorato a taluni impegni di puro conservatorismo, al vertice dei quali sta l'ossequio supino e indefettibile alla Russia e alle sue gerarchie. Chi comanda, e deve comandare anche con l'impiego della forza armata su tutto il mondo comunista, garantendone l'ordine, è Mosca. Da Mosca devono discendere il potere e la sua legittimità. Questa è la morale che Togliatti — fiduciario delle alte gerarchie sovietiche — ha imposto al congresso di Roma, facendo chiaramente intendere che chi non l'accetta si autoestromette dal partito. Stalinismo, antistalinismo, kruscevismo, titoismo sono formule che vanno e vengono sul linguaggio corrente, ma prive di valori ideologici essenziali. Ciò che conta è il principio dell'autorità assoluta dello Stato-guida: l'unità della chiesa comunista, con una gerarchia suprema che regola tutto e alla quale tutti debbono cieca obbedienza.

Ciò basta a farci intendere che cosa diventerebbe la Italia liberale e democratica il giorno in cui il comunismo legalitario riuscisse ad avvolgere nelle vischiose spire del suo conformismo i poteri dello Stato e la burocrazia rossa, manovrata e controllata dalle Botteghe Oscure, potesse salire le scale dei ministeri e delle altre amministrazioni statali, provinciali e municipali. Togliatti ha parlato senza peli sulla lingua quando si è trovato davanti alla tesi di una unificazione socialista, che partendo dai comunisti dovesse arrivare ai socialdemocratici. Il «leader» fedele di Mosca ha trovato nella vecchia polemica di Lenin contro i menscevichi facili appigli ideologici per lanciare frecce infuocate e mortali contro il riformismo. Per il comunismo italiano il nemico numero uno è il riformismo turatiano, il riformismo di Giuseppe Saragat. Perchè il riformismo rappresentò sempre la conciliazione delle aspirazioni sociaiiste con i principi basilari della civiltà democratica, in una parola con la libertà, nei confronti della quale il comunismo, sia esso marxista, leninista, staliniano, krusceviano o titista, si mantiene rigorosamente nella posizione di tutti i regimi autoritari di ieri e di oggi; cioè la nega agli avversari per farne esclusivo appannaggio del suo potere antidemocratico. Nato dalla rivoluzione, il comunismo è finito fatalmente nella reazione. Ecco perchè, se l'unificazione socialista non muoverà da una pregiudiziale anticomunista, fallirà al suo scopo e renderà un cattivo servizio all'Italia e alla democrazia.

OFFERTA DAL BRASILE
ospitalità a Mindszenty

Rio de Janeiro, 15

Il Presidente brasiliano Juscelino Kubitschek ha offerto oggi asilo al Cardinale Mindszenty.

Il Presidente ha dichiarato che il Primate ungherese sarebbe ricevuto con tenerezza.

L'OPPRESSIONE MAGIARA SI SPOSTA SUL PIANO PSICOLOGICO

INATTIVE TUTTE LE FABBRICHE MALGRADO LA PRESENZA DEGLI OPERAI

Sono sempre attribuiti pochi giorni di vita al traballante Governo di Kadar
Con molta probabilità il filosofo Lukacs sarebbe il nuovo Primo Ministro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 15

Kadar non si è suicidato. Lo ha detto con tono ironico oggi Radio-Budapest, riferendo anche una frase del Primo Ministro quando gli è stato chiesto cosa pensava della notizia della sua morte: «E' soltanto il desiderio di coloro che vogliono vedermi fuori dalla scena...».

Ma anche se Kadar è vivo, c'è a Budapest, negli stessi ambienti comunisti, chi assicura con dati di fatto che il suo Governo è moribondo. La settimana prossima dovrebbe essere fatale per il Ministero formato frettolosamente dai russi il 4 novembre al momento in cui l'Unione sovietica decideva di scatenare la sua offensiva per la repressione della rivolta magiara.

Il fatto è che — i compiti assegnati a Kadar e sovrattutto all'effettivo fiduciario dei russi, che è Ferenc Muennich, il Ministro degli Interni, sono esauriti con l'apparente distruzione di ogni velleità insurrezionale nella popolazione della capitale, la più sensibile delle comunità cittadine ungheresi. Per il resto di rivolta che serpeggia ancora in quasi tutte le province ungheresi dell'interno, per il problema della resistenza armata di gruppi di partigiani nelle montagne di Pecs, lungo la frontiera jugoslava e nelle colline e foreste lungo il confine con la Cecoslovacchia, si ritiene che i sovietici abbiano il piano di risolvere le situazioni una per una, con la stessa loro presenza militare sui focolai d'insurrezione. Il tempo, secondo i comunisti, lavora a favore del ristabilimento in Ungheria di un regime saldamente in mano della frazione intransigente del partito.

La sostituzione di Kadar, quindi, sarebbe ormai prevista a brevissima scadenza, ma più dubbia appare la questione di chi sia destinato a succedergli. Proseguiranno i sovietici fino in fondo sulla linea di durezza affidando direttamente il potere ad uomini come Muennich (collaboratore di Rakosi) malgrado l'impopolarità che lo circonda nel paese, imponendolo con la forza, oppure preferiranno apparire in vena di concessioni nominando Primo Ministro formalmente uno dei collaboratori di Imre Nagy, esiliati con lui in Romania? Oggi si parlava molto a Budapest di Zoltan Szanto o di Gyoergy Lukacs. Il secondo specialmente è fra gli uomini che godono di maggiore prestigio fra gli ungheresi e anche di fronte al mondo — qualora il famoso filosofo accettasse, ma non si comprende come possa accettare di collaborare con i russi — testimonierebbe di quel ritorno alla «normalità che costituisce il nocciolo della campagna psicologica indetta dal Governo per vincere la sua battaglia sulla resistenza rivoluzionaria.

In nome del ritorno alla «normalità», oggi Budapest appariva effettivamente pulsante di vita, con tutte o quasi le comunicazioni urbane ristabilite e i negozi pieni di alberelli natalizi. La gente, o si voglia lasciar portare dagli avvenimenti o intenda dimenticare il tragico recente passato, non sembrava preoccupata di altro che delle strenne e degli acquisti. Per ottenere questo clima nella capitale, il Governo ha dato fondo senza economia alle sue riserve di viveri e di carbone, privandone addirittura le fabbriche. E' una lotta psicologica per la quale l'oppressione ha in mano tutte le armi capaci di sfibrare la resistenza del nemico, che è tutto il popolo ungherese.

Domani, secondo i programmi governativi, sempre nel nome del ritorno alla normalità dovrebbero aprirsi anche i teatri cittadini: otto in tutta Budapest, compreso il teatro dell'Opera. Soltanto qui, come del resto nell'ambiente operaio che continua la sua resistenza passiva, i comunisti filo-sovietici hanno incontrato delle serie difficoltà. Gli attori si sono rifiutati di recitare: «Non è tempo di spettacoli», hanno risposto. Manifestini sui muri dei teatri avvertivano del resto che i ribelli pensano di far saltare gli edifici ove si dia spettacolo...

Nelle fabbriche, presenza quasi totale degli operai ai posti di lavoro. I corrispondenti occidentali sono stati accompagnati alle officine siderurgiche «Csepel», ove hanno potuto parlare con i lavoratori e sincerarsi del fatto che tutti sono tornati alle loro attività. L'unica cosa di cui i corrispondenti non si sono potuti sincerare è della effettiva ripresa della produzione. Nessuno ha lasciato vedere le zone delle fabbriche in cui si possono osservare i prodotti finiti. La verità è stata rivelata dagli operai stessi, che con sorrisi d'intesa hanno detto che tutto ciò che essi stavano facendo era destinato ad impressionare gli stranieri in visita. La verità è che alle officine «Csepel» non si lavora ancora perchè non c'è abbastanza carbone per produrre nemmeno una lastra d'acciaio. Comunque gli operai sono ai loro posti.

La visita dei giornalisti stranieri a Csepel è connessa con l'espulsione di due corrispondenti di giornali e agenzie occidentali, che debbono lasciare entro mezzanotte l'Ungheria. Si tratta di Richard Kilian del «Daily Express» di Londra e di Erich Vahar (austriaco) della agenzia americana «Associated Press». Il secondo è accusato di aver incitato i lavoratori di Csepel allo sciopero durante la visita effettuata alle officine, il primo è espulso perchè non ha registrato, al suo arrivo a Budapest, il visto di soggiorno concessogli durante la permanenza di Nagy al potere.

Nè l'uno nè l'altro dei due giornalisti hanno mezzi propri per ottemperare all'ingiunzione di lasciare l'Ungheria entro la mezzanotte. L'Ambasciata americana sta cercando di far prorogare il permesso fino a quando sia possibile trovare loro una macchina con la quale poter lasciare il paese.

Una delle tante voci che circolavano stasera a Budapest è che il Governo stia per decidere l'invio nelle miniere di carbone di migliaia di arrestati politici, al fine di ovviare alla mancanza di mano d'opera nelle miniere. Dei 100.000 minatori di carbone che lavoravano prima della rivoluzione in Ungheria, ne sarebbero rimasti soltanto 50 mila. La maggior parte sono fuggiti in Occidente, altre migliaia alla macchia specialmente nelle zone interne a Pecs.

Oggi è stato annunciato che la legge marziale ha in Ungheria il suo primo processo. Si tiene a Kezskemet, ove un gruppo di «controrivoluzionari armati» è stato fatto prigioniero dopo aver tentato di rapire il capo di una fattoria collettiva di Stato. Non si conosce la sentenza ma la radio ha detto che il pubblico è intervenuto al processo.

In seguito a ciò la prima esecuzione capitale è stata annunciata in Ungheria: in base alla legge marziale proclamata pochi giorni fa, è stato condannato a morte e subito fucilato (entro due ore dalla condanna, come la legge stabiliva) un certo Janos Soltesz. Si tratta di uno sconosciuto, tuttavia il suo nome diviene da oggi tristemente noto, come il primo nome dei fucilati dal Governo Kadar.

Altri processi sono annunziati per domani, in varie località dell'Ungheria. Benchè la legge marziale stabilisca che le sentenze sarebbero state inappellabili, un altro «controrivoluzionario» che è stato condannato a morte con Janos Soltesz non è stato giustiziato perchè i suoi difensori hanno presentato appello.

L'esecuzione del primo condannato a morte è avvenuta a Miskolc, l'importante centro industriale della provincia di Borsod, nell'Ungheria orientale, che è stata fin dall'ottobre scorso uno dei focolai più vivi di resistenza al Governo. Miskolc è anche la città dove si formarono, subito dopo il 23 ottobre, i primi consigli rivoluzionari.

Secondo notizie di radio Budapest, sarebbero stati visti circolare nella capitale ungherese sia l'ex segretario del partito comunista Erno Geroe che il suo segretario; la notizia è data in forma dubitativa, e non si comprende nemmeno a che scopo la radio governativa la dia. Si è forse prossimi a una riabilitazione di Geroe, mentre si promette al popolo di chiamare al Governo qualcuno più vicino a Imre Nagy? La situazione appare molto confusa.

Radio Budapest ha annunciato che sanguinosi incidenti hanno avuto luogo il 16 dicembre nel dipartimento di Nograd fra «un distaccamento militare» e un gruppo di operai ungheresi armati. La radio ha precisato che «nel corso dei combattimenti numerosi operai e operaie sono rimasti uccisi, e ha aggiunto che le autorità militari hanno stabilito che i membri del Consiglio operaio del dipartimento di Nograd avevano chiamato gli operai alla rivolta contro il Governo. «E' su questi elementi controrivoluzionari — ha affermato radio Budapest — che ricade la responsabilità degli incidenti». E' questa la prima volta che radio Budapest fa menzione di scontri fra elementi militari e operai ungheresi, senza precisare tuttavia se si tratta di truppe sovietiche.

Diverse notizie pubblicate nei giornali ungheresi di stamane sottolineano nuovamente la gravità della crisi che le forniture straniere non possono colmare.

A Budapest gli ospedali hanno soltanto riserve per tre o quattro giorni, e rimarranno senza riscaldamento se non riceveranno al più presto mille vagoni di soccorso dalla Croce Rossa.

Secondo notizie da Vienna, formazioni di partigiani ucraini avrebbero provocato in queste ultime settimane il deragliamento di numerosi treni carichi di rifornimenti per le forze sovietiche, provocando in tal modo o con altri atti di sabotaggio ripetute interruzioni alle linee mediante le quali sono rifornite le forze russe in Ungheria.

U. P.

RIVELAZIONI DEL SETTIMANALE «OBSERVER»

NUMEROSE DISERZIONI FRA I RUSSI IN UNGHERIA

Sarebbero già quindicimila i soldati sovietici che hanno abbandonato le file dell'Esercito

Londra, 15

L'«Observer» informa oggi che una rivolta su vasta scala si sarebbe prodotta nelle file dell'esercito sovietico di occupazione in Ungheria e che un rilevante numero di disertori si sarebbe affiancato ai rivoluzionari ungheresi.

Lajos Kederer, specialista di affari comunisti, informa in un articolo pubblicato dall'influente settimanale inglese che «le diserzioni nell'esercito sovietico avrebbero raggiunto un totale di 15 mila uomini specialmente ucraini. Quasi tutti costoro si sono messi a fianco delle forze ungheresi nelle montagne di Borsod, vicino alla frontiera fra i Carpazi e Ucraina — ha scritto Kederer — ma casi simili si sono prodotti in altre zone».

Le autorità sovietiche a Budapest sarebbero molto preoccupate da queste diserzioni.

A Mosca, oggi, i tentativi fatti per «denigrare arbitrariamente i quadri dirigenti e sollevare le masse contro i dirigenti», sono deplorati dall'organo del comitato centrale del partito comunista sovietico «Vita del partito».

«Vita del partito» getta poi un grido d'allarme ponendo in risalto il fatto che lo sviluppo dei contatti con l'estero facilita la penetrazione della «ideologia borghese» nell'URSS. Essa fa quindi suo l'avvertimento lanciato dal professor Sverdlin dell'Istituto agricolo di Stalingrado il quale ha affermato che «l'intensificazione dei contatti con l'estero ha dei lati positivi, ma non si deve neanche perdere di vista il fatto che le opinioni che ci sono estranee penetrano tra noi attraverso le arti e le scienze». «Anche i buoni film dei paesi capitalisti esercita un'influenza borghese sulla coscienza delle persone».

L'organo «Vita del partito» ritiene infine che per ritrovare la strada giusta bisogna rialzare il livello ideologico dei quadri e dedicare più tempo ai problemi di coscienza. Esso rileva infine il diffondersi nell'URSS «di calunnie e di voci che deformano il vero senso degli avvenimenti» sotto l'influenza del problema ungherese.

RIUNITO IL CONSIGLIO DELL'UEO AL CHATEAU DE LA MUETTE

Adozione di una politica comune sui principali problemi europei

Martino esorta a non ridurre la pressione internazionale in seno all'ONU nei riguardi della Russia per la brutale aggressione del popolo magiaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Al Chateau de la Muette si è tenuta l'annunciata seduta del Consiglio d'Europa, il quale si è occupato di varie questioni di attualità, aprendo la discussione sugli avvenimenti di Ungheria, che continuano a produrre una viva emozione nell'opinione mondiale, sulla crisi del Vicino Oriente e l'affare del Canale di Suez e sui risultati dell'ultimo Consiglio atlantico. Similmente a quanto è stato fatto a Palais Chaillot, anche il Consiglio d'Europa ha preso la decisione di rendere più frequenti le consultazioni fra i vari Governi europei.

Domani si avrà la seduta di chiusura del Consiglio d'Europa. Il Ministro Martino è intervenuto nella riunione di stamane, partecipando alla discussione. Anche domani egli prenderà parte alla seduta, alla fine della quale verrà pubblicato il comunicato finale sui lavori e sulla nomina del nuovo segretario generale, per il quale era candidato l'Ambasciatore italiano Luciano Mascia. Si è però saputo che gli olandesi hanno presentato un'altra candidatura.

L'adozione di una politica comune su tutti i principali problemi europei è stata decisa oggi dal comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Tale decisione, che concorda con quelle prese dal Consiglio atlantico nei giorni scorsi, è contenuta in una risoluzione presentata dal Ministro degli Esteri belga Spaak e che è stata adottata all'unanimità. Essa: «raccomanda di prendere a base della politica da applicare i principi seguenti:

A) *Europa Orientale:* 1) Tutti i popoli pacifici debbono difendere il diritto delle nazioni dell'Europa Orientale, come di ogni altra nazione, di scegliersi i propri Governi mediante libere elezioni. 2) I popoli dell'Europa Orientale debbono decidere da soli il regime politico dei loro paesi nel rispetto assoluto dei diritti dell'uomo ed al di fuori di qualsiasi ingerenza esterna.

B) *Ungheria:* Appoggio totale alla risoluzione del 12 dicembre dell'Assemblea dell'ONU che chiede di nuovo alla Russia di prendere immediatamente le misure necessarie per ritirare, in presenza di osservatori delle Nazioni Unite, le sue forze armate dal territorio ungherese e permettere il ristabilimento dell'indipendenza politica dell'Ungheria.

C) *Medio Oriente:* 1) Appoggio totale alla forza di polizia delle Nazioni Unite in Egitto in vista di prevenire nuove ostilità nella regione. 2) Stabilimento di un regime che garantisca un funzionamento stabile ed efficace del Canale di Suez, di un'importanza primordiale per la vita economica di tutti gli Stati membri. Questo regime dovrà garantire i diritti internazionali riconosciuti dalla convenzione del 1888 conformemente ai 6 principi adottati alla unanimità dal Consiglio di sicurezza nell'ottobre scorso. 3) Stabilimento di un regolamento di pace giusta e duratura fra Israele e gli Stati arabi, che permetta di abbordare più efficacemente i problemi economici urgenti propri di questa regione in previsione di un rialzo del tenore di vita che contribuirà ad assicurare la prosperità e la sicurezza reciproche dell'Europa e del Medio Oriente».

Nel corso della riunione il Ministro degli Esteri italiano on. Gaetano Martino ha detto tra l'altro: «Noi non possiamo ammettere che la questione ungherese venga regolata nel sangue come un affare interno dell'impero sovietico. E' nostro dovere di non ridurre mai la pressione internazionale nel quadro delle Nazioni Unite, e di conservare viva ed operante la nostra solidarietà verso il popolo ungherese: a tale effetto uno strumento politico e spirituale di cui noi possiamo servirci in primo luogo è giustamente il Consiglio d'Europa, che costituisce la più larga piattaforma europea di libertà».

Il problema della coordinazione delle politiche estere nazionali allo scopo di adottare, in una seconda fase, una politica europea comune, è certamente oggi uno dei problemi più gravi e più urgenti.

La delegazione italiana ha fatto proposte concrete al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea occidentale per il rafforzamento dell'organizzazione come strumento di consultazione europea nel quadro atlantico. L'UEO ci sembra il nucleo europeo in seno alla più grande alleanza che unisce le due sponde dell'Atlantico, e noi ci auguriamo che esso possa fornire la chiave di volta di quei rapporti intereuropei che trovano il loro fondamento nella partecipazione atlantica. Geograficamente e politicamente però l'Europa occidentale supera i limiti tracciati dall'alleanza difensiva di cui fanno parte molti dei nostri paesi.

La nozione «Europa occidentale» non può essere semplicemente quella della «parte europea» del Patto atlantico. Ciò significherebbe rinunciare al concorso di forze politiche e morali indispensabili, proprio al momento in cui noi abbiamo bisogno di innalzare il fronte europeo più solido e più esteso possibile. Il ruolo di questa Europa più larga, a nostro parere, dovrebbe essere, marcato da una più forte impronta politica. E' per questo che noi siamo favorevoli nettamente a che, in seno al Consiglio d'Europa, i paesi procedano reciprocamente a consultazioni costanti e regolari su tutte le questioni di carattere non militare, su cui è bene che l'Europa si presenti con una politica comune se vuol conservare il suo peso nel più vasto campo delle relazioni internazionali».

La seduta del comitato dei Ministri è stata dedicata principalmente ad un esame della situazione europea alla luce dei recenti avvenimenti di politica generale,

Il comitato di cooperazione economica italo-francese ha tenuto oggi a Parigi una riunione sotto la presidenza di Ferrari-Aggradi e di Abelin, i capi delle rispettive delegazioni, italiana e francese. Alla riunione ha partecipato l'Ambasciatore Quaroni.

La riunione del comitato ha rivestito un particolare interesse. Essa si è occupata di tre ordini di problemi. Il primo ha dato modo di porre in risalto i risultati ottenuti dalla missione italo-francese che ha visitati di recente l'Africa Orientale francese e l'Africa Equatoriale francese, dove gli industriali italiani e quelli francesi hanno potuto constatare quale vasto campo di collaborazione si offre all'attività delle due nazioni.

Il secondo problema che il comitato ha esaminato riguarda gli investimenti di capitali francesi per la valorizzazione del Mezzogiorno italiano. Si parla della possibilità di finanziamenti in opere pubbliche che possono raggiungere la cifra di quindici miliardi di franchi. Il terzo problema concerne il miglioramento delle comunicazioni fra i due paesi. Si è parlato della ferrovia del Frejus, della linea ferroviaria tra Cuneo e Ventimiglia ed anche del tunnel del Monte Bianco, il cui progetto, come abbiamo riferito, dopo essere stato respinto dalla commissione parlamentare della Difesa, è stato accettato a grande maggioranza dalla commissione delle Comunicazioni e Trasporti.

Bonaventura Caloro

L'ALLEANZA ATLANTICA NEL GIUDIZIO DI WASHINGTON

DULLES È OTTIMISTA SUI RISULTATI DI PARIGI

Ne viene conferma dalla persuasiva adozione del programma che gli Stati Uniti hanno sottoscritto in tutte le sue clausole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 15

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è giunto oggi in aereo a Washington reduce dai lavori del Consiglio atlantico a Parigi. Ai giornalisti recatisi a incontrarlo all'aeroporto, Dulles ha dichiarato che la riunione parigina «è stata altamente soddisfacente ed ha prodotto buoni risultati».

Dulles si è rifiutato di fare altre dichiarazioni sui lavori del Consiglio della NATO ed ha aggiunto che farà senza dubbio una dichiarazione più dettagliata dopo essersi incontrato con il Presidente Eisenhower, al quale deve presentare immediatamente un rapporto sulle conversazioni di Parigi. Egli parlerà con Eisenhower anche della prossima visita del Primo Ministro indiano Nehru.

Dulles ha tenuto d'altra parte a far notare ai giornalisti che durante il suo scalo alle Bermude si è incontrato con un certo numero di profughi ungheresi, in viaggio verso gli Stati Uniti. Egli ha riaffermato, a questo riguardo, la volontà degli Stati Uniti di venire in aiuto ai profughi ungheresi ed ha espresso la convinzione che i profughi troveranno negli Stati Uniti la sicurezza e la libertà che cercano.

Il Segretario americano alla Difesa Charles Wilson e il Segretario al Tesoro George Humphrey, che hanno accompagnato Dulles a Parigi, sono giunti a Washington pochi minuti prima del Segretario di Stato e si sono rifiutati di fare dichiarazioni ai giornalisti.

Un paio d'ore prima dell'arrivo del Segretario di Stato lo Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio ha fatto una visita al Sottosegretario Robert Murphy cui è affidata la direzione degli affari politici e che, in assenza del Segretario di Stato è considerato come il numero due nella scala gerarchica della diplomazia americana. Il colloquio, che è durato oltre mezz'ora, si è svolto su iniziativa italiana e, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, ha avuto per obiettivo uno scambio di vedute e di informazioni sui maggiori e più recenti eventi diplomatici: uno di essi è appunto la sessione del Consiglio della NATO nei suoi riflessi e nelle reazioni americane alle decisioni prese ed agli orientamenti delineatisi nel corso della discussione. L'altro molto attuale ed ancora in fase di sviluppo, è quello del disarmo la cui attualità è connessa a due fatti: l'imminente ripresa della discussione da parte della Sottocommissione speciale dell'ONU e le informazioni, riferitevi ieri, su un più elastico approcio americano all'idea dei controlli sul disarmo. Questo spostamento delle vedute americane costituisce una notevole per quanto prudente e parziale riduzione della distanza fra le posizioni assunte e mantenute da lungo tempo dalla russia da una parte e dagli Stati Uniti dall'altra. Abbiamo riferito ieri che le informazioni in proposito, circolate liberamente sulla stampa americana, acquistavano particolare valore in quanto esse, sia pure indirettamente, venivano attribuite ad Harold Stassen, l'assistente speciale del Presidente in materia di disarmo.

Quanto alle reazioni americane e ai risultati ottenuti a Parigi, non vi è dubbio che la riunione della NATO ha offerto una buona occasione per ricementare l'alleanza, anzi addirittura per rifarne le fondamenta o per lo meno di allargarne le basi al campo della collaborazione economica e sociale. La approvazione e il rapporto della commissione dei «tre saggi» è in proposito particolarmente significativa e, quello che più conta, la adozione del programma, con tutto quanto esso implica, è ora sottoscritta dagli Stati Uniti per persuasione, non per convenienza o quale mezzo per riportare pace ed armonia nelle file dell'Alleanza.

Questo è uno dei principali commenti raccolti negli ambienti diplomatici della capitale che per il resto mantengono un grande riserbo anche in vista dell'imminente visita di Pandit Nehru e dei colloqui che il Premier indiano avrà col Presidente. Fra i tanti malanni che l'attacco contro Suez ha portato, bisogna riconoscere che esso ha dato un'occasione agli Stati Uniti di dimostrare la infondatezza di una delle accuse che gli asiatici movevano contro Washington: cioè di essere colonialista o di tenere il sacco dei due colonialisti. E' un vantaggio che la diplomazia americana non ha cercato (in effetti avrebbe preferito, e di gran lunga, che la questione di Suez non fosse stata portata a soluzione violenta locale con tutti i pericoli di conflitto non locale) ma ora che il vantaggio c'è, essa ha perfettamente il diritto, ed invero il dovere, di esplorarne a fondo le possibilità di sfruttamento ai fini di una distensione non soltanto limitata all'area del Mediterraneo orientale, ma ad una distensione generale.

Nessuno si aspetta che l'incontro fra Ike e Nehru faccia nascere da un giorno all'altro una perfetta intesa indo-americana, ed attraverso tale ponte arrivare ad una pace stabile in tutto il mondo, ma il passo della porta è pur sempre indispensabile o, come dicono qui, le grandi querce nascono da piccoli semi.

Leo Rea

I servizi di emergenza per l'India e l'Estremo Oriente

Roma, 15

Nel quadro del piano di emergenza, predisposto dal Ministero della Marina mercantile per ovviare alle conseguenze della chiusura del Canale di Suez, viene annunciata la partenza nelle prossime settimane di undici navi da carico dirette ai porti dell'India orientale ed occidentale e dello Estremo Oriente. Tutte le unità compiranno il periplo dell'Africa, ma fra il Lloyd Triestino, che effettua i viaggi, ed il Ministero è intervenuta una intesa, per cui le navi che si troveranno ancora in Mediterraneo al momento della riapertura del Canale di Suez riprenderanno la rotta tradizionale.

Ecco il calendario delle partenze: p.fo «Isarco» partito da Trieste salperà il 1-1-57 da Genova per l'E.O.; p.fo «Perla» il 26 dicembre da Genova per il Golfo del Bengala; p.fo «Isonzo» il 28 dicembre da Genova per il Golfo del Bengala, Karachi, Bombay; m/n «Asia» il 30 dicembre da Genova per il Golfo del Bengala; p.fo «Duino» il 25 gennaio da Genova per il Golfo del Bengala; m/n «Victoria» il 4 febbraio da Genova per il Golfo del Bengala; p.fo «Bertanis l'8 febbraio da Genova ed il 18 febbraio da Trieste per l'E.O.; p.fo «Nereide» il 31 gennaio da Trieste ed il 15 febbraio da Genova per il Golfo del Bengala; m/n «Vivaldi» il 20 febbraio da Genova per il Golfo del Bengala; m/n «Asia» il 4 marzo da Genova per l'E.O.



Il Segretario di Stato americano Foster Dulles e il Ministro della Difesa Wilson (a destra) fotografati a Parigi durante una delle ultime riunioni della NATO al Palais de Chaillot

UN SENSAZIONALE FURTO SACRILEGO SENZA PRECEDENTI

Rubato nel Duomo di Gorizia il Tesoro d'inestimabile valore

L'operazione eseguita a colpo sicuro nella tranquillità della notte
Pronto intervento della Questura che ha effettuato alcuni fermi

Gorizia, 15

Rapidissima questa mattina si è sparsa la notizia in città del grave furto sacrilego perpetrato nottetempo nella Cattedrale, ma all'incredulità con la quale i cittadini l'hanno appresa è subentrata popo dopo la triste realtà attraverso i dati sicuri che man mano andavano prendendo consistenza e che erano confermati dalla profonda costernazione dei fedeli, in particolare di quelli che di buon mattino, come sogliono fare ogni giorno, si erano portati al Duomo per assistere alle prime funzioni. I portali della chiesa chiusi e la polizia attestata nei pressi indicavano che qualcosa di grave era accaduto: sacrilegio alla Chiesa e inestimabili danni ai valori artistici di arte sacra che la Metropolitana custodisce nel suo «tesoro». E con i fedeli costernatissimi erano il parroco della Metropolitana mons. Velci e i canonici che, appresa la notizia, accorrevano nella casa di Dio. I ladri sacrileghi, infatti, avevano manomessi e saccheggiati la sacrestia capitolare, il Tesoro custodito nella cella blindata situata nel vano in fondo alla galleria alla sinistra di chi entra ed altresì perpetrata azione sacrilega al quadro della venerata Madonna di Monte Santo dal quale hanno asportato la corona dorata che cingeva il capo della Vergine e tutti i preziosi — catenine, orecchini, braccialetti d'oro e brillanti offerti dai fedeli — che vi erano appesi quali ex voto.

Dalle prime indagini esperite dalla Squadra mobile i cui funzionari erano sul posto mezz'ora dopo la constatazione del furto, risulta che i ladri — due se non tre in quanto si ritiene che all'esterno della chiesa uno di loro fosse appostato da palo — si siano fatti rinchiudere nel tempio poco prima — e ciò avviene seralmente verso le 20 — che il sacrestano Agostino Grinover di 52 anni, il quale da quattro lustri presta la sua opera nella chiesa e che abita nella vicina corte S. Ilario 4, abbia chiuso il tempio non senza aver compiuto come suole fare una ispezione all'ingiro, in particolare nei confessionali. Ma tutto era tranquillo, e tuttavia già allora i ladri erano nascosti nel sottoscala della gradinata a sinistra di chi entra e che porta alla cella del Tesoro. Si tratta di un sottoscala dove sono custoditi i catafalchi per le funzioni funebri, e la cui porta d'accesso avevano già in precedenza aperta con la chiave collocata abitualmente sullo stipite. E dal nascondiglio i ladri, non appena avuta via libera, potevano facilmente uscire ed iniziare la loro sacrilega impresa notturna.

Si calcola che essi abbiano «lavorato» per circa quattro-cinque ore — quindi con ogni comodità — dopo aver, onde preservarsi da qualsiasi sorpresa, bloccata dall'interno con il catenaccio la porta che dal piccolo corridoio della sacrestia dà sull'androna che divide l'edificio della chiesa dal vicino palazzo della Questura. Dopo aver lavorato con tutta tranquillità e potuto anche fare una cernita dei preziosi e degli oggetti d'arte sacra da asportare, cernita che è avvenuta nell'altro sottoscala (infatti qui sono stati rinvenuti parte degli oggetti e dei paramenti manomessi con sparsi a terra diversi mozziconi di sigaretta) i ladri, si calcola verso le 2 del mattino, sono usciti dalla porta centrale del tempio che avevano potuto aprire dall'interno con le chiavi rinvenute in sacrestia dove altresì in precedenza avevano prelevato — perchè a perfetta conoscenza del particolare — il mazzetto di chiavi, custodito in un cassetto riservato di un grande armadio, che aprono la porta in legno e quella blindata in ferro che adducono alla Cella del Tesoro.

E' così toccato allo stesso sacrestano Agostino Grinover, ieri mattina poco prima delle 5.30 ora in cui apre la chiesa, di scoprire il vandalico e sacrilego furto. Infatti il Grinover, trovava ieri mattina la porta della sacrestia — quella stessa che la sera precedente aveva accuratamente chiusa —, bloccata all'interno dal catenaccio: capì subito il buon sagrestano che qualcosa di anormale era successo. Corse all'ingresso principale della chiesa, quella che dà sulla corte S. Ilario, e la trovò socchiusa. Qualcuno evidentemente, nottetempo, era entrato nel tempio. Il Grinover si precipitava ad avvertire mons. Velci e nel contempo informava dell'accaduto la vicina Questura.

Da un primo sommario inventario risultavano trafugati, i busti di S. Ermacora e di S. Felicita, un servizio completo di altare per Messa Pontificale consistente in un calice con patena (la coppa e la patena d'oro), una pisside, una brocca ed il bacile per il lavabo, un piattello con due ampolline, un vassoio, tre vasetti per Olio santo, una bugia, un campanello ed un pastorale il tutto in argento o argento dorato; il riccio del pastorale del Patriarca Popone in rame dorato incastonato di pietre preziose; preziosissimi paramenti sacri in broccato donati da Maria Teresa, all'atto della costituzione del Capitolo Metropolitano, avvenuta circa due secoli fa, ed i già detti monili che adornavano il quadro della Madonna di Monte Santo; dalla sacrestia, ancora, le coppe dorate di sette calici argentati e di tre pissidi. Non sono stati toccati gli ostensori giacenti in sacrestia, nè i tabernacoli dell'altare maggiore e di quello del Santissimo dove sono custodite le pissidi con le Sacre Specie.

Intoccati altresì, nella Cella del Tesoro, il pastorale antichissimo detto di S. Pietro, tre storiche pianete custodite in una apposita bacheca, alcuni busti di santi, alcuni codici aquileiesi e lo storico Crocifisso dei Patriarchi di notevole preziosità per gli influssi bizantini del Cristo ed il cesello rinascimentale della croce. Evidentemente oggetti che per il loro volume e loro peso erano difficilmente asportabili dai ladri che puntavano preferibilmente su quelli di minor volume e peso seppur di maggiore valore intrinseco. Che puntassero sul sodo lo conferma anche il fatto che i malfattori hanno scassinata la cassetta della elemosina situata innanzi all'altarino della Madonna di Monte Santo e nella quale affluiscono in gran copia gli oboli dei fedeli, e che si presume quella sera contenesse qualche migliaio di lire.

Parte della refurtiva è stata rinvenuta dal vicario don Tuni già verso le 11, nel sottoscala: la parte inferiore del busto di S. Ermacora dal quale era stata strappata la testa, i paramenti di Maria Teresa tra cui il piviale, la pianeta ed una dalmatica e uno dei pastorali privo del riccio, non tanto manomesso e danneggiato.

Impossibile fare un calcolo esatto del valore storico e artistico degli oggetti trafugati o manomessi; basti dire che il valore del solo piviale donato da Maria Teresa alla Metropolitana era valutato due secoli fa a ben 40 mila fiorini oro; ed altresì che il busto di S. Ermacora, quando anni or sono fu esposto a Parigi, era stato assicurato per 50 milioni di lire, ed il pastorale del Patriarca Popone, in occasione di una esposizione fatta a Londra, prima della guerra, era coperto da una assicurazione di 25 mila sterline. Notevole naturalmente il valore intrinseco, per i metalli preziosi dei vari oggetti trafugati; senza contare il danno vandalico perpetrato al loro valore storico e sacro.

Le indagini, dirette dal commissario della Squadra mobile dott. Parisi, sono state avocate, data la gravità del caso, dalla Procura della Repubblica. A cura del Gabinetto scientifico della Questura dai vetri delle bacheche del Tesoro si sono rilevate delle impronte digitali che si presumono lasciate dai ladri. Pur presumendo che il colpo sia stato fatto da malfattori giunti da fuori, la Polizia, dopo una serie di interrogatori, ha effettuato delle perquisizioni in città ed operato anche dei fermi sui quali peraltro mantiene il riserbo.

Mons. Marcon, noto studioso di storia patria e di arte religiosa, e che ha pubblicato uno studio sul Tesoro, da noi interpellato ha espresso tutta la sua amarezza ed esecrazione per il furto sacrilego, che priva la città, la Chiesa e la nazione di uno dei più interessanti cimeli d'arte e di tradizione sacra. Si tratta anzitutto del busto argenteo di Santo Ermacora, opera del primo '300, che formava oggetto di particolare venerazione in tutto il Patriarcato di Aquileia, come la massima reliquia del Santo Protettore. In realtà si tratta di un gioiello di inestimabile valore, già esposto qualche anno addietro all'Esposizione mondiale d'arte medioevale a Parigi. Questo prezioso reliquiario contenente il cranio di Sant'Ermacora, è un'opera a sbalzo di orafi friulani.

Questo cimelio, dopo tante contestazioni con il Cardinale Querini che lo voleva assegnato a Udine, Benedetto XIV per preghiera personale di Maria Teresa lo assegnò a Gorizia, come massima espressione dell'eredità del Patriarcato. Un altro cimelio prezioso trafugato è il riccio del pastorale di cristallo di rocca del Patriarca Popone, con il quale il Presule nel 1031 consacrava la basilica di Aquileia. Il riccio di rame dorato rappresentava un agnello con la testa rivolta all'indietro e che calpestava un simbolico mostro; espressione questa della vittoria della Chiesa su varie lotte dogmatiche e politiche del Medioevo. Il riccio era pure adorno di una bellissima serie di granati.

Altro reliquario è il busto argenteo di S. Felicita Martire che si venerava nella chiesa abbaziale di Beligna presso Aquileia. Si tratta di un pregevole lavoro a sbalzo del sec. XIII, forse. I trafugatori hanno asportato la bellissima testa piena di espressione e il rivestimento argenteo sbalzato a disegni arabescati. Altro danno enorme è costituito dal furto dei preziosi paramenti teresiani, cioè di quel patrimonio che l'imperatrice Maria Teresa ha voluto donare al Duomo di Gorizia e che formano un insieme fra i più preziosi paramenti del mondo intero; opera tutta intessuta d'oro e di argento su seta preziosissima. Grave è dolorosa pure è la perdita di una serie completa di servizio per pontificali, donati dai duchi di Angoulême, dagli Chambord, dai reali di Francia (Borboni) e dai duchi di Nugent.

Il danno quindi è enorme sia dal lato artistico storico e religioso, da costituire la massima perdita del tesoro ecclesiastico regionale.

Il clamoroso furto è stato prontamente segnalato anche alla Squadra mobile di Trieste, i cui funzionari hanno iniziato immediati accertamenti. Per prima cosa, essi hanno provveduto a esaminare lo schedario dei pregiudicati, fermando la loro attenzione in modo particolare sugli assi dello scasso. Alcuni abilissimi ladri sarebbero stati anche interrogati, mentre continua l'esame delle impronte rilevate dagli addetti al Laboratorio scientifico della Questura di Gorizia.



Ecco come il sagrestano ha trovato nel presbiterio del Duomo di Gorizia, appoggiati agli stalli dei canonici, la cornice e il venerato quadro della Madonna di Monte Santo. Da quest'ultimo i ladri hanno tolto la corona e i numerosi monili tutti in oro tra cui numerose fedi nuziali e catenine, offerte dai fedeli, per ex-voto, alla miracolosa immagine della Vergine

UNA CRISI COMUNE A TUTTI I SATELLITI

Schiacciata dai russi l'economia ungherese

Schiavitù politica e dittatura alla base di uno sfruttamento di tipo colonialista

I paesi dell'Europa orientale chiusi nel blocco sovietico hanno attraversato fra il 1945 e il 1955 una fase di profondi cambiamenti nelle loro strutture economiche che hanno depauperato la loro produttività nel campo agricolo e nel settore dei beni industriali di consumo diretto (calzature, vestiario ecc.) a favore di un incremento dell'industria pesante e di quella meccanica in particolare, oltrechè delle raffinerie, dell'industria chimica e della produzione di carbone.

Mancando il Paese delle materie prime occorrenti alle industrie in sviluppo ne è derivata la necessità di importarle dai Paesi del blocco sovietico e dall'Unione Sovietica in particolare, determinando la schiavitù economica di questi Paesi. Tale processo è specialmente avanzato in Ungheria dove l'industria pesante era nel 1954 cresciuta del 383 per cento rispetto al 1938. Per pagare le sue importazioni industriali l'Ungheria fu costretta ad esportare la massima parte della sua produzione industriale, ivi compresi molti beni di prima necessità che pur il mercato interno domanda intensamente. Circa i tre quarti del commercio estero ungherese si è incanalato in questi anni verso la Europa orientale (eccetto la Jugoslavia) verso l'Unione Sovietica, la Cina, la Mongolia esterna, la Corea settentrionale). Il commercio estero della Ungheria con l'Europa occidentale ammontava viceversa nel 1954 al 16,8 per cento del totale e quello con l'Unione Sovietica era il più importante costituendone il 30 per cento.

La conseguenza di queste strettissime relazioni economiche fra l'Unione Sovietica e la Ungheria è che se per avventura si dovesse pensare ad un decurtamento degli scambi con l'Unione Sovietica sarebbe necessario un parallelo ed ampio cambiamento dei mercati di rifornimento delle materie prime occorrenti alle industrie ungheresi, e prima di potersi arrivare a un cambiamento di queste proporzioni sarebbe necessario ridurre decisamente la produzione meccanica. Inoltre il reperimento di altri mercati che fossero in grado di assorbire la produzione industriale ungherese non sarebbe compito privo di difficoltà.

In campo agricolo invece le cose sono andate ben malamente avendo segnato un netto regresso fra il 1954 e il 1938, pur essendo nel frattempo cresciuta la popolazione da 9 milioni a 9 milioni e 750 mila abitanti. Nel 1954 la produzione agricola globale toccò appena i tre quarti del livello prebellico. Quanto alle cause del ristagno nell'agricoltura esse sono dovute alla riduzione dei rifornimenti ai distretti rurali di beni di consumo diretto ed alla collettivizzazione che hanno stancato molti agricoltori e li hanno indotti a emigrare in città e a trasformarsi in operai. Come conseguenza si è registrato un incremento della popolazione urbana e il declino di quella rurale.

I cambiamenti strutturali dell'economia ungherese hanno determinato la necessità di aumentare il gettito delle entrate fiscali di circa quattro volte dal 1949 al 1954. Salari ed occupazione sono aumentati viceversa con incrementi minori. Di fronte all'alto livello di capitale richiesto dallo sviluppo industriale un'eventuale tendenza che provocasse un alto sviluppo agricolo non si potrebbe raggiungere che attraverso una maggiore assegnazione di beni consumo diretto alle popolazioni contadine che sono proprietarie ancora dei due terzi del terreno coltivabile ma ciò si tradurrebbe in una detrazione dal capitale affluente all'industria come materie prime e come lavoro rimanendo così ostacolato il processo di industrializzazione ormai avanzato.

La soluzione della crisi ungherese potrebbe ritrovarsi nel finanziamento da parte di Stati stranieri ma questo è problema strettamente legato agli orientamenti politici del Paese che allo stato attuale delle cose dipende esclusivamente da Mosca la quale certamente non permetterà che la economia dell'Ungheria possa agganciarsi a quella del mondo occidentale.

Aumento della popolazione, urbanesimo, trasformazione delle categorie economiche da agricole in industriali, penuria di beni di consumo e di alloggi, sono questi i segni caratteristici della trasformazione economica dell'Ungheria dal 1945 ad oggi che ricopiano quelli della rivoluzione industriale intervenuta nel secolo XIX in Europa non sotto però un regime di dittature ma di libertà. Questa fu il vessillo del primo industrialesimo europeo deterioratosi poi verso il 1870-1890 quando il progresso tecnico costrinse le fabbriche fino ad allora provviste di capitale familiare a richiedere quello pubblico attraverso le emissioni azionarie e attraverso le banche. La dittatura e la schiavitù politica dànno allo sviluppo industriale ungherese il segno inconfondibile di uno sfruttamento di tipo colonialista ad opera dell'Unione sovietica. Per questo sistema schiavistico il popolo ungherese lavora nelle fabbriche materie prime che si importano dall'Estero (blocco sovietico) verso il quale viene mandata la massima parte della produzione: quanto resta nel Paese è un tozzo di pane per i lavoratori ungheresi soggetti al sistema economico marxista.

E. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo continuano con tendenza a peggioramento. Sulla Val Padana e litorali dell'alto Adriatico nebbia. Su versanti tirrenici e Sardegna nuvoloso con pioggerelle isolate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 5.7; Trento —0.5, 7; Trieste 7, 8.9; Venezia 5.3, 8.2; Milano 3.7, 7.8; Torino 2.5, 8.6; Genova 6.9, 12.7; Bologna 5, 7.4; Firenze 9.4, 13.2; Pisa 12.1, 13.8; Ancona 7, 10; Perugia 7.9, 10; Pescara 4.8, 15.5; L'Aquila 4.9, 10.4; Roma 11.5, 15.8; Bari 6, 17; Napoli 8.2, 14.8; Potenza 4.8, 9; Reggio Calabria 11, 16.5; Messina 12.8, 17; Palermo 10, 17.2; Catania 5.4, 18.4; Alghero 11.6, 14.7; Cagliari 5, 8.

LA FORTUNA NELLE SCATOLE DI ToT

nelle scatole di ToT infatti sono già stati trovati molti buoni per REGALI di GRAN VALORE automobili "Giulietta", pellicce di visone, televisori, elettrodomestici, ecc.
Più scatole di ToT più incontri con la fortuna! Comprate sempre ToT!



lava da solo in modo prodigioso bucato, stoviglie, roba fine



UN DONO che Papà NATALE sarà felice di portarvi...

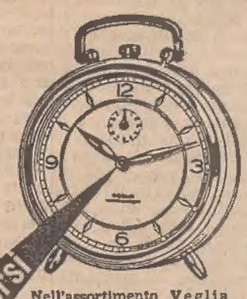
perchè farà contenti tutti in famiglia il

Frigorifero FIAT

da 120 litri o da 210 litri. Non è ingombrante, è molto capace su 5 temperature. Consuma poco e vi farà risparmiare. Un frigorifero FIAT è il miglior amico di una brava massaia. Pagabile a rate e condizioni speciali per le prossime Feste (senza acconti).

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

"Arizona,,
a ripetizione
L. 3200
(dazi escl.)



50 modelli diversi

Nell'assortimento Veglia voi trovate qualsiasi modello che potete desiderare: sveglie da viaggio - da camera, classiche e a ripetizione - pendoline da salotto - pendole 8 giorni di carica - mobiletti in legno... E ogni modello Veglia è sempre più conveniente e sicuro.

VEGLIA
PRODUZIONE F.LLI BORLETTI

VENDESI

ROMA — in nuova costruzione grande locale seminterrato luminoso asciutto — via Prenestina 319, 321, 323; doppio accesso autotreni adatto garage o magazzino circa mq. 1.800 a L. 30.000 mq.
SOCIETA' IMMOBILIARE GENOVESE
Viale XXI Aprile 61 — ROMA

DA IERI MATTINA SI È GIUNTI A UN VIRTUALE STATO D'ASSEDIO

Bombe a mano a Port Said anche per i soldati dell'O. N. U.

Si teme nei prossimi giorni una recrudescenza degli atti terroristici
Predisposte centinaia di metri di filo spinato e intensificate le pattuglie

Port Said, 15

Port Said è virtualmente in stato d'assedio da stamani. Il comando alleato ha dovuto rinunciare a contare le bombe a mano che sono state lanciate contro le jeep isolate che passavano nelle vie della città. Dopo aver rivolto una energica protesta al generale Edison Burns, capo della forza internazionale di polizia delle Nazioni Unite, il generale Stockwell, comandante delle forze anglo-francesi a Port Said, ha iniziato alle ore 11 una operazione su vasta scala per cercare di ritrovare il sottotenente Moorhouse rapito martedì mattina.

Quattro compagnie di fanteria del «Royal Scots and West Argyll» e gruppi d'assalto del «West Yorkshire» — reggimento cui appartiene il sottotenente Moorhouse — hanno cominciato a perquisire metodicamente le case site da una parte e dall'altra del quartiere in cui è stata ritrovata l'automobile dell'ufficiale.

Il quartiere arabo, considerato come un riparo per gli egiziani «volontari della morte» è stato completamente isolato dal resto della città mediante reticolati di filo di ferro spinato. Tutti gli uomini del quartiere sono stati condotti su autocarri verso il centro del quartiere stesso dove tre poliziotti della brigata criminale di Cipro, appositamente chiamati dal generale Stockwell, hanno proceduto al confronto delle impronte digitali dei fermati con quelle trovate sulla automobile del sottotenente Moorhouse.

Alcuni sospettati sui quali sono stati rinvenuti cartucce e volantini sovversivi sono stati isolati dagli altri fermati per essere sottoporti a un interrogatorio.

Mentre erano in corso queste operazioni, in un altro quartiere della città, e precisamente nella via Mohammed Ali, al limite tra la zona controllata dalle forze dell'ONU e il quartiere arabo, una bomba a mano veniva lanciata contro la jeep dell'inviato speciale dell'AFP che stava dirigendosi da piazza della stazione, presidiata da soldati colombiani verso la riva dove si trovano dei norvegesi. All'altezza della chiesa copta una bomba veniva lanciata contro il veicolo, ma il conducente e il giornalista facevano in tempo ad abbandonarlo prima che l'ordigno esplodesse. Lo scoppio della bomba ha infatti ferito leggermente al braccio solo il conducente, un militare parigino.

Mentre i due uomini correvano verso le linee colombiane che si trovavano a circa trecento metri di distanza un'altra bomba a mano veniva lanciata a qualche metro da loro. Raggiunti i colombiani il conducente della jeep veniva condotto al posto di medicazione del distaccamento colombiano.

Il giornalista francese invece ripartiva insieme a una pattuglia inglese alla ricerca della jeep che la folla egiziana aveva portato nel quartiere arabo. Venivano lanciate altre due bombe a mano mentre i soldati inglesi, prendendo la via Mohammed Ali d'infilata sparavano brevi raffiche di mitra. La jeep nella quale il giornalista francese aveva preso posto insieme a un capitano inglese era oggetto del fuoco di un'arma automatica dal tetto di una casa. L'uomo che aveva sparato contro la jeep veniva poi ucciso da un soldato inglese. Il suo corpo, caduto dal quarto piano di una casa, veniva portato via da un gruppo di egiziani che si erano raccolti in una via adiacente. Una sentinella norvegese, che si trovava dietro a una palma, apriva quindi il fuoco per proteggere l'arrivo della vettura all'altezza della barriera di filo di ferro collocata dalle forze dell'ONU all'estremità nord della via Mohammed Ali. Subito dopo il Quartier generale inglese, avvertito dal colonnello Engholm, faceva iniziare un'operazione di controllo cui partecipavano anche carri armati pesanti tipo «Centurion».

Intanto a Port Said sono già state tese centinaia di metri di filo di ferro spinato isolando dal quartiere arabo il quartiere europeo e la zona del porto dove devono proseguire le operazioni di reimbarco. Gli egiziani che desiderano recarsi nel quartiere arabo devono chiedere speciali lasciapassare ai servizi alleati degli Affari civili.

Finora nessuna traccia del sottotenente Moorhouse è stata rinvenuta. Circa seicento abitanti del quartiere arabo sono stati condotti allo stadio per essere interrogati. Dopo qualche ora la metà è stata rilasciata mentre gli altri sono stati trattenuti. Un certo numero di sospetti è stato trasferito all'ex «prigione degli stranieri» dove una speciale squadra del servizio informazioni e i tre ispettori della polizia criminale di Cipro proseguono gli interrogatori.

Nel corso delle perquisizioni sono state rinvenute alcune armi: una decina di mitra e mitragliatrici e alcune bombe a mano.

Il comando alleato si attende una recrudescenza degli attentati e ha disposto che pattuglie siano di servizio per tutta la notte.

Il fatto che gli egiziani sembrino disporre di bazooka — dato che quattro proiettili sono stati lanciati, ma senza risultato, contro un «Centurion» la notte scorsa —, è considerato particolarmente serio.

L'atmosfera di Port Said ricorda quella del giorno successivo allo sbarco alleato, e i capi militari inglesi e francesi temono che incidenti sempre più gravi caratterizzino gli ultimi giorni di permanenza degli anglo-francesi a Port Said. Al contrario a Port Fuad, sotto controllo francese, regna una calma completa. La maggior parte dei negozi sono aperti e la vita sembra normale.

Si apprende intanto dal comando del gen. Burns, al Cairo, che non uno ma due sono stati gli attacchi sferrati stanotte dai franchi tiratori egiziani contro le pattuglie dell'ONU.

In una energica protesta contro tali incidenti, inviata al Governo egiziano, il comandante della forza di polizia internazionale fa riferimento alle notizie inviategli dal colonnello danese Carl Engholm, del comando dell'ONU di Port Said.

Tre bombe a mano sono state lanciate contro una pattuglia norvegese che procedeva, poco dopo le dieci di ieri sera, a bordo di una jeep, vistosamente marcata con i contrassegni dell'ONU. Non si lamentano perdite fra gli occupanti della camionetta, i quali hanno risposto al fuoco.

Verso l'una dopo la mezzanotte un'altra pattuglia composta di militari svedesi, è stata fatta segno a colpi di pistola. Nemmeno in questo caso si sono avute perdite.

Continuano intanto le operazioni di sgombero del Canale che vengono effettuate tuttora da mezzi ed equipaggi anglo-francesi ispezionati oggi dal visconte di Hailsham, alto funzionario civile della Marina britannica. Il generale americano a riposo Raymond Wheeler, il quale per incarico dell'ONU sorprassiede alle operazioni di sgombero di tutto il Canale, ha detto di ritenere opportuno lo impiego dei mezzi ma non quello degli equipaggi anglo-francesi, e ciò ai fini del mantenimento della neutralità dell'organizzazione internazionale.

Questa dichiarazione ha suscitato il risentimento di Lord Hailsham il quale ha replicato che qualsiasi persona competente può far fede dell'impossibilità di sostituire gli equipaggi attualmente al lavoro senza allungare considerevolmente il periodo di tempo necessario a completare le operazioni di sgombero.

L'interesse dell'opinione pubblica egiziana è oggi concentrato sulle notizie concernenti i movimenti delle forze anglo-francesi, come preludio alla loro completa evacuazione dalla zona di Port Said.

L'ufficio dell'ONU al Cairo ha annunciato di essere in attesa di notizie al riguardo dal quartier generale delle forze di emergenza delle Nazioni Unite a El Ballah, ma sino a questo momento esso non ha ricevuto nessuna conferma circa un completo sgombero.

E' comunque certo il fatto che gli anglo-francesi stanno apprestandosi a sgomberare il grosso delle loro restanti forze da Port Said e lasciano nei pressi della città solo piccoli reparti.



Il Presidente del Vietnam Ho Chi-minh pronuncia un discorso durante il banchetto in onore del Primo Ministro della Repubblica cinese, Chou En-lai, seduto alla sua destra

CASSETTE PROPAGANDA
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO

BIOGRAFIE DI D'ANNUNZIO

QUANTE sono le vite, pubblicate di Gabriele d'Annunzio? Dico le vite integrali, cioè le biografie riassuntive dedicate insieme all'uomo e allo scrittore, ai fatti della sua esistenza e alla evoluzione della sua opera di poeta lirico e drammatico, di romanziere, considerati gli uni e l'altra secondo un criterio cronologico e documentario. Fino al '33, quando comparve quella del Gianantoni, quella che D'Annunzio preferiva, ne erano apparse già due, la notissima del Sodini (*Ariel armato*, Mondadori) e una seconda, del Nardelli. Ad esse si aggiunsero presto i volumi di Camillo Antona Traversi (Vallecchi) folti di notizie e di informazioni curiose, di ricordi personali, abbastanza nuovi. Codeste vite, per ragioni diverse tutte egualmente pregevoli, erano impressionate, più o meno profondamente, da una circostanza comune: uscite mentre il loro protagonista riempiva ancora di sè dal Vittoriale la scena letteraria italiana, non potevano non essere o monche, o parzialmente reticenti, o dominate da un comprensibile complesso di rispettoso riserbo.

Tra l'una e l'altra, molte trattazioni specializzate, o critiche, o biografiche, epistolari, ed altre, anche diffuse, dedicate al combattente della guerra ed alla gesta fiumana o alle sue vicende amorose, avevano colmato o corretto, separatamente e non organicamente, lacune ed improprietà; e non fu che dopo il '38, vale a dire dopo la morte del poeta, che la letteratura che lo riguardava fiorì e si ispessì in Italia e all'estero quasi ininterrottamente, toccando i più vari argomenti ed illustrando una miriade di aspetti della indefessa ed eroica giornata dannunziana. La sua bibliografia, tante volte tentata, sull'esempio di quel pioniere che ne era stato il Forcella si arricchì con i saggi del De Medici, del Falqui, del Parenti, mentre alle vite si aggiunsero i ricordi personali di Mario d'Annunzio, i Quaderni del Vittoriale, la «segreta» dell'Antongini, quelle del Pastorino, del Gargiulo, del Masci, e via discorrendo.

A Gabriele d'Annunzio, veniva da lunghi anni dedicando le sue ricerche diligenti uno studioso attento, metodico ed ordinato, Guglielmo Gatti, il quale dette, nel '51, un saggio della sua attività col nutrito volume su «Le donne nella vita e nell'arte di G. d'A.»; ed è ora proprio il Gatti che, con un libro vasto e denso ha tentato la rifusione dell'immenso materiale accumulatosi fin qui, in una «Vita» aggiornata (Sansoni ed.) che comprende, come era ovvio, ma sostanzialmente per la prima volta, anche il periodo del Vittoriale. Abbiamo dunque, finalmente, il «tutto d'Annunzio»? Ne abbiamo certamente per cinquecento pagine; moltissime e poche al tempo istesso, e il primo a saperlo è il Gatti medesimo, vittima, probabilmente, più della necessità di non eccedere certi limiti convenzionali di indole tipografico editoriale, che non di quella di sfruttare a fondo quanto era in suo dominio. Voglio dire la verità; per mio conto, poichè egli si era messo alla grande impresa, e bene, e ferratissimo, non gli rimprovero, ma egoisticamente mi dolgo che non abbia ampliato ancor più il disegno dell'opera sua allargandone il respiro oltre gli inderogabili vincoli aneddotici, e sollevandolo in un clima storico, artistico e critico più impegnativo. Con che non si intende diminuire il valore del suo libro che, sebbene «umano, troppo umano» rappresenta a ogni modo, quanto di più completo abbiamo oggi sull'argomento e nel quale la ricchezza della informazione ai fini della ricostruzione di una realtà obiettiva è accompagnata dalla indubitabile rispettosa volontà di non indulgere al pettegolezzo per il pettegolezzo. Il Gatti avverte nella sua prefazione onestamente serena che la sua «Vita» è innanzi tutto il riassunto di quanto era stato stampato sul poeta e sul comandante, ed è proprio dalla evidente sua preoccupazione di non perdere il contatto con la abbondantissima documentazione disseminata altrove spesso a scopi purtroppo deteriori, e di usufruirne per rettificarla quando se ne presentava l'occasione, che è derivato un certo disequilibrio nel rapporto biografico uomo-artista; disequilibrio che insidia sempre libri come questo e che avverti, per citare un esempio proficuamente dimostrativo, nel Byron di Maurois.

* * *

A sua giustificazione il Gatti ci avverte che per lui la conoscenza completa della vita intima di D'Annunzio è tanto più necessaria, in quanto la produzione artistica del poeta è nella sua parte migliore soggettiva e non oggettiva, sicchè essa serve a spiegare interpretare e a far meglio apprezzare la sua creazione. E dedicando l'osservazione a chi lamenta che lo studio della vita interessi più di quello delle opere nega che ciò sia vero. Non oserei sostenere che egli abbia ragione di segarlo; mentre purtroppo, la curiosità dei più si rivolge a miserabili ed abusate quisquilie biografiche senza preoccuparsi di accertarne o di dimostrarne un qualsiasi nesso con l'opera, ed influendo anzi negativamente sull'apprezzamento del valore di questa da parte dei lettori meno provveduti.

La «Vita di D'Annunzio» è suddivisa dal Gatti in dieci periodi che prendono dieci capitoli e si ha l'impressione che la ripartizione sia stata da lui subordinata, oltre che ad un criterio logico ispirato dall'opera letteraria e più tardi dall'azione militare e civile del poeta, dall'articolarsi delle vicende amorose del poeta nel tempo; quelle vicende che, come s'è osservato, egli aveva già illustrate. Ora, che il fattore sensuale se non quello sentimentale troppo spesso apocrifo, come tutti sanno, abbia avuto una influenza, che definirei sperimentale, sullo scrittore, non v'ha dubbio; ma in sede estetica esso rimase sostanzialmente estrinseco se non a tratti addirittura assente. Indipendentemente da ciò, i capitoli del Gatti così densi di episodi, di riferimenti personali, di circostanze raccontate, di quelle rifiniture episodiche insomma che si potrebbero chiamare, con una frase del Kipling, le frange della esistenza di un grande uomo, finiscono col comporre un libro intensamente suggestivo che, pur essendo la negazione di una biografia romanzata, formano un romanzo così dinamico da indurre a chiedersi come mai colui che lo visse non ne abbia se non minimamente riverberato il dinamismo nella sua opera. Gli è che Gabriele d'Annunzio aveva un profondo disgusto dei motivi realistici che riempivano di avventure e di esigenze la sua giornata; i caratteri della sua arte (dei quali scriveva a Luigi Albertini da Parigi) come gli impedivano di vivere tra le cose miserande, gli impedivano pure di servirsene confessandosi. Con questo egli non mentiva nè a sè nè agli altri, e rimane incomprensibile che di intenzioni menzognere perfino meschine si sia potuto imputarlo a proposito appunto di qualcuna delle sue lettere all'Albertini, istituendo per esse uno strano raffronto tra le due figure, a danno della sua.

* * *

Il senso della aderenza assoluta alla realtà morale della figura di D'Annunzio si ha, in questa «Vita» del Gatti assai più nei capitoli relativi al combattente e all'uomo di azione politica che non frugando nelle messe, peraltro imponente delle annotazioni, che per un eccesso di fedeltà al contenuto della precedente letteratura, riempiono gli altri; aderenza favorita, grazie al cielo, dal fatto che una ammirazione istintiva per il combattente abolì nella considerazione dei biografi citati molti dei pettegolezzi, pure noti, che corsero sul conto di lui al tempo delle sue gesta di guerra. E' lecito dunque sperare che, scontata un giorno la conoscenza del troppo che ha valore soltanto per la curiosità, o per il desiderio di alleggerire il peso di un lungo viaggio in treno, la biografia totale di d'Annunzio si adegui a una misura più compresa della bellezza di quel libro di *Alcione* che il poeta, così pesandosi, avrebbe volentieri donato per rivivere la propria lontana giovinezza.

La fatica che Guglielmo Gatti ha fornito ora, con indubitabile passione, con lungo studio e non meno lunga meditazione, esauriti i compiti che egli se ne era ripromesso, ponendosi per tal modo al riparo dalle accuse di una non completa istruzione del suo tema, lo incoraggi a compiere l'altra che fiduciosamente gli si può chiedere.

Gino Damerini



Il gen. Burns comandante le forze dell'ONU nella regione di Suez lascia il comando supremo egiziano al Cairo dopo aver conferito con il Ministro della Difesa Abdel Hakim Amer

UN CAPOLAVORO DELL'ARCHITETTURA BAROCCA

SECOLI DI STORIA AL «BALLHAUS» DI VIENNA

Da qui Metternich dirigeva la politica dell'Impero
Il magnifico colpo diplomatico realizzato dal Kaunitz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, dicembre

Gli ultimi due secoli della politica europea ruotano intorno a un palazzo barocco che, con il suo nome, sembrava invitare i diplomatici di ogni paese a una giovanile gaiezza: è il «Ballhaus» di Vienna. Non sono stati però, i fastosi balli tenutisi in occasione del Congresso di Vienna — i cui lavori si svolsero in questo palazzo — a dar nome alla bella costruzione di Lukas von Hildebrandt, ma un locale che sorgeva in precedenza sullo stesso luogo e che era destinato al gioco della palla dei principi della famiglia imperiale.

A quanto sembra fu Ferdinando I a portare a Vienna questo gioco dalla Spagna per sostituire i tornei e le manifestazioni equestri che ormai avevano fatto il loro tempo. Il nuovo divertimento si impose a Vienna con notevole rapidità tanto che ben presto si sentì la necessità di crearglì una sede propria, cioè un «Ballhaus». Tale costruzione venne innalzata a pochi passi di distanza dal luogo dove oggi si trova la Cancelleria di Stato e fu demolita soltanto verso la fine del secolo scorso.

Un grande statista

La prima pietra della Cancelleria Segreta, che è l'odierna Cancelleria di Stato, venne posta nel 1717. Il disegno dell'edificio fu eseguito da uno dei più grandi maestri dell'architettura barocca, Lukas von Hildebrandt. Più tardi il palazzo subì alcune modifiche apportatevi per disposizione dell'imperatrice Maria Teresa dall'architetto di corte Nicola Pacassi.

Fu il Cancelliere principe di Kaunitz che aprì per primo le porte del superbo palazzo per accogliervi la storia europea. Il Kaunitz era qui il padrone di casa ed aveva influito notevolmente anche sull'arredamento interno dei vari saloni guidando di persona il lavoro degli artigiani. Per sè, data la profonda antipatia che nutriva per il sole e per la luce, il grande statista austriaco aveva scelto l'ambiente più buio di tutto il palazzo; ed in questo ufficio, che avrebbe suscitato la malinconia di qualsiasi impiegato, il principe Kaunitz ideò e realizzò quel magnifico colpo diplomatico che rimase poi celebre nella storia sotto il nome di «rovesciamento delle alleanze». Con una abilità senza precedenti il Kaunitz riuscì a mettere, infatti, d'accordo tre donne — la zarina Elisabetta di Russia, Madame Pompadour e Maria Teresa — creando serie difficoltà a Federico II di Prussia che forse questa volta si era dovuto un pochino pentire di aver lanciato i suoi mordaci epigrammi contro le tre dame.

Ma oltre che in diplomazia il Kaunitz ebbe notevoli successi anche nel campo della amministrazione riuscendo a creare un complesso burocratico la cui perfetta funzionalità, ancora oggi sorprende se non altro per un curioso e non trascurabile particolare e cioè che il lavoro dei funzionari era, in quell'epoca, del tutto diverso da quello odierno a causa della rarità delle scrivanie. I vari impiegati erano perciò costretti ad assolvere i loro compiti in piedi servendosi tutt'al più dei piani ribaltabili di *secrétaires* o mobili simili.

Cinque ottobre 1809: il trentaseienne Clemente Lotario di Metternich entra nel «Ballhaus» come Ministro degli Esteri. Per la politica austriaca e per il palazzo barocco inizia un secondo periodo di splendore. Anche se Napoleone si prendeva gioco dei «signori» di Vienna ai quali «manca sempre un'armata o un'idea ed arrivano sempre con un anno di ritardo», furono proprio loro, e soprattutto il «cocchiere d'Europa» Metternich, che alla fine prevalsero. E proprio per dare un nuovo ordine al continente esausto per tante guerre, i responsabili degli Stati europei si riunirono qui al «Ballhaus» dove il principio di equilibrio propugnato dal Castlereagh doveva incontrarsi con il principio di legittimità sostenuto dal Talleyrand.

Dal novembre del 1809 il «Ballhaus» diventa ufficio e residenza privata del principe di Metternich che vi abita con tutta la famiglia tenendo in cantina le scorte di vino del Reno ed al pianterreno la cucina, la pasticceria, le stalle e le scuderie. Il primo piano era, invece, occupato dai funzionari della Cancelleria; al secondo piano erano le sale di rappresentanza: un blu, una verde, una degli stucchi bianchi e due sale da pranzo, una piccola ed una grande.

Le tre scrivanie

A differenza del Kaunitz, il Metternich aveva uno studio molto ampio e luminoso con vicina la biblioteca privata dotata di ventimila volumi, la sala delle udienze e le camere da letto. Queste sale rispecchiavano il gusto personale del Cancelliere. Sempre assai ornate di fiori, avevano un po' l'aspetto di negozi d'antiquariato ricche come erano di collezioni di oggetti di arte. Anche il suo ufficio con le tre scrivanie — era solito, infatti, cambiare continuamente il suo posto di lavoro — era affollatissimo di quadri, busti, statuette, orologi astronomici e strumenti vari. Sul tavolo grande della sua camera da letto si trovavano sempre stampe, rami, carte geografiche e disegni. Inoltre su cavalletti si potevano ammirare i più recenti quadri dei pittori che lavoravano a Vienna.

La sala della biblioteca era dominata da una statua di Venere del Canova; una statua che dava notevoli preoccupazioni al Metternich quando, in occasione di particolari ricevimenti, venivano allestiti tavoli rotondi con numerosi coperti. Il Cancelliere osservava, infatti, che «dalla parte anteriore la Venere era di una decenza indiscutibile ma non la stessa cosa si poteva affermare per la parte opposta». In questa sala con la Venere si riunirono, il 9 giugno 1815, i partecipanti al Congresso di Vienna per la firma degli atti conclusivi.

Per una generazione intera il Metternich ha qui lavorato cercando di combattere le idee del nazionalismo e del liberalismo che stava fermentando in tutta l'Europa. Dopo la sua caduta a seguito delle rivoluzioni del '48, entrò al «Ballhaus» il principe Felix Schwarzenberg il quale, pur considerandosi allievo del Metternich, voleva tentare una politica nuova cercando un compromesso fra tradizione e rivoluzione.

Nei successivi decenni lo sviluppo degli uffici della Cancelleria fece sentire notevolmente la mancanza di spazio fino a quando, nel 1902, la nuova costruzione dell'Archivio di Stato permise un alleggerimento del «Ballhaus». Oggi tale archivio possiede più di sessantamila pergamene, oltre centocinquantamila fascicoli di atti e cinquantamila manoscritti relativi ad un millennio di storia.

Lo scacco dato dal Kaunitz a Federico II di Prussia, quello del Metternich a Napoleone, il tragico assassinio di Dolfuss, i drammatici avvenimenti del 1938; quattro momenti della storia europea ai quali certo Lukas von Hildebrandt non pensava che sarebbe rimasta legata la fama del suo bel palazzo barocco.

Dino Satolli

UN SINISTRO DOCUMENTO DELLE REPRESSIONI SOVIETICHE

Pesa sulla gioventù magiara l'incubo dell'«ordine» Serov

Milioni di anticomunisti dell'Europa orientale sono stati deportati dal 1930 ad oggi con la tecnica inventata dal capo della MVD russa

Fra i testi di mistica sovietica che bruciavano allegramente a Budapest il primo novembre sotto la sede della «Casa dell'amicizia russo-ungherese» vi era anche un documento piuttosto importante e piuttosto segreto che è capitato in mano a qualcuno di noi giornalisti e che è poi stato tradotto in inglese. E' il documento, o meglio, l'«ordine 001223» già tristemente famoso tra i profughi dei paesi baltici e fra chi in genere ha avuto l'avventura di conoscere davvicino i sistemi bolscevichi.

Meticolose istruzioni

Esso dice: «Procedura per la deportazione di elementi antirivoluzionari. Identificare materialmente le persone in parola nei rispettivi luoghi di residenza, prendendo a pretesto la necessità di emissione delle nuove carte d'identità, la ispezione agli impianti igienico-sanitari degli appartamenti, riparazioni o altro; studiare attentamente le direttive per l'esecuzione dell'operazione e, conformemente alle istruzioni del capo dell'ufficio locale, fare l'appello e il controllo del personale operativo disponibile in loco. Dopo aver dato conferma della presenza delle persone soggette all'operazione, farne la somma e quella delle rispettive famiglie e stimare quanto personale è complessivamente richiesto; sottrarre dal totale il personale operativo già disponibile in loco. Per il calcolo del personale necessario, tener presente che per due famiglie da deportare devono essere sufficienti quattro elementi, così identificati: un collaboratore operativo, un collaboratore della «enkavedè» locale, un appartenente alle formazioni della «enkavedè» dell'esercito sovietico e un rappresentante del partito comunista locale. Preparare l'alloggio e il vitto per il personale operativo che giungerà da fuori, avvisare quello disponibile di non mutare residenza. Preparare carta e matite per il personale operativo, e una scorta di armi e munizioni da combattimento per il caso che qualcuno in arrivo da fuori ne risultasse sprovvisto. Scegliere fra gli attivisti del partito comunista locale quelli destinati all'operazione ma non informarne nessuno; tracciare dei circoli sulle carte topografiche delle rispettive zone di competenza e stamparvi a caratteri diversi rispettivamente il numero delle persone e quello delle famiglie; tracciare anche il percorso della colonna dei deportati dalle abitazioni alla stazione ferroviaria di carico, fare un piano per il carico in stazione, indicare il numero dei carri ferroviari necessari calcolando un minimo di 25 persone per carro. Dato che un gran numero di deportati deve essere sistemato in campi speciali distanti dalle località dove devono essere sistemate le relative famiglie è opportuno che il prelievo dei deportandi e delle loro famiglie avvenga contemporaneamente, senza peraltro che essi siano informati della prossima separazione...».

Noi, dapprincipio, non ci credevamo.

Fu solo dopo aver accertato che il traduttore sapeva il russo come l'inglese (e ce lo dimostrò parlando con un tenente colonnello sovietico) e che non aveva nessuna voglia di scherzare e, non solo, che aveva, se possibile, ancor più paura di quanta ne avevamo noi dei russi, delle granate, dei carri armati, delle bottiglie di benzina, e anche delle deportazioni, fu solo allora che capimmo il significato dell'ordine 001223, del famoso «ordine di Serov», come lo chiamano i profughi da oltre cortina e i reduci dalle galere sovietiche.

Chi compilò quest'ordine è un militare di carriera, Ivan Serov, capo della MVD, ossia della polizia sovietica, decorato dell'ordine di Lenin, esperto e capo supremo di tutte le operazioni di prelievo e deportazione di kulaki ucraini, lituani, estoni e lettoni, dei calmucchi, dei tartari della Crimea e degli ingushi. Si calcola che sotto la sua direzione non meno di trenta milioni di persone siano andate a finire nei campi di lavoro coatto della Siberia. Egli «lavora» in questo settore dal 1930; volendo dargli un margine in meno, si potrebbe dire che ha realizzato la media di un milione di deportati all'anno. E' un bel risultato.

Una visita inopportuna

Ivan Serov è chiamato in Occidente il «thug», cioè lo strangolatore silenzioso. Quando giunse in Inghilterra per preparare il viaggio di Bulganin e di Kruscev, fra i profughi baltici e non solo fra quelli si scatenò una mezza rivoluzione: che Bulganin e Kruscev venissero pure in Inghilterra. Ma che Serov, per piacere, se ne ritornasse subito nell'URSS. Le ragioni erano dalla parte dei profughi baltici, evidentemente. I giornali inglesi, pur trattandolo da «signor Serov» arrivarono al punto di dirgli chiaro e tondo quanto era «inopportuna» la sua visita. (Il che per un giornale inglese è il colmo della polemica). Fu costretto infatti a restare nell'ombra, a farsi proteggere da nugoli di poliziotti, lui che era venuto per «proteggere» gli altri.

Germania orientale. Poznan. Varsavia. Budapest. Le tappe della rivolta nei paesi satelliti hanno conosciuto tutte la ombra sinistra di Serov. Arrivò a Berlino Est, dopo l'insurrezione degli operai; arrivò madestamente in treno senza che nessuno lo andasse a prendere alla stazione; senza che gli facessero i soliti discorsi di benvenuto. Riparti quattro giorni dopo in treno. Lo seguirono dodici convogli di deportati.



IVAN SEROV

A Poznan e a Varsavia sembra che Ivan Serov abbia avuto molto da litigare con Rokossovski e con Gomulka. La Polonia aveva già dato, nel 1939, il suo tremendo contributo ai campi di concentramento sovietici: oltre un milione e mezzo di cittadini erano andati nei campi di lavoro più desolati del mondo sotto l'accusa di anticomunismo. L'operazione era stata diretta naturalmente da Serov, che perciò non ha trovato, adesso, molta rispondenza nella «base» locale. Comunque le notizie di questi giorni ci confermano che anche a Varsavia Serov deve aver «lavorato», sia pure in condizioni difficili.

A Budapest invece la sua missione era stata enormemente agevolata dall'allegro caos amministrativo esistente in Ungheria, alla fine della guerra e anche dalla cronica e gravissima crisi degli alloggi che rendeva semplicissime le «sparizioni». Si può dire che praticamente non uno degli esponenti dell'intellettualità ungherese — anche quelli, anzi, soprattutto quelli non compromessi con il regime di Horthy — sia sfuggito alla deportazione. Gyula Kelemen, Anna Khelly, Sandi Bela e altri uomini della socialdemocrazia ungherese (i cosiddetti «socialisti bianchi») quando il loro partito fu costretto a fondersi con quello comunista salirono tutti nei carri di bestiame dell'organizzazione Serov. E ritornarono a Budapest con una disperata voglia di non occuparsi più di politica, se proprio non fosse stato necessario (fu necessario, purtroppo, ed ebbero nuovamente sfortuna). Giungeva Serov, a Budapest, alla vigilia delle grandi crisi: quando fu processato Mindszenthy egli organizzò la retata dei preti che sostennero, dal pulpito, le ragioni del Cardinale e del Vaticano; quando cominciò l'epurazione titoista e Rajk venne condannato a morte si rivide nuovamente nella capitale la figura pesante di questo «strangolatore silenzioso». E sparirono in quell'occasione quasi tutti i comunisti che, poco abilmente, si erano compromessi con Tito.

Ci hanno raccontato storie dolorose. I colpi del calcio di fucile alla porta di casa, il trasferimento in massa alle lunghe teorie di carri merci sigillati (nella stazione Keleti principalmente), il piccolo fardello di effetti personali sottratto un poco alla volta dai sorveglianti, i viaggi di tre, quattro, sei settimane con soste di intere nottate sui binari morti di stanzioncine fuori mano; niente cibo, niente riscaldamento; un buco nel pavimento del vagone per ei bisogni essenziali»; malattie e morti prima di giungere a destinazione; campi di lavoro con fatiche bestiali (18 ore su 24); razioni giornaliere di 500 grammi di pane nero puzzolente e 50 grammi di pesce salato; niente medicine contro lo scorbuto se non i decotti di aghi di pino e di foglie di more fatti dagli stessi deportati di nascosto dai guardiani; fucilazione sul posto per chi tenta la fuga o morte sotto i denti dei cani poliziotti, nessuna notizia delle famiglie, nessun processo, ma solo giorni e giorni di interrogatori feroci fatti allo scopo di strappare i nomi di eventuali conoscenti qualificati come «nemici del popolo e dell'Unione Sovietica»...

Storie quasi tutte uguali. Gli ungheresi hanno conosciuto, forse solo come i popoli baltici, la ferocia dello «strangolatore silenzioso». I cui artigli (è proprio il caso di dirlo) si sono nuovamente appuntati sulla nazione magiara in occasione dell'ultima rivolta. Egli giunse a Budapest, con il solito treno, il 25 ottobre e rimase nella capitale ungherese fino al 6 novembre. Pochi giorni dopo, come è noto, incominciarono a giungere le notizie delle prime deportazioni. Questa volta era la gioventù a subire la sorte tremenda riservata dai comunisti agli anticomunisti. Sorridente, il cappello tirato sugli occhi sfuggenti, Serov intanto a Mosca probabilmente si informava della situazione negli altri paesi satelliti. «E' semplice — potrebbe aver detto a Kruscev — basta preparare della carta e delle matite, fare la somma delle famiglie, tracciare dei circoletti...».

Luciano Cossetto



Ram Gopal, un celebre ballerino indù sta ottenendo un fervido successo a Parigi con il suo caratteristico complesso

LIBRI RICEVUTI

Mentre il problema educativo si agita oggi fra teorie multiple e contraddizioni della realtà, e si rimbalzano responsabilità dalla famiglia alla scuola, dalla scuola alla società, queste pagine piane della Montessori (*Il bambino in famiglia* - Ed. Garzanti - pag. 136, L. 500) portano luce di pensiero e di esperienza nel mondo della famiglia. Proprio là dove la nascita di un bambino crea una gioiosa festa di affetti, le prime impercettibili, insospettate offese alla fragilità fisica e spirituale, alla delicatissima sensibilità infantile, possono lasciare incancellabili tracce nella formazione del bambino e creare inavvertitamente le premesse di quella che un giorno forse si manifesterà come una penosa incomprensione fra genitori e figli. Maria Montessori conosce le esigenze del bambino; conosce l'egoismo istintivo degli adulti anche quando si riveste inconsciamente di tenerezza, la loro impazienza che non concede ai gesti infantili la lentezza compiaciuta di chi va scoprendo con gioia le possibilità delle sue forze. La luce di queste pagine è nello invito di Maria Montessori a scoprire nel figlio la gioia della meravigliosa formazione dell'uomo: il miracolo della creazione che accade sotto i nostri occhi, ma che molti non vedono.

Proprio nel rispetto religioso di questo miracolo, la famiglia può trovare consiglio e limiti alla protezione e all'aiuto che essa è chiamata a dare ai figli.



pensate alla salute!

È con le vitamine delle arance di Sicilia
che si mantiene un colorito sano
e una carnagione fresca ed attraente.

Arance di Sicilia

una bevanda naturale - un corroborante delizioso



Portatele il "TESORO CIRIO", la renderete veramente felice.
Pensate! Un viaggio a Capri con la persona amata, con residenza nel meraviglioso Grande Albergo "Cesare Augusto" tra le palme, gli aranci, i fiori

IL TESORO CIRIO

contiene 30 (trenta) prodotti Cirio assortiti. Un BUONO da 50 etichette Cirio valevole per la raccolta. Il famoso libro "CIRIO per la CASA 1957". Un BUONO numerato per partecipare al sorteggio dei seguenti premi:

TRE PRIMI PREMI:
Viaggio a CAPRI, andata e ritorno in prima classe e soggiorno al "Cesare Augusto" per due persone, per una settimana.

TRE SECONDI PREMI:
Viaggio a Capri, come sopra, per due persone e per cinque giorni

Il "TESORO CIRIO" vale un tesoro e costa solamente 5.000 lire!

Continua la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO NAPOLI il nuovo giornale «Cirio regala» con le illustrazioni dei premi e le norme per ottenerli



Mod. K 321 FM
Classe Anie 8 valvole più occhio magico
Onde medie - 2 onde corte
MODULAZIONE DI FREQUENZA
L. 34.750

Kennedy
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

MALATTIE NERVOSE

Casa di Cura VILLA BARUZZIANA - Bologna
Direttore prof. V. NERI della Società Neurologica di Parigi

CRONACA DELLA CITTA'

I COMUNISTI DI FRONTE ALL'INQUADRAMENTO NEL P.C.I.

TESSERE BILINGUI PER NON TURBARE GLI SLOVENI

Un espediente della C.G.I.L. che rivela un retroscena dell'organizzazione sindacale legata al partito di Vidali

Un'assemblea dei comunisti triestini è stata convocata per martedì, allo scopo di consentire a Vittorio Vidali l'illustrazione dei lavori svolti dal congresso del P.C.I., conclusosi ieri l'altro a Roma. Motivo di particolare interesse desta questa riunione per le dichiarazioni che Vidali farà in merito all'annunciato inquadramento dell'organizzazione comunista locale in quella nazionale. Da parecchio tempo si parlava infatti di questa nuova trasformazione dell'apparato comunista triestino, passato via via dalla politica di annessione di Trieste alla Jugoslavia all'antititoismo, poi all'indipendentismo. Circa l'adesione al PCI i comunisti stessi non facevano mistero, almeno fino alla scorsa settimana, dei contrasti che li dividevano, perchè ai sostenitori dell'inquadramento si opponevano due tesi inconciliabili: l'adesione al PCI veniva cioè considerata un'accettazione della pace con scuse intervenuta tra Togliatti e Tito, in stridente contrasto con la posizione fin qui tenuta dai dirigenti comunisti locali; inoltre non mancavano gli irriducibili sostenitori dell'indipendentismo

Vedremo quindi se Vidali spiegherà come siano state superate queste difficoltà, se e come la decisione sia maturata a Trieste oppure a Roma (dove proprio in questi giorni si trova, presso il PCI, una delegazione comunista jugoslava).

L'opposizione evidentemente proviene dai comunisti sloveni e sintomatica prova viene data da un interessante documento venuto alla luce, e che è rivelatore del preponderante peso che gli sloveni hanno nell'organizzazione comunista. Si tratta di una lettera diretta dalla CGIL alla neo costituita organizzazione periferica locale, lettera, more solito, interessante il bilinguismo, che da Trieste è stato chiesto di adottare per l'intestazione delle tessere sindacali. È importante è notare che si tratta di due tipi di tessere, in sola lingua italiana e bilingui, evidentemente destinate le prime agli italiani e agli sloveni le seconde.

Dice in proposito e testualmente la lettera, che porta la data dell'11 ottobre '56 e il numero di protocollo 12026/org/3584/BI/Pa: *«Cari compagni, in riscontro alla vostra del 30 settembre u. s., prot. 355, vi comunichiamo che siamo perfettamente d'accordo a spedirvi le tessere nel modo e nelle forme che più ritenete opportuni ed a stampare le 10.000 tessere bilingui. Allo scopo di snellire al massimo il lavoro preparatorio vi autorizziamo, anche in considerazione a quanto ebbe a dirci il compagno Savara, di stampare voi direttamente a Trieste le 10.000 tessere bilingui, e di comunicarci quando e come dobbiamo spedirvi le 3000 tessere in lingua italiana, specificandoci i tipi di tessera (normali - ridotte - disoccupati - pensionati) che vi necessitano».*

Ogni commento è superfluo; bisogna rilevare ancora come questa lettera sia pure indicativa della reale entità organizzativa della CGIL a Trieste, perchè ovviamente sono ben più di 13 mila i lavoratori nella nostra città. Se si tien conto che le tessere si stampano di norma in numero largamente superiore al necessario vien da chiedersi come possa la CGIL pretendere d'essere la rappresentante della «grande maggioranza» dei lavoratori triestini.

Iniziato il convegno delle due correnti socialiste

Con la partecipazione dell'on. Zagari, della direzione nazionale del partito socialdemocratico, e dell'on. Tolloy esponente, della direzione del PSI, si è iniziato ieri il «Convegno unitario dei socialisti», promosso nella nostra città dalle due correnti socialiste quale contributo al processo di unificazione del PSDI con il PSI. La manifestazione di ieri, svoltasi nella sede dei socialdemocratici, è stata caratterizzata da un'assemblea comune delle due Federazioni locali e pure puntualizzata su un tema d'interesse locale, mentre oggi il dibattito verrà portato sul piano nazionale (e indubbiamente su quello internazionale) per gli orientamenti che saranno espressi dall'on. Zagari e dall'on. Tolloy sullo specifico tema dell'unificazione socialista.

Presieduta dal prof. Dulci, l'assemblea ha dato luogo a numerosi interventi, aperti dal socialdemocratico Arnaldo Pittoni e dal segretario locale del PSI Teiner e infine conclusi dal prof. Lonza, segretario del PSDI, con la parentesi dei saluti rivolti dall'on. Zagari e dall'on. Tolloy

Oggi, con inizio alle ore 10 al cinema Arcobaleno, la manifestazione proseguirà con il comizio pubblico degli onorevoli Zagari e Tolloy.

Inaugurata alla D.C. l'assemblea comunale

E' stata inaugurata ieri sera nella sede provinciale della Democrazia cristiana la III Assemblea comunale delle sezioni di Trieste che eleggerà quest'oggi il nuovo comitato comunale del partito. La seduta inaugurale si è esaurita nello espletamento delle formalità procedurali proprie a ogni assemblea; alla presidenza è stato eletto l'assessore ing. Visintin coadiuvato alla vicepresidenza dell'assessore dott. Venier; si è proceduto all'approvazione del regolamento, e sono state inoltre nominate le varie commissioni, entrate in funzione già ieri sera. Erano presenti nella sala «Reti» di Palazzo Diana numerosissimi delegati delle varie sezioni cittadine e quasi tutti gli amministratori comunali e provinciali democristiani.

Stamane i lavori dell'assemblea avranno inizio alle 9.30 con la relazione del segretario del Comitato comunale uscente geom. Raffaele Corberi, che esporrà riassuntivamente l'attività svolta da questo importante organo della D.C. durante il suo mandato. Seguirà la discussione sulla relazione, nella quale interverranno molto probabilmente numerosi delegati e gli amministratori democristiani nell'intento di analizzare l'attività municipale degli ultimi mesi e in particolare la situazione di instabilità in cui versa il Consiglio comunale scaturito dalla consultazione del maggio scorso. Le operazioni di voto per il rinnovo del Comitato comunale avranno inizio nel tardo pomeriggio e già in serata saranno resi noti i risultati.

ASPETTI DELLA VERTENZA ALL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

Le reali divergenze fra Sindacati e ACEGAT

Riavvicinate le posizioni che hanno portato alla rottura delle trattative - Disposizioni agli utenti per lo sciopero

La vertenza sorta all'Acegat in seguito al parere negativo dato dalla Commissione amministratrice in merito alle richieste dei sindacati accentra logicamente l'attenzione dell'intera città, per effetto dello sciopero generale della categoria proclamato a partire dalle ore zero di martedì. Un attento esame delle considerazioni sugli aspetti economici della vertenza fatte ieri dall'azienda e dai sindacati lascia peraltro intravvedere la possibilità che il peggio possa venir scongiurato, in quanto le opposte posizioni appaiono ravvicinate, almeno per il primo esercizio finanziario interessato dall'eventuale applicazione delle migliorie richieste.

L'Azienda rileva che le attuali minime richieste sindacali comportano un onere di 171 milioni per l'esercizio del 1957; tale onere andrebbe aumentando di 60 milioni per anno fino a giungere a 411 milioni nel 1961, per effetto dell'incidenza dell'indennità di licenziamento. La Commissione amministratrice aveva deciso di controproporre concessioni per un onere annuo di 76 milioni (per l'indennità di licenziamento e miglioramento ferie). Per il problema della perequazione tabellare la Commissione ritiene che esso esuli dal campo delle trattative locali ma debba venir esaminato e risolto in sede nazionale essendo una particolare conseguenza del conglobamento attuato nel 1953 e per effetto dello speciale meccanismo degli scatti aziendali vigente all'Acegat.

Secondo i sindacati gli oneri sarebbero di molto minori. La perequazione tabellare (è questo il punto di maggior divergenza) comporterebbe un onere di 270 milioni, che secondo le richieste sindacali andrebbe suddiviso nei cinque anni in quote di 54 milioni. Nel 1957 l'azienda avrebbe quindi questo onere, mentre esso andrebbe scalarmente aumentando fino al 1961 per poi estinguersi completamente per effetto della diminuzione del personale dipendente. Infatti circa 70 dipendenti risolvono annualmente il rapporto di impiego. Voci di corridoio affermano che l'Azienda avrebbe preparato quale ultima controproposta un piano ridotto di perequazione tabellare con un onere lungamente inferiore. Per l'indennità di licenziamento (o di buona uscita) l'Azienda dovrebbe corrispondere ogni anno circa 50-60 milioni, in quanto dei settanta dipendenti che cessano dall'impiego una ventina non ha maturato il diritto a pensione per cui percepirà l'indennità di licenziamento già in vigore. Con la concessione di un minimo garantito di cinque mensilità l'Azienda considera da parte sua di spendere 50 milioni per anno. Su questo punto l'incontro fra le parti appare possibile: 50 milioni per l'Azienda contro i 50-60 dei sindacati.

In effetti, secondo le osservazioni sindacali, nel 1957 saranno collocati in pensione 31 dipendenti. Sulla valutazione precauzionale di un onere medio di un milione e 200 mila a persona, lo importo complessivo aziendale di licenziamento sarebbe per questo esercizio di 37 milioni. Per le ferie l'azienda calcola un onere di 26 milioni (21 per le giornate di ferie e 5 per l'interruzione delle ferie per malattia); secondo i sindacati questo istituto graverebbe sul bilancio appena per una decina di milioni.

In conclusione, sulla base dei conteggi sindacali rielaborando le valutazioni fatte dall'Azienda, la applicazione completa dei tre istituti fondamentali e cioè perequazione tabellare, indennità di licenziamento e miglioramento ferie comporterebbe un onere di 101 milioni per il 1957. Questo onere andrebbe aumentando di 54 milioni per ogni successivo esercizio (per l'incidenza degli importi per la perequazione tabellare) fino a giungere a 317 milioni nel 1961. Si dovrebbe peraltro detrarre da ogni onere annuo quello attribuito anno per anno a coloro i quali risolvono il rapporto di impiego. Dal 1961 l'aggravio andrebbe gradualmente esaurendosi.

Una considerazione fondamentale deriva da questa analisi delle rispettive posizioni. E cioè che nel mentre l'Azienda, non tenendo conto della perequazione tabellare, giunge alla concessione di oneri di 76 milioni, le richieste dei sindacati (inclusa la perequazione tabellare) assommano a 101 milioni. Su queste basi dovrebbe risultare quanto meno possibile una trattativa seria e concreta.

In relazione allo sciopero, che avrà inizio martedì, l'Acegat informa che l'erogazione dell'energia elettrica non subirà interruzioni se non per guasti. Raccomanda, per ridurre le possibilità di interruzioni, di minimizzare i consumi escludendo in particolare gli apparecchi di riscaldamento. Nel servizio del gas la situazione è più precaria. L'erogazione potrà esser mantenuta, salvo imprevisti, solamente dalle 7 alle 8.30, dalle 10.30 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30. Durante le altre ore la pressione sarà ridotta al minimo. L'Azienda raccomanda estrema cautela nell'uso del gas. Il rifornimento idrico sarà invece normale. Infine, sospeso il servizio autofiloviario, organi extra-aziendali disporranno per un servizio privato di emergenza.

Stamane alle 11 al Supercinema Principe avrà luogo un comizio per i lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro, in preparazione alle elezioni di CRDA.

Inaugurato il Circolo degli studenti universitari

Alla presenza del Sindaco Bartoli, del prof. Udina in rappresentanza del Magnifico Rettore prof. Ambrosino e di altre autorità, è stata inaugurata ieri sera con folta partecipazione di studenti universitari la nuova ed elegante sede del Circolo universitario, sita al numero 11 di via Mazzini.

Le operazioni elettorali all'Università hanno inizio oggi nei centri delle provincie: a Monfalcone si voterà nella sede dell'UNUCI, dalle 11 alle 14; a Gorizia all'Associazione combattenti dalle 10 alle 16; a Udine presso il Ducato goliardico friulano, pure dalle 10 alle 16

I tre candidati Tribuni, Max Catalano per i «Goliardi tradizionalisti», Ezio Martone per l'U.G.T. e Gianluca Segariol per la «Goliardia nazionale», parleranno oggi alla radio, durante il Gazzettino giuliano.

NUOVE INIZIATIVE PER L'EDIZIONE 1957

Fissato il programma della IX Fiera di Trieste

La nona edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste si svolgerà il prossimo anno dal 23 giugno al 7 luglio. Calendario e programma della manifestazione sono stati deliberati venerdì sera dal consiglio di amministrazione dell'Ente.

In un'ampia relazione, che ha ottenuto unanimi consensi, il presidente ing. Sospisio ha dovuto purtroppo annunciare il rinvio delle opere progettate per il definitivo assetto del quartiere fieristico, opere che si candidava di poter completamente realizzare già nei prossimi mesi. Come noto l'Ente Fiera ha ottenuto recentemente la disponibilità di più vaste aree, sulle quali si contava di costruire nuovi impianti, procedendo nel contempo ad una più organica sistemazione dei diversi settori dell'esposizione. In particolare il piano prevedeva l'eliminazione dell'attuale padiglione «F» (che ospitava le mostre del legno), insufficiente e ormai inadeguato, per far posto ad una nuova costruzione. Purtroppo, come detto, il programma ha dovuto subire un rinvio e ciò per le contingenti esigenze dell'Amministrazione locale.

Tuttavia il programma dell'edizione 1957 si profila già di un notevolissimo impegno per le numerose iniziative che sin d'ora vi si possono inserire. L'Austria, fedele espositrice alla importante rassegna triestina, ha già dato la sua adesione ufficiale alla prossima Fiera annunciando una mostra collettiva, con la partecipazione di privati nei vari gruppi merceologici, la mostra del legno, la rassegna filmistica e, probabilmente, una mostra del libro austriaco; la Jugoslavia interverrà con una mostra collettiva ed una mostra del legno; la Germania Federale parteciperà in prevalenza al settore della produzione agricolo-alimentare; gli Stati Uniti organizzeranno una mostra sul tema della «Home» americana dal 1900 ad oggi; il Libano, la Siria e la Giordania hanno già assicurato la propria presenza ufficiale con le rispettive produzioni caratteristiche, mentre sono in corso trattative per interessare alla rassegna fieristica il Brasile, il Congo e l'Africa orientale francese. Nel settore della meccanica cantieristica particolarmente imponente sarà la presenza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che celebrano nel 1957 il loro centenario di vita. Il quadro merceologico sarà completato dalle mostre delle attrezzature varie, degli arredamenti e delle produzioni delle industrie alimentari. Un intenso programma di convegni e pubbliche relazioni affiancherà il campo meramente espositivo e commerciale, con la partecipazione di eminenti tecnici e studiosi dei vari settori. Successivamente nel corso della riunione del consiglio di amministrazione l'ing. Sospisio ha annunciato altre due iniziative che probabilmente saranno ospitate nel comprensorio dell'Ente Fiera e precisamente le manifestazioni medico-sanitarie triestine e la «Mostra del fiore».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.9, minima 7; pressione mb. 1025.2 in aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Adelaide. — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 15.21, calerà domani alle 7.1.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.50, cm. 63 sotto il l. m.; alta alle 21.30, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.30, cm. 19 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vicimetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'Associazione Italiana Maestri Cattolici comunica a quanti ne possono avere interesse, che in seguito a richiesta, l'accettazione delle fotografie per la mostra fotografica del 23 dicembre p. v. è stata prolungata, e che di conseguenza la data di apertura della stessa subisce un necessario spostamento, di cui sarà data tempestiva comunicazione.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo mercoledì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	39	5	46	88	80
CAGLIARI	1	36	9	64	41
FIRENZE	26	3	58	43	62
GENOVA	52	85	29	83	2
MILANO	78	76	67	14	77
NAPOLI	69	3	14	17	6
PALERMO	79	62	27	6	33
ROMA	22	20	27	30	60
TORINO	79	46	22	66	74
VENEZIA	28	24	56	60	72

Soggiorni e viaggi UTAT per Natale - Capodanno - Epifania

Presso gli Uffici UTAT si accettano le iscrizioni per soggiorni invernali con particolari combinazioni per la durata di due - tre o quattro giorni in occasione delle feste di *Natale - Capodanno - Epifania.*

Si accettano pure iscrizioni per i viaggi a *Vienna, Parigi* ed *Abbazia - Fiume,* nonchè per le Crociere di Capodanno.

Informazioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 14.15: Orchestra Lucchina; 14.30: Musica operistica; 15: Le canzoni di anteprima; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.30: Canzoni in vetrina; 17: Lo specchio magico; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Marcel Mirouze; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Bergamini; 21: Orchestra Travaioli; 21.30: Concerto del Quintetto Chigiano; 22: Voci del mondo; 22.30: Terzo festival dei Canti della montagna.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Fragna; 13.45: Urgentissimo, rivista; 14.30: Orchestra Soffici; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Altalena musicale; 20.30: L'imperfetto, rivista; 21: Ieri e oggi, canzoni di successo; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Domenica sport.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Parata d'orchestre; 9.45: Concerto di musiche di Liszt; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: «Bella», commedia di Cesare Meano, Compagnia di prosa di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Discussioni di oggi; 15.30: Pomeriggio sportivo: Pallacanestro maschile, I Serie: Oransoda-Benelli — Ippica: Gran Premio d'Inverno di trotto; 17.30: Taxi di notte, dim; 21.5: Primo applauso.

LE ORE DELLA CITTA'

Giubileo di lavoro

Alfredo Bertoli, laborioso e solerte caporeparto dell'Acegat nel delicato settore dei servizi acqua e gas, ha compiuto ieri venticinque anni di attività nella Azienda municipalizzata. Attività, si deve aggiungere, veramente appassionata e apprezzata, perchè impegna diuturnamente quel reparto, preposto al buon funzionamento della rete idrica e di quella del gas. E il Bertoli ha saputo veramente portare il reparto a grande efficienza, riuscendo a trasfondere nei suoi collaboratori il senso di responsabilità e la dedizione, che sono peculiari presupposti per la funzionalità del servizio. Nella lieta ricorrenza egli è stato ieri calorosamente festeggiato in Azienda ed in suo onore il reparto si è riunito in serata per un trattenimento conviviale, nel corso del quale gli è stato dato tangibile ricordo della sua esemplare operosità. Ad Alfredo Bertoli giungano anche le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Serata natalizia

Martedì 18 dicembre avrà luogo al VAL una serata natalizia sostenuta dal coro «Montasio». Il programma avrà inizio alle ore 21 all'albergo «Joliy».

Alla Soc. Ginnastica

oggi domenica, dalle ore 16.30 alle 20 tè danzante riservato ai soci e studenti. Si accede con tessera sociale od invito.

«Adriatico»

E' uscita ieri nella consueta elegante veste tipografica la rivista «Adriatico» diretta dal dott. Sergio Battigelli. L'ultimo numero contiene tra l'altro le istanze della Comunità dei Porti Adriatici, un documentato articolo di Giovanni Palladini sui traffici oltre Suez, uno studio di Luciano Lucchetti sulla crisi del mondo arabo, un esame di Luciano Cossetto sulle disparità ideologiche di economie e diversità di ideologie nei paesi del blocco orientale, un articolo di Felice R. Incardona sui problemi ferroviari di Trieste ed altre tre scritti di Dante Lunder, di Fulvio Babudieri e di Paolo Berti rispettivamente sugli investimenti industriali e il fondo di rotazione, sulla proposta di un parlamento internazionale dei trasporti ed infine sulla navigazione costiera istriana. La rivista è completata dalle consuete interessanti rubriche.

Il «Salone Rita»

per eliminare l'illecita concorrente spesso da personale non idoneo che lavora abusivamente a domicilio e per festeggiare il quarto anno di attività nella sua moderna sede in Galleria Rossoni, nell'interesse esclusivo della clientela, che certamente apprezzerà la priorità della iniziativa, d'ora in poi praticherà dei prezzi d'eccezione, con le note lavoranti Rita e Jole: permanente a freddo 1800, tintura radice 1200, ondulazione e lavatura 380, manicure 200, decolorazione 800, taglio 250. Telefono 35-080.

San Silvestro al CMM

Da domani 17 corr. la segreteria del Circolo Marina Mercantile accetterà le prenotazioni dei tavoli per la notte di San Silvestro e per la cena, le quali, si chiuderanno improrogabilmente la sera del 28 corrente.

Natale da Orvisi

Visitate la mostra interna natalizia, decorazioni in grandiosa scelta, giocattoli e treni elettrici. Confrontate i prezzi che sono imbattibili! Buoni O. V., AFRA, sconti ENAL. Via Ponchielli 3 angolo S. Lazzaro.

Enciclopedie

Apprendiamo che è stato assegnato a Trieste un ulteriore numero di enciclopedie per ragazzi, in occasione delle imminenti festività natalizie. L'opera è in mostra presso l'Agenzia Libraria in Galleria Rossoni.

Mostra tappeti persiani

e bellissimi oggetti antichi: Galleria Dante, via Dante 14. Prezzi modici.

L'ispirazione

per un dono gradito ed elegante la può avere chiunque ammirando nelle vetrine di Novitas, via Roma 5, una serie completa di originali confezioni regalo, contenenti bei capi d'abbigliamento maschile e femminile. Un dono presentato con garbo vale il doppio!

Cosa Vi occorre?

Da *Orvera* potete trovare: confezioni per uomo e donna (giacche, pantaloni, tailleurs), camiceria, maglieria esterna e intima, blusette, cappotti, impermeabili, mantelli: insomma tutto quello che vi occorre. Da *Orvera,* via Machiavelli 7/I, tutto a comode rate.

Tovaglia nuova

per Natale porta fortuna. Regali utili sono sempre graditi. Assortimento biancheria, maglieria, prezzi minimi. Ricamo fiorentino, via Dante 14.

Il ballo del 22

La Sezione triestina dell'Associazione vittime civili di guerra, sta preparando il trattenimento di gala, già annunciato, che avrà luogo la sera di sabato prossimo 22 c. m. nei saloni del Jolly Hotel. Vi saranno sorprese e regali per le migliori toilettes e verrà eletta la «reginetta» con le due damigelle d'onore. Parteciperà la orchestra jazz Paoletti.

Nel nuovo negozio

di Anita De Rosa, via Tor Bandena 1, le signore possono scegliere biancheria, vestaglie e camicette del massimo buon gusto e qualità. Nell'annessa sartoria su misura le signore saranno ben consigliate nella scelta dei modelli.

La strenna

più gradita è un cestino natalizio confezionato con le migliori specialità gastronomiche dell'Antica Salumeria Angelo Masè & C. di via G. Gallina 4. Confezioni accurate ed eleganti da tutti i prezzi; consegna a domicilio. Telefono 93-754.

Ballo studentesco

Il Circolo studenti triestini «G. Oberdan» comunica ai soci e simpatizzanti che oggi domenica 16 dicembre c. a., si terrà, come di consueto, il ballo sociale nella «Sala rossa» dell'Albergo Excelsior, con inizio alle ore 17. Ingresso lire 250.

Bartali a Trieste

Nella tipica Taverna di via Carducci 18, sabato 22 corr., dalle ore 21.30, si terrà una grande veglia danzante organizzata dalla locale Ditta *G. Corbomera* per presentare ai bungustai i rinomati vini Chianti dell'intramontabile campione *Gino Bartali,* prodotti dall'azienda vinicola Ugo Posarelli di Gambassi (Firenze). Premi omaggio verranno estratti fra gli intervenuti. Verrà eletta la «reginetta» alla quale saranno offerte dalle mani del campione una sua foto con dedica e una cassetta dei rinomati prodotti «Bartali».

Lauree

Il signor Alberto Susa si è laureato in chimica discutendo col chiarissimo prof. Giorgio Costantinides una tesi sul comportamento delle porfirine dei bitumi rispetto all'ossidazione. Al neo dottore congratulazioni e auguri

— Si è laureato in chimica presso la nostra Università, conseguendo il punteggio di 110 su 110, il signor Guido Strani discutendo col chiarissimo prof. Carlo Musante una tesi su alcune nuove amidi sostituite di acidi eterociclici. Vive felicitazioni.

— Romano Calcinari si è laureato in chimica, con punti 100 su 110, discutendo col chiarissimo prof. Carlo Musante la tesi: «Azione della metilidrazina sui 3,5 dimetil 4 nitroisossazolo». Congratulazioni vivissime.

La signora...

...e il bambino, il maestro e il campione, il commendatore e tutti usano «Derby oro», l'unico sci italiano usato alle Olimpiadi invernali 1956 di Cortina. E tutti gli altri tipi, nonchè gli accessori necessari, in modernissimo assortimento, presso «Casa dello Sport» via San Nicolò 14 (angolo via Roma). «Casa dello Sport»: tutto per lo sport.

Quando avete ospiti

vi consigliamo di portarli al Ristorante «da Dante» dove, in un ambiente distinto, troverete una cucina inimitabile e certe esclusive specialità gastronomiche che lasceranno in tutti un soddisfatto ricordo.

Mostra filatelica

A seguito delle numerose richieste pervenute, l'Associazione Filatelica Triestina riaprirà ancora oggi domenica la mostra «La geografia nei francobolli» nella sede di piazza S. Giovanni I - I p. con il seguente orario: dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Al Soroptimist

Alla riunione conviviale del Soroptimist Club tenuta al Grand Hotel de la Ville sono stati ospiti d'onore l'ing. Sospisio e la sua gentile signora. Dopo il saluto della presidente Laura Eulambio, l'ing. Sospisio ha parlato brillantemente dell'identità dei fini rotariani e soroptimisti, e dei problemi economici di Trieste.

Soldi risparmiati

In ogni casa, se si possiede una moderna macchina da cucire come le famose «Vigorelli» e le originali «Pfaff» germaniche. Queste prodigiose macchine sono in vendita, a prezzi di concorrenza, e facilitazioni di pagamento da Pietro Delponte, via Timeus 12.

Da Mode Lya

via San Lazzaro 2/I piano (sopra Upim) domani lunedì la tradizionale Giornata del cappello. Per solo domani un grande assortimento di cappellini verrà venduto a lire 3000.

Strenne Stermin

Natale e Capodanno felici con un gioiello comperato da Stermin, via Mazzini, 40.

NEL 14.o CENTENARIO DI UN GRANDE ISTRIANO

Solenne Pontificale in onore di San Massimiano

Il rito sarà celebrato stamane dal Vescovo in Cattedrale



Nel celebre quadro musivo che nella basilica di San Vitale in Ravenna esalta la potenza ed il fasto della Corte di Bisanzio, si stagila, alla sinistra dell'imperatore Giustiniano, un personaggio alto di statura, esile, macilento, dalla fronte spaziosa incorniciata da pochi capelli: è l'Arcivescovo Massimiano, che per le sue opere e le sue virtù la Chiesa ha annoverato fra i Santi.

Massimiano è uno degli uomini più insigni che l'Istria abbia dato alla storia: Rovigno è la sua patria di origine e Pola il campo del suo primo fecondo apostolato. Dalla città dell'arena passò a Bisanzio dove già si trovava il Papa Vigilio a dirimere le accese diatribe teologiche che ogni qual tanto venivano a turbare il mondo greco dell'epoca. Massimiano per le sue doti eccezionali riscosse subito la stima e i favori di Giustiniano, che lo volle sulla cattedra ravennate. Il 14 ottobre del 546 Papa Vigilio lo consacrava Vescovo a Patrasso e poco dopo Massimiano raggiungeva la capitale dell'Esarcato.

Per l'Italia i tempi correvano tristi: Totila cingeva d'assedio Roma, Belisario e Narsete poi guerreggiavano per la penisola. A Ravenna, Massimiano non ebbe buone accoglienze: clero e popolo, che nella lotta cosiddetta dei «Tre capitoli» (una bega dogmatica suscitata da Giustiniano per alcuni scritti di ecclesiastici) si erano in gran parte schierati con la fazione scismatica, gli manifestarono aperta ostilità, perchè vedevano nel prelato l'inviato della Corte per stroncare il movimento scismatico che si ripercuoteva sull'unità e la stabilità dello Stato.

Con il suo tatto, la tenacia e la dottrina, Massimiano rappacificò il gregge affidatogli e tanto crebbe il suo prestigio da essere considerato il Vescovo ideale. La sua fama e la sua opera varcarono ben presto i confini dell'Esarcato estendendosi alle province ecclesiastiche di Milano e di Aquileia. Primo in Occidente, Massimiano assunse il titolo di «archiepiscopus» con un significato ben più ampio di quello odierno. Vigilio essendo a Bisanzio, Massimiano era il Vicario del Papa in Italia. Nelle opere materiali legò il suo nome alle celebri basiliche ravennati di San Vitale e di Sant'Apollinare in Classe, che consacrò e adornò degli splendidi mosaici che segnano il periodo d'oro dell'arte bizantina.

Il 3 febbraio del 556 Massimiano moriva lasciando un'impronta per i secoli. Quest'anno pertanto ricorre il 14.o centenario della scomparsa del grande Vescovo ed illustre figlio dell'Istria. Ravenna lo ha già degnamente ricordato, Trieste lo celebra oggi anche a nome della città di Pola: alle ore 10, un solenne Pontificale sarà officiato in cattedrale dal Vescovo mons. Santin, che illustrerà anche la figura del Santo. Un omaggio più duraturo gli sarà tributato con la dedicazione di una delle nuove Chiese progettate per i rioni periferici.

In riviera per Capodanno con l'Università Popolare

Continuano presso la Sezione Turismo dell'Università Popolare di Trieste, le iscrizioni alla gita sociale in occasione delle festività di Capodanno.

Il viaggio avrà la durata di 4 giorni con partenza il mattino del giorno 30 dicembre 1956 e con ritorno la sera del giorno 2 gennaio 1957.

Maggiori dettagli ed informazioni si potranno avere nella suddetta sede, in piazza della Libertà 8, tel. 35-435 ove si potranno ritirare i programmi dettagliati del viaggio.

Assemblea di ingegneri

Come da precedenti comunicazioni, la convocazione dell'Assemblea generale straordinaria degli ingegneri avrà luogo il giorno 17 dicembre c. a. nella Sala dell'Ordine dei dottori commercialisti in via Mazzini 20, alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione.

Gite e soggiorni

ENAL - A.S. EDERA. Comunicato sociale: soggiorni per Natale e Capodanno a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni serenissimo in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

Mobili Antichi riparazioni e restauri Via Corti 4 Tel. 38735/36373

Donare
DA' GIOIA FA PIACERE
VISITATE la meravigliosa scelta di oggetti adatti per DONI DI NATALE che presenta l'OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio

PARCO DI MIRAMARE
F.lli SGARAVATTI
PIANTE
SAONARA (Padova)
Filiali: ROMA — PISTOIA
VISITATE IL NOSTRO DEPOSITO DI PIANTE DA APPARTAMENTO, DA FIORE, DA GIARDINO, DA PARCO, FRUTTIFERI, ROSAI ecc. ecc.
ALBERI DI NATALE

dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: Telef. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino.

† Si è spento dopo breve ma penosa malattia

Carlo Gustin
d'anni 46

Ne dànno il triste annuncio i fratelli GILDA DEVIVO (assente), GUGLIELMO, MARY, BRUNA RUZZIER e LUIGI (assente) unitamente ai cognati e nipoti e alla famiglia CRISMANI.

Un grazie di cuore ai medici curanti della IV medica, alla suora religiosa Arnaldina e alle suore laiche ed infermiere.

I funerali avranno luogo domani lunedì 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma del mio amatissimo marito

Matteo Angaro

è stata tumulata il 12 corr. nella tomba di famiglia al Campo I del Cimitero di Sant'Anna.

La moglie
ANNA ANGARO

Il 26 corr. ricorrerà il I anniversario della morte di

Renato Pibroni

la FAMIGLIA, ricordandolo con immutato affetto, partecipa che una S. Messa in suffragio della Sua anima eletta, verrà celebrata martedì 18 corr. alle ore 8, nella chiesa dei RR. Padri Cappuccini di Montuzza.

Nel IV anniversario della morte di

Fernando Plisca

la MOGLIE Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 17 corr., alle ore 7.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Nel IV anniversario della morte di

Giorgia Pizzarello

il marito e i congiunti ricordano con rassegnato dolore le elette virtù della cara Estinta.

Martedì, 18 corrente, alle ore 10, in Sant'Antonio Taumaturgo sarà celebrata una Messa in suffragio.

† Si è spento dopo lunga malattia il nostro caro

Mariano Segalini

Ne dànno il triste annuncio la moglie ISABELLA, la figlia NOELIA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti che per volere dell'Estinto non prendono il lutto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla via Doda 13.

† Il 15 corr. si spegneva dopo lunga malattia

Arturo Cerqueni

Desolati ne dànno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO con la moglie OFELIA e il nipote EDI.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del loro caro

Luigi Degrassi
d'Isola d'Istria

la moglie e le figlie Lo ricordano quanti Lo conobbero, Lo apprezzarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo mercoledì 19 corr. alle ore 9.

Trieste, 16 dicembre 1956

Nel primo anniversario della morte di

Mario Vellscek

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 19 c. m. alle ore 7 nella chiesa di Sant'Anna.

Nel II anniversario della morte di

Napoleone Giacomello

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel quinto anniversario della morte di

Nino Gatnik

i FIGLI Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 dicembre 1956

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. N
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal.,

APPROVATA LA DELIBERA DALL'AUTORITÀ TUTORIA

LA MANUTENZIONE STRADALE A CARICO DELLA PROVINCIA

Il beneficio sarà sensibile soprattutto per i Comuni minori - Sedici tronchi per complessivi 45 chilometri

L'Autorità tutoria ha dato in questi giorni l'approvazione alla delibera dell'Amministrazione Provinciale, che stabilisce, in base ad una apposita convenzione da stipulare con i singoli Comuni e rinnovabili di anno in anno, di assumere in gestione per l'anno 1957 la manutenzione di alcune strade comunali del Territorio.

Questa decisione dà attuazione da parte dell'Amministrazione Provinciale ad un programma che prevede l'estensione delle proprie competenze alle maggiori arterie del territorio e tende ad assicurare una più efficiente manutenzione delle strade stesse in considerazione alla scarsa disponibilità di bilancio dei Comuni e del fatto di poter disporre come Provincia di un ufficio tecnico idoneo, data la propria esperienza ed attrezzatura in materia, rispetto a quello dei Comuni minori.

I lavori di manutenzione che la Provincia preventiva di eseguire su i tratti stradali di nuova assunzione graveranno sul proprio bilancio per un apprezzabile importo.

Questo provvedimento trova favorevole consenso da parte dei Comuni della Zona, che vengono in tal modo sgravati dallo impegno di provvedere alla manutenzione di alcune strade, onere per loro talvolta riflessibile.

La manutenzione di strade assunta dalla Provincia con questa deliberazione ammonta complessivamente a 44,800 km. e comprende i seguenti tronchi stradali:

1) Da S. Giovanni di Duino a Medeazza (Comune di Duino-Aurisina;

2) Dalla strada statale presso S. Giovanni di Duino a Duino e quindi alla strada statale per la stazione ferroviaria di Duino (Comune di Duino - Aurisina);

3) Dalla strada statale a Sistiana per Visogliano fino alla strada di Malchina - S. Pelagio presso lo abitato di Malchina (Comune di Duino - Aurisina);

4) Dalla strada provinciale del Carso presso il Campo d'aviazione a Borgo Grotta Gigante - Rupinpiccolo - Sgonico - Sales - Samatorza - Strada di Comeno (Comune di Sgonico);

5) Dalla strada di Prosecco dopo l'abitato (nei pressi del Sanatorio per i profughi) fino alla stazione di Prosecco e quindi, attraverso il passaggio a livello a Rupinpiccolo (Comuni di Sgonico e Trieste);

6) Dalla strada di Comeno presso Baita e Sales (Comune di Sgonico);

7) Dall'abitato di Sgonico a Gabrovizza (Comune di Sgonico);

8) Dalla strada statale per Postumia a Ferneti - Zolla - Monrupino - Rupingrande - strada provinciale del Carso presso Villa Opicina (Comuni di Trieste e Monrupino);

9) Dalla strada del Carso presso Basovizza - Gropada - strada del Carso presso Padriciano (Comune di Trieste);

10) Dalla strada provinciale della Rosandra presso Domio a Log - S. Giuseppe della Chiusa (esclusa la traversa dell'abitato) fino alla strada militare presso il ponte ferroviario (Comuni di S. Dorligo e Trieste);

11) Dalla strada statale per Fiume presso Pesse e Grozzana (Comune di S. Dorligo della Valle);

12) Dalla strada statale per Fiume a Draga S. Elia (Comuni di S. Dorligo della Valle e Trieste);

13) Da S. Dorligo della Valle al bivio per Caresana (Comune di S. Dorligo della Valle);

14) Parte della traversa della strada provinciale di Muggia nel tratto del vecchio macello comunale al piazzale di sosta delle autocorriere e filovie a Muggia (Comune di Muggia);

15) Girone di S. Barbara (Comune di Muggia);

16) Girone di Chiampore (Comune di Muggia);

L'Amministrazione si ripromette di allargare i suoi provvedimenti e si auspica che ciò le possa essere meglio consentito dalle disposizioni che saranno presentate come progetto al Parlamento.

Da Palamara i membri della Giunta amministrativa

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri i membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa uscenti e quelli subentranti a seguito della designazione fattane dal Consiglio provinciale. I componenti la Giunta provinciale amministrativa sono stati presentati al dott. Palamara dal viceprefetto dott. Macciotta il quale, nell'occasione, ha brevemente riferito sull'attività sin qui svolta e sul lavoro che la stessa è chiamata a svolgere in futuro. A nome dei membri uscenti ha parlato l'avv. Ugo Volli e per i neo eletti l'avv. Antonio Tromba.

A tutti ha risposto il dott. Palamara, esprimendo il suo personale apprezzamento per il lavoro svolto dalla G.P.A. fino a oggi, formulando i suoi auguri ai membri subentranti.

Il Commissario generale, mentre ha manifestato ai membri uscenti il suo rincrescimento per la cessazione della loro valida e apprezzata opera in seno alla Giunta, ha, d'altro canto, sottolineato l'opportunità del rinnovo delle cariche, che consente a un sempre maggior numero di cittadini la partecipazione attiva nella pubblica amministrazione, specie negli organi più delicati e complessi quali sono appunto quelli cui compete il controllo dei più importanti atti degli Enti locali.

La morte a Gemona del Sindaco di Visignano



Cav. Giovanni Mocibob, ultimo Sindaco italiano di Visignano d'Istria. Morto esule a Gemona del Friuli il 10 dicembre 1956

E' morto lunedì 10. dicembre a Gemona del Friuli il cav. Giovanni Mocibob, ultimo Sindaco di Visignano d'Istria. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia visignanese che lo considerava ancora nell'esilio come il capo spirituale della piccola comunità per le doti che egli seppe dimostrare nel lungo periodo di governo della cosa pubblica. Giovani e anziani ricordano ancora la sua intensa attività di amministratore e le opere che anche lontano dalla sua terra seppe realizzare a favore dei suoi compaesani. Al dolore di tutta la famiglia visignanese per la scomparsa del cav. Mocibib si associano anche numerosi triestini e friulani, che negli anni del suo esilio seppero apprezzarne il valore ed il sincero attaccamento agli ideali di Patria.

CULTO DELLE TRADIZIONI O MANI TROPPO LUNGHE?

Offre la sua collaborazione in cambio di pochi alberi di Natale

Ne ha ottenuto uno solo e gli altri se li è presi senza permesso - Denunciato a piede libero per furto

E' stato il culto della tradizione o non piuttosto le sue dita eccessivamente lunghe che hanno spinto Candido Stella, di 53 anni, abitante in via Commerciale 149, ad impadronirsi di alcuni abeti natalizi? Il quesito è di soluzione piuttosto ardua: fatto sta che lo Stella si è avuto una denuncia a piede libero per furto.

Mercoledì scorso, passando davanti al magazzino che Marco Lozich, di 64 anni, possiede in via Valdirivo, lo Stella notava che nel cortile alcuni uomini stavano scaricando da un autocarro un notevole quantitativo di abeti. Si avvicinava ai braccianti e, scorsi il Lozich, gli chiedeva se poteva dare una mano. Il lavoro era però alle sue ultime battute, e il commerciante doveva giocoforza rispondergli negativamente. Prima di allontanarsi, lo Stella chiedeva al Lozich di dargli un alberello, ed egli lo invitava a ripassare all'indomani per prenderlo.

Lo Stella non ha dimenticato la promessa e, ritornato il giorno successivo, ha moltiplicato arbitrariamente il numero degli abeti che pretendeva di portare via. Poco più tardi, scoperto in effetti l'ammanco, il Lozich ai è rivolto alla Squadra mobile e i funzionari hanno iniziato subito le indagini. Battendo la zona, essi hanno trovato gli alberelli mancanti in un locale di via Trento, il cui proprietario era completamente all'oscuro della loro provenienza. Dopo il «morto» è stato trovato anche lo Stella, che ha ammesso di essere il responsabile del trasferimento degli abeti dal cortile alla trattoria.

Confonde la tosse con i dolori reumatici

Rincasato, intorno alle 17 di ieri, con le idee un po' surriscaldate da qualche bicchiere di vino, il tappezziere Giulio Bordeni, di 46 anni, abitante al n. 5 della Domus Civica, ha preso l'improvvisa decisione di curarsi la tosse. Aperto uno stipo, egli ha tratto una boccetta e, senza badare all'etichetta apposta sul vetro, ha ingerito una sorsata del contenuto. Soltanto nel sentirsi bruciare labbra, bocca e gola il Bordeni ha avuto il sospetto di avere commesso un errore: ha voluto controllare meglio e così ha scoperto che, invece dello sciroppo, aveva bevuto un preparato contro i dolori reumatici, usato abilmente da sua suocera.

Un bimbo si ustiona con l'acqua bollente

E' stato accolto nel reparto dermatologico dell'ospedale il piccolo Mauro Ferluga, di 14 mesi, abitante in via S. M. M. inf. 1236, per ustioni diffuse alle coscie e alle gambe. Il bimbo, che guarirà in due settimane, s'era accosciato in un recipiente d'acqua bollente, che la sua mamma aveva deposto sul pavimento del bagno, in attesa di versarla nel bucato.

Le riunioni a Udine della Commissione mista

La Commissione mista italo-jugoslava per il traffico di frontiera ha tenuto ieri a Udine due riunioni, nella sede dell'amministrazione provinciale. A mezzogiorno la delegazione italiana ha offerto un vermut d'onore, al quale sono intervenute anche le autorità locali e fra queste il presidente della Provincia avv. Candolini.

I lavori riprenderanno lunedì, con sedute delle sottocommissioni per la trattazione dei problemi particolari. Fanno parte della delegazione italiana il capo dell'ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri dott. Pasquinelli, il consulente legale avv. Gerin, il dott. Andreassi, il dott. Wizina per i Ministeri della Finanza e degli Interni, il dott. Oddo dell'Ufficio passaporti della Questura di Trieste e l'ing. de Antonellis, direttore della Motorizzazione civile. La delegazione jugoslava è presieduta dal Ministro Karel Forte; ne fanno parte rappresentanti delle repubbliche croata e slovena.

Lavoratori anziani premiati alla Selveg

Giorni fa, presso la sede della Società Elettrica della Venezia Giulia in via Diaz n. 2, con una simpatica cerimonia svoltasi in un'atmosfera di intimità familiare, sono stati festeggiati cinque lavoratori che hanno compiuto 35 anni di servizio.

Erano presenti alla cerimonia l'ing. Giovanni Deperis, direttore generale della Società e l'ing. Adolfo Perso, direttore della filiale di Trieste, nonchè una larga rappresentanza di dipendenti fra impiegati ed operai.

Con commoventi ed indovinate parole l'ing. Deperis ha voluto sottolineare il significato della cerimonia, rinnovantesi ogni anno, intesa a premiare i veterani del lavoro. Egli stesso ha proceduto poi alla consegna dei diplomi di benemerenza e delle medaglie di oro, nonchè di un premio in denaro. I premiati sono i signori: Domenico Fabretto, Luigi Gerometta, Renato Pistori, Giulio Tomasini e Giuseppe Valdi.

Il fiduciario del gruppo Anziani della SELVEG, sig. Nicolini, ha quindi voluto in questa occasione offrire la tessera «ad honorem» ed il distintivo di socio anziano all'ing. Perco, che da oltre trent'anni presta la sua infaticabile ed apprezzata opera nell'azienda.

SOTTO ACCUSA DI CIRCONVENZIONE DI INCAPACE

La conclusione in Tribunale di una storia di sette milioni

I due imputati avevano stipulato con l'anziana signora un contratto in piena regola - Assolti perchè il fatto non sussiste

Lacrime di gioia e un improvviso scrosciare di applausi hanno salutato ieri, a palazzo di Giustizia, la sentenza che con una assoluzione degli imputati ha posto la parola fine (salvo appelli da parte del P. M.) alla complessa e tormentosa vicenda giudiziaria dei ragionier Aldo Franco e del signor Mario Bargero rispettivamente di 43 e 50 anni, chiamati a rispondere di due gravi accuse: circonvenzione di persona incapace e furto aggravato.

Alla lettura del dispositivo che ha mandato assolti entrambi con la formula più ampia (perchè i fatti non sussistono») la moglie di uno degli imputati è sembrata svenire dalla gioia e si è slanciata verso il marito, commosso lui pure, stringendolo in un frenetico abbraccio; mentre i numerosi parenti ed amici di entrambi gli imputati che affollavano il recinto riservato al pubblico, scoppiavano come abbiam detto in un fragoroso applauso subito stroncato dagli agenti dell'ordine. Gioia ed entusiasmo comprensibili: al termine della sua requisitoria il P. M. aveva infatti chiesto una sentenza di piena colpevolezza e la condanna degli imputati a complessivi due anni e nove mesi di reclusione nonchè 35 mila lire di multa per ciascuno; sicchè fino all'ultimo minuto — nonostante le concrete e brillanti arringhe dei difensori — la sorte dei due era rimasta sospesa.

Come purtroppo in molti casi, anche in questo i guai di Aldo Franco e Mario Bargero cominciarono con una segnalazione anonima: o meglio con una «confidenza — come venne ufficialmente definita — ricevuta il giorno 16 luglio 1955 dal Commissariato di P. S. di via Caprin. L'anziana signora Elvira Zerbo vedova Russitano, diceva la segnalazione, era da qualche tempo soggetta a delle pressioni di natura economica da parte di due persone che frequentavano la sua abitazione e che spesso l'accompagnavano con un'autovettura.

Vedova di un dirigente bancario, benestante e titolare di una considerevole pensione, all'epoca dei fatti la signora Russitano aveva settantasei anni e viveva in un appartamento di via Tivarnella (morì lo scorso ottobre all'ospedale, prima della conclusione del processo). Ma se per quanto riguardava le immediate necessità di vita non versava in particolari difficoltà, la signora Russitano aveva al contrario notevoli preoccupazioni per il ricupero del proprio patrimonio: costituito in buona parte da obbligazioni, titoli industriali e buoni del Tesoro lasciatile in eredità dal marito ma a quell'epoca non tutti in suo possesso. Di pratiche burocratiche, operazioni bancarie ed altro l'anziana signora non se ne intendeva molto; accolse perciò come una specie di provvidenza l'offerta di occuparsi di tutto fattale da un assicuratore.

L'assicuratore era Mario Bargero, e l'offerta era abbastanza logica. Saputo che la signora era preoccupata per i suoi beni (parzialmente in mano ad alcuni parenti) e che su tali beni intendeva accendere un vitalizio — appunto per questo la Russitano si era recata da lui — il Bargero la presentò al collega Franco ed insieme cominciarono a occuparsi del ricupero, anche con la collaborazione di un avvocato già per molti anni amico del defunto marito della Russitano e il cui nome era stato indicato da lei stessa: l'avvocato Foresio.

L'azione ebbe inizio e si concluse abbastanza felicemente. Sempre in titoli obbligazioni, buoni, eccetera, vennero realizzati circa sette milioni del disperso patrimonio del defunto dirigente bancario: e fu a questo punto che il Bargero e il Franco passarono, sempre per espressa volontà della defunta signora Russitano, alla seconda parte della operazione: la stipulazione del vitalizio. Il 25 giugno '55, alla presenza dei due imputati, della signora Russitano, del notaio D'Andri e di due testimoni, l'atto venne concluso. In base ad esso, la signora Russitano previa perpetua disponibilità di tre milioni e verso l'impegno da parte del Franco e del Bargero a corrisponderle vita natural durante un assegno mensile di 40 mila lire, autorizzava i due suddetti a disporre del rimanente capitale, ammontante a quattro milioni.

Se pure apparentemente semplici, tutte queste operazioni — che, come è risultato al processo, vennero compiute in forma assolutamente legale — richiesero però frequenti spostamenti, numerose operazioni bancarie, trasferimenti di titoli, azioni ed altro dalla Russitano ai due imputati, eccetera; sicchè più volte il Franco e il Bargero si trovarono nella necessità di recarsi a casa della Russitano, di condurla seco in macchina, e in genere di frequentarla. Inoltre, la donna — che dalla gran parte dei testi escussi al processo è stata descritta come perfettamente in possesso delle proprie facoltà mentali ma attaccatissima al proprio danaro (e l'azione intrapresa nei confronti dei parenti ne fa fede) — era preoccupata per i gioielli che teneva in casa. Fu così che qualche tempo dopo l'accensione del vitalizio (per la precisione il 16 luglio) lei stessa li consegnò al Franco e al Bargero pregandoli di custodirglieli in quanto oltre a tutto stava per trasferirsi in una altra abitazione ove — sempre in relazione al vitalizio — una donna avrebbe potuto prendersi cura di lei.

E siamo alla data della «confidenza». Il giorno dopo la consegna dei gioielli, nella casa della Russitano ormai in fase di sgombero interviene la polizia. Di fronte agli agenti l'anziana signora si confonde, non riesce a spiegare chiaramente le complicate operazioni effettuate col concorso del Franco, del Bargero, dell'avvocato e del notaio; parla dei gioielli, e questi vengono trovati in possesso del Franco; parla dei parenti, del vitalizio, dei suoi denari, molte cose non sa spiegarle, molte altre le ha ormai dimenticate; insomma nella polizia si concreta sempre più la convinzione che la Russitano sia vittima di un complicato raggiro. Il Franco e il Bargero vengono arrestati, tenuti in carcere per quasi un mese e infine rilasciati; ma con sul capo pendente una denuncia per circonvenzione di incapace e per furto, in relazione — quest'ultima accusa — ai gioielli trovati al Franco. Conclusa l'istruttoria, la signora Russitano — vittima della età e, sembra, di uno scompenso cardiaco — passa a miglior vita.

Al processo, protrattosi per più udienze, la concretezza dei fatti si fa però strada. Risultate perfettamente legali le operazioni finanziarie del due imputati, accertato che la Russitano — come abbiamo detto — al momento dei fatti era in grado di rendersi conto di ciò che faceva, il Tribunale dopo lunga permanenza in camera di consiglio emette la propria sentenza: Aldo Franco e Mario Bargero vengono assolti in pieno da entrambe le accuse, perchè i fatti non sussistono.

Pres. Fabrio, P. M. Scarpa, canc. Rachelli; difesa Antonini, Coen e Nardi.

DISPERATO GESTO DI UN CAPITANO

SI CHIUDE UNA VITA CON UN SALTO NEL VUOTO

Da tempo era sofferente di nervi e di cuore

Con un orribile salto nel vuoto, il capitano mercantile Pasquale Lamonarda, di 54 anni — era nato a Tarlizzi di Bari il 2 gennaio del 1902 —, abitante al primo piano di viale Terza Armata 11, ha concluso iersera la propria giornata terrena. Erano all'incirca le 18.45, quando il signor Kurt Vidali, figlio del proprietario della omonima autorimessa di via Montfort 8, sostava nei locali ascoltando la radio.

All'improvviso un urlo strozzato seguito da un tonfo sordo ha sovrastato la musichetta, e il Vidali, levatosi di scatto, è uscito nel cortile, dove si affacciano anche le finestre dello stabile n. 11 di viale Terza Armata. Mossi alcuni passi, il giovanotto ha scorto al suolo un corpo umano che giaceva supino a ridosso del muro, dirimpetto alle finestre. Avvicinatosi, il Vidali s'accorgeva che l'infelice — era il cap. Lamonarca — era ormai cadavere. Senza perdere tempo, egli rientrava nell'autorimessa e sollecitava l'intervento della CRI e dei funzionari del Commissariato di via dell'Università, che giungevano sul posto assieme al medico legale dott. Dose, e agli addetti del Laboratorio scientifico della Questura. Il medico ha visitato la salma ed ha accertato che il fulmineo trapasso del Lamonarca era stato determinato dalla frattura del cranio e da gravi lesioni interne. Il capitano ha compiuto il disperato gesto perchè sofferente di cuore e di una distonia nervosa.

Mai egli aveva accennato ai tristi propositi che stava meditando da tempo e, anche poco prima di compiere il passo estremo, aveva saputo non far trapelare alcuna emozione. Egli ha trascorso gli ultimi minuti nel salotto di casa, assieme alla moglie, ai loro due figli e a una famiglia di conoscenti. A un certo punto, il Lamonarca è uscito dalla stanza e, prelevata una seggiola nel corridoio, l'ha portata nel gabinetto di decenza, accostandola alla finestra. Aperti quindi i vetri, egli è salito sul davanzale e si è buttato nel cortile, molto basso rispetto alla casa, e dopo un volo di quindici metri è stramazzato cadavere al suolo. Il cap. Lamonarca aveva navigato alle dipendenze del Lloyd Triestino. La salma è stata trasiata alla Cappella mortuaria.

Al Cinema FENICE

SECONDA SETTIMANA DI ENORME SUCCESSO DI

KIM NOVAK

interprete di una indimenticabile storia d'amore nel film

Incantesimo

con TYRONE POWER

Fuori programma — INCOM

PARTITE CALCIO: Italia-Austria Italia-Spagna

Grandioso successo al SUPERCINEMA e FILODRAMMATICO

UNA REALIZZAZIONE SUPERBA

I DIAVOLI DEL PACIFICO

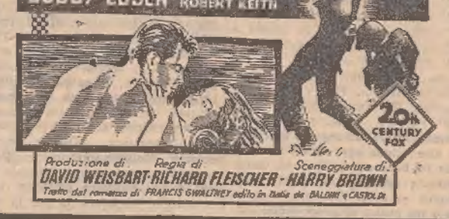
CinemaScope

ROBERT WAGNER · TERRY MOORE

BRODERICK CRAWFORD

BUDDY EBSEN · ROBERT KEITH

COLORE DE LUXE



20th CENTURY FOX

Produzione di DAVID WEISBART - Regia di RICHARD FLEISCHER - Sceneggiatura di HARRY BROWN

Tratto dal romanzo di FRANCIS GWALTNEY edito in Italia da BALDINI e CASTOLDI

Su con lo spirito, veloce il pie' correte a vedere il Giullare del Re.

La meraviglia del giorno qual'è? Danny Kaye in il Giullare del Re

ERNIA

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE

SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE

è pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO

LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808



Società Ginnastica Triestina

OGGI DOMENICA 16 DICEMBRE AL

PALAZZO DELLO SPORT

VIALE IPPODROMO N. 18 (Quartiere Fieristico) — Filobus numeri 11 e 18

CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLACANESTRO

INCONTRI DI SERIE A

Ore 16.30: GINNASTICA TRIESTINA (femminile) campione d'Italia contro AMATORI TORINO

Ore 18: GINNASTICA TRIESTINA (maschile) contro BURRO GIGLIO di Reggio Emilia

PREZZI: Tribuna centrale (posti assicurati) Lire 400 (soci Lire 300) Tribune popolari: Lire 200 (soci, militari e ragazzi Lire 150)

CONFEZIONI Godina

TRIESTE: VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

MONFALCONE: VIA FRATELLI ROSSELLI 45

TUTTI ASSOLUTAMENTE TUTTI

POSSONO TROVARE DA NOI IL CAPPOTTO, SOPRABITO, IMPERMEABILE, VESTITO O ALTRO GENERE D'ABBIGLIAMENTO OCCORRENTE

Siamo attrezzati anche nelle misure speciali per poter servire persone forti e fortissime

Il nostro personale è a Vostra disposizione per mostrarvi senza alcun obbligo d'acquisto tutte le ultime novità invernali. Modelli speciali in genere e vestiti da mezza sera e sera.

Il meglio ai prezzi migliori!

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Macchine e scooter sbattono contro i muri

Una signora disattenta nello scendere dall'autobus

I Carabinieri del servizio di emergenza di via Hermet sono intervenuti ieri pomeriggio in viale Miramare dove, intorno alle 15, s'era verificato uno spettacolare ma incruento incidente. A quell'ora, diretta verso il centro, passava di là l'auto guidata dal rappresentante Sergio Tavella, di 29 anni, residente a Verona. Avvicinandosi alla laterale via del Boveto, il Tavella doveva fare una brusca manovra per evitare di scontrarsi con un autocarro del Comune guidato da Guerrino Evangelisti, di 36 anni, abitante in via dei Mirti 25. Per la fuminea sterzata, il Tavella ha perduto il controllo della guida, e l'auto è andata a sbattere contro un muro, riportando gravi danni.

Un muro ha irrimediabilmente compromesso la corsa in scooter del carpentiere Guido Basezzi, di 24 anni, esule da Capodistria e alloggiato al Campo di Padriciano. Intorno alle 19, egli percorreva con una motoretta, sul cui sellino era in arcione un amico, la strada secondaria che dal dazio di Basovizza si snoda verso Padriciano. A causa della nebbia, egli ha finito con il perdere la nozione della strada: non si è accorto della curva prospiciente la pineta e, continuando dritto la marcia, è andato a sbattere contro un muricciolo a secco e si è ribaltato riportando ferite in più parti del corpo mentre il passeggero è rimasto incolume. Il Basezzi è stato prontamente soccorso da una pattuglia di Polizia, i cui agenti hanno anche provveduto a chiamare la CRI.

Nello scendere, intorno alle 20.30, da un autobus della linea «29» alla fermata prospiciente il calzaturificio «Donda», in largo Barriera Vecchia, Domenica Ruzzier in Ruzzier, di 46 anni, abitante in via Doda 37, ha mosso un passo falso ed è finita con il piede sinistro tra il predellino della vettura e la cordonata del marciapiede. Avviata all'ospedale, la signora è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di quaranta giorni per sospette lesioni ossee al malleolo esterno.

Il vino ha fatto fare una disastrosa... corsa ad ostacoli al manovale Rodolfo Berdon, di 32 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 223. Poco dopo le 21, in sella a un ciclomotore, egli stava percorrendo la via Raffineria in direzione di via Oriani, incurante del fatto che, in quel senso il transito è vietato. Ma egli si sentiva leggero e senza preoccupazioni; finchè dopo avere urtato contro un cumulo di materiale è piombato in una buca, peraltro debitamente segnalata da fanali. Il malcapitato è stato subito soccorso dai Carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria, i quali lo hanno fatto avviare all'ospedale con un'auto di passaggio.

Morte per paralisi

Nel pomeriggio di ieri è mancata d'un tratto la signora Maria Castelli di 79 anni, oriunda da Fiume e abitante in via del Ghirlandaio 31. La signora che era sofferente da qualche tempo di cuore, ieri era in preda a un diffuso malessere e, consigliata dai congiunti, non s'era levata dal letto. Intorno alle 18, una sua figlia aveva voluto recarsi dal medico curante per prendere una ricetta e, al ritorno, era entrata nella stanza della Castelli: pochi minuti prima la povera signora era spirata. E' stata subito chiamata la CRI ma il medico di turno dott. Montenero, non ha potuto fare altro che stendere il certificato di morte.

Amex

ricorda la sua camicia

"Stella d'Oro"

creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e assomma alla eleganza distinzione il

PREZZO FISSO DI L. 4.500

presso:

Camiceria BOTTERI, Corso 8; NOVITAS, via Roma 5; Marcello SALVAGNO, volti di Chiozza 1

SPETTACOLI

L'ultima dei «Racconti»

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «I racconti di Hoffmann».

Mercoledì prossimo avrà luogo la prima rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla.

Al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle ore 17, ultima replica della commedia di Silvio Giovaninetti «Gli ipocriti».

Proiezioni al C.U.C.

Il C. U. C. comunica che questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo avrà luogo la proiezione del film di Jean Renoir «La grande illusione».

Prolusioni all'opera

L'opera «La vita breve» di De Falla sarà presentata dal maestro Bruno Bidussi al CCA, martedì 18 corr. Una prolusione alla medesima opera avrà luogo anche al CMM in via Rossini 6 lunedì 17; parlerà il compositore F. Vidali.

Nini Perno al Ridotto

Nini Perno ha già qualche concerto al suo attivo sicchè non è la prima volta che scriviamo di lei. Ora, poichè non abbiamo riscontrato sostanziali modifiche nel suo modo di suonare dall'ultima volta che l'abbiamo ascoltata, ci sembra di poterci prendere il lusso di esercitare, questa volta, la più grata funzione di cronisti. Nini Perno ha giudiziosamente presentato un programma ricco di valori musicali e di ragionevole durata, comprendendo esso nella prima parte musiche di Mozart e Schubert, nella seconda di Brahms e Poulenc. Lo ha eseguito — sotto gli auspici del Sindacato giuliano dell'Unione nazionale musicisti — nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. Il successo è stato pronto e cordiale, ripetendosi il consenso dopo ogni esecuzione. Alla fine, cioè dopo la suite «Napoli» di Francis Poulenc, gli applausi si sono fatti ancora più fervidi.

G. d. F.

All'EXCELSIOR

Ore 10.30 mattinata con RIDOLINI E LA COLLANA DELLA SUOCERA

Segue: «BOSIOCCHIO E IL BANDITO»

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 16: Ultima rappresentazione de «I racconti di Hoffmann» di J. Offenbach. Turno abbonam. diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia stabile con Laura Solari: «Gli ipocriti» di S. Giovaninetti. Ultima replica. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250. Prenotazioni botteghino del teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.30.
FENICE. 15: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power. Cinemascope-technicolor.
NAZIONALE. 15: «La ragazza di Las Vegas» con Rosalind Russell e Fernando Lamas. Technicolor in Vistavision.
ARCOBALENO. 13.30 (alt. 22.15): «Michele Strogoff». Seconda settimana di grande successo della più bella storia d'amore, tratto dal romanzo di Giulio Verne. Cinemascope technicolor Fox, con Curd Jürgens e Silvia Koscina.
SUPERCINEMA. 13.30: «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, B. Crawford e Terry Moore. Un formidabile cinemascope technicolor. Nuova produzione Fox.
GRATTACIELO. 14: I King Brothers presentano: Michel Ray e Jitano nel cinemascope spettacolare RKO: «La più grande corrida».
FILODRAMMATICO. 14.30, ult. 22: «I diavoli del Pacifico». Un film Fox in cinemascope-technicolor, con Broderick Crawford, Robert Wagner e Terry Moore. Grande successo.
CAPITOL. 13.30: «Piangerò domani» con Susan Hayward. Primo premio per l'interpretazione al festival di Cannes. E' un colossale Metroscope. Grande successo.
CRISTALLO. 14: Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero sono i superbi interpreti dell'entusiasmante supercinemascope Ferraniacolor: «Giovanni delle Bande Nere».
ASTRA ROIANO. 14.30: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
ALABARDA. 14.30: «Il prezzo della gloria». Un film che rievoca splendidi episodi della disperata guerra sul mare. Cinemascope e Ferraniacolor, con Gabriele Ferzetti, Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy e Mike Bongiorno.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: Magnifica mattinata con gli eroi della risata Stan Laurel e Oliver Hardy in «Avventura a Vallechiara». Precede: «Topolino cacciatore» e «Campeggio» di W. Disney, in technicolor.
ARISTON. 14: «Frou-Frou». Dany Robin, Gino Cervi, Philippe Lemaire, A. Melnati, Mischa Auer nel più affascinante e musicale cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
ARMONIA. 13.45: «Cavalcata ad Ovest». Grande technicolor, con D. Reed e P. Carey. Crescente successo della rivista «Trieste-Shanghai».
AURORA. Ore 10 e 11.30: Mattinata con «Il fuorilegge dell'Oklahoma», seguito da una splendida serie di cartoni animati a colori. Adulti L. 100, ragazzi L. 80.
AURORA. 14.30: «Avventura a Porto Africa» con A. M. Pierangeli e P. Carey. Nell'equivoco mistero di un porto internazionale, un'avventura densa di emozioni. Technicolor Columbia di grande successo.
GARIBALDI. 14: «Squadra criminale, caso 24». Un giallo sensazionale. Marie Windsor e J. Archer.
IDEALE. 15: «Gli uomini sposano le brune». Cinemascope in technicolor, con Jane Russell, Jeanne Crain, Alan Young e Scott Brady.
IMPERO. 14.45: «La donna vendetta» con J. Russell e C. Wilde. Divertentissimo cinemascope in technicolor Columbia.
ITALIA. 14: Gregory Peck nel technicolor Metro: «Il cucciolo». Una gloria dello schermo e del colore. Un film completo, perfetto, appassionante, con Jane Wyman e il piccolo Claude Jarman jr.
S. MARCO. 14: «Uomini violenti». Drammatico cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson.
MARE. 15: «Lo scapolo», divertentissimo. Alberto Sordi e Abbe Lane.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata, con «Il favoloso Andersen» in technicolor.
MODERNO. 14: Un grandioso cinemascope, in technicolor: «Alessandro il Grande» con Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom e Danielle Darrieux.
SAVONA. 13.30: «Mister Roberts», il più divertente film di vita sui mari, in cinemascope Warnercolor, con James Cagney, W. Powell e J. Lemmon. Regia di John Ford.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Festival di Charlot». Novanta minuti di risate.
VIALE. 14: «Sotto il mare dei Caraibi». Uno smagliante technicolor negli abissi marini, con Hans e Lotte Hass. Grande successo.
VITT. VENETO. 14: «La banda degli onesti». Totò, P. De Filippo. L'ultimo spassosissimo film prodotto dai due attori.

AZZURRO. 14: «La legge contro Billy Kid». Spettacolare technicolor, con Scott Brady e Betta St. John.
BELVEDERE. 14: «Il re dei barbari». Grandioso technicolor, con J. Chandler e J. Palmer.
LUMIERE. 14: «L'ultima volta che vidi Parigi». Technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson.
MARCONI. 15: «Il ladro del re». Cinemascope in technicolor, con Ann Blyth, Edmund Purdom e David Niven.
MASSIMO. 14: «La rosa gialla del Texas». Travolgente avventura in superscope, con John Ericson e Mary Blanchard.
NOVO CINE. 14: «Per noi due il paradiso», fastoso technicolor, con Betty Grable e Dan Dailey.
ODEON. 14: «L'ombra» di Dario Niccodemi, con Marta Toren e Pierre Cressoy. Una palpitante storia d'amore.
RADIO. 14: «Il coraggio di Lassie», technicolor Metro, con Elizabeth Taylor, F. Morgan e il prodigioso cane Lassi.
S. VITO. 15.30: «Il collegio si diverte», technicolor, con Virginia Mayo.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

UN'INTERESSANTE INCHIESTA DI GIANI STUPARICH

La scuola classica è un'isola che il tecnicismo cerca di sopraffare

Nelle risposte a un questionario gli studenti hanno chiaramente dimostrato di saper intendere l'elevatezza spirituale del Liceo

Conferenza vivamente attesa quella di mercoledì scorso nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», sia per la personalità dell'oratore, sia per l'argomento, quello della scuola classica, che Giani Stuparich ha voluto studiare chiamando intorno a sè, quali diretti collaboratori, gli studenti dell'ultimo anno del Liceo «Dante Alighieri», proprio di quel Liceo alla cui base stanno le tradizioni dell'antico Ginnasio Comunale Superiore, che fu crogiolo della spiritualità triestina, da cui uscirono coloro che di generazione in generazione si passavano di mano i valori e le aspirazioni della città, nella gelosa custodia della sua fisionomia e nell'immutabile fede nel suo destino.

Davanti ad un attento uditorio, consapevole dell'importanza del tema cui era messo di fronte, l'illustre scrittore ha dato ampia e sostanziosa relazione dell'inchiesta ch'egli svolse fra i giovani studenti, al fine di stabilire quale fosse il loro orientamento psicologico di fronte alla cultura umanistica, nella crisi provocata dalle conquiste della scienza e della tecnica, in una società che sembra centrare i suoi interessi sul mondo fisico.

Come premessa, l'oratore ha delineato un quadro vivo delle condizioni della scuola in una Europa scossa e rivoluzionata da due guerre mondiali, che l'hanno ridotta a un bruciante campo di battaglia, per cui tutta la sua vita civile e culturale fu messa a soqquadro ed è oggi minacciata nei suoi valori spirituali più cospicui, tra i quali la scuola classico-umanistica. Prima di questi disastri, l'Europa, proprio nella sua cultura classico-umanistica trovava un valido legame spirituale, che ancor oggi dovrebbe formare la base ad un'Europa unita.

Anche nel campo degli studi classici — nota l'oratore — Trieste è un punto d'osservazione singolare. La scuola triestina conserva ancora un suo carattere speciale, derivante dai tempi della dominazione austriaca, sotto la quale Trieste — a sua propria difesa e resistenza — ebbe una speciale cura per le sue scuole e sopra tutto per il suo Ginnasio Comunale Superiore, saldamente basato sull'educazione classica e seriamente impegnato negli studi, tanto che — ricorda lo Stuparich — quando a Firenze, alla Università capitava un triestino che aveva assolto questa nostra scuola, il grande grecista Girolamo Vitelli, sempre così severamente rude, si ammansiva, e dalla cattedra proclamava compiaciuto: «Finalmente qualcuno che mi saprà leggere il greco!».

Questione di metodo? di programmi? o non piuttosto una specie di venerazione della civiltà classica, che accomunava insegnanti e studenti e che, a Trieste, si sentiva di dover alimentare in modo particolare

Giani Stuparich si era proposto con la sua inchiesta di conoscere gli studenti di oggi della scuola umanistica, in un momento in cui essa sta diventando un'isola minacciata da ogni parte, un'isola che il tecnicismo e il materialismo cercano di sopraffare.

Per avviare il suo colloquio con gli studenti su una questione così difficile e complessa, Giani Stuparich volle anzitutto liberarla da ogni impostazione che avesse qualche sentore d'accademia, ponendo il problema a diretto contatto con l'anima dei giovani, con il vivo delle loro esperienze personali, in modo da coinvolgerli individualmente nella questione, chè solo così essi avrebbero risposto con sincerità di giudizio, agli stessi fini dell'inchiesta. All'uopo sarebbe servito un questionario. La cui formulazione costituì il lavoro più delicato e impegnativo del nostro scrittore, anche se il meno appariscente. Con sole 6 domande, chiare e semplici, Giani Stuparich ha creato tutta una tastiera, su cui ogni singolo allievo ha potuto misurarsi, esprimersi, confessarsi, sfogarsi, in piena libertà. Domande premeditate allo scopo di guidare gli interrogati alla riflessione sul vivo, sul concreto, senza voli retorici: accorgimento che dimostra ancora una volta quanto possa un educatore illuminato, e ciò contro ogni scetticismo di certuni, nei riguardi della gioventù moderna.

Perchè dalle risposte dei giovani, studiate e vagliate una per una, si possono trarre veramente deduzioni interessanti e preziose; tanto che ci vien spontaneo di pensare che un'inchiesta simile, condotta con pari cuore e con pari dottrina, dovrebbe essere allargata alle altre città, esempio da seguire su scala nazionale.

Con la lettura delle risposte, lo Stuparich ci ha presentato tutto un quadro vivace delle diverse individualità della nostra gioventù studentesca, ch'egli ha saputo e voluto porre al centro dell'interesse dell'attento uditorio: gioventù protagonista del suo appassionato lavoro, in cui l'intuizione dell'artista s'è fusa mirabilmente con quella dell'educatore.

Quadro di vita, commovente e sostanziale, una galleria di figure: il riflessivo, lo spiritoso, il timido, lo sbrigativo, l'esatto, il prudente, l'eccezionale, l'eccentrico, l'ironico, il sentimentale, il critico. Ed è proprio la gamma così varia delle personalità, risultata dall'inchiesta, che convalida la riuscita dell'impresa: lungi dall'inquadrare le giovani personalità in via di formazione in un rigido schema di maniera, lo Stuparich ha saputo lasciarle libere nello sviluppo delle loro riflessioni.

Vorremmo poter dar voce alle molteplici risposte che l'oratore ha citato, ma dobbiamo limitarci a una scelta ristretta che davvero c'imbarazza.

Cominciamo con una interessante constatazione: non pochi degli studenti, nella supposizione che dover ricominciare daccapo gli studi, rifarebbero il Liceo classico, pur pensando di far carriera nel campo scientifico.

Una delle domande accende le critiche, accalora i giovani diciottenni: quella sulla preparazione avuta. Le varie risposte di chi è insoddisfatto della preparazione, concordano su tre motivi fondamentali: deficienza dei programmi, metodo d'insegnamento sbagliato, contingenze contrarie. S'alzano le voci degli studenti come un coro baldanzoso: «Programmi troppo vasti, studio affrettato», «programmi troppo spezzettati e disorganici», «inadeguatezza dei programmi e quindi risultati inferiori allo studio», ecc. ecc. Una specifica: «Molti programmi sono vecchi, altri eccessivi, altri ancora incompleti. A causa di questi programmi credo che la scuola fallisca nel suo compito formativo, limitandosi a quello puramente informativo»; «Troppe regole, aridità d'insegnamento, un liceo classico dovrebbe far pensare di più e far studiare qualche data di meno». Interessante per la sua maturità e ponderatezza questa critica di uno che si dedicherà all'insegnamento: «Ora che di questo studio spero di essere alla fine, posso volgermi indietro e concludere che in complesso dello studio classico sono soddisfatto, che esso è ancora preferibile ad ogni altro genere. Indubbiamente vi vedo quelli che sono i suoi difetti, le sue mancanze, vedo quello che in esso bisognerebbe cambiare, migliorare con riforme ponderate e coscienti, non con modifiche superficiali, inconcludenti e in ogni caso peggiorative, quali oggi si medita d'introdurre. Ma lo studio classico, nel suo complesso, questo studio che la nostra tradizione di italiani, di romani, ci fa vivamente sentire, questo studio non è, come oggi si tenderebbe a far vedere, un vecchio bagaglio da rigattiere, ma rimane, innanzi alla tecnica e alla scienza dilaganti, il migliore, il più completo organismo formativo dell'individuo».

Un'altra risposta, equilibrata, meditata, personale, è la seguente: «Se penso agli studi compiuti per formulare un giudizio intorno ad essi, devo dichiararmene nel complesso non soddisfatto; perchè l'esigenza (sorta in me all'inizio del liceo) di acquistare nell'ambito della scuola una «cultura», una conoscenza approfondita cioè di alcuni stadi, risultati e problemi della storia umana, non è stata soddisfatta che in misura limitata; la scuola non ha per me raggiunto il suo fine di formazione spirituale e culturale, anche se certamente esauriente è stata la preparazione di carattere informativo e nozionistico. Col che non nego certo che vi siano state molte eccezioni: alcuni professori che hanno dato una preparazione soddisfacente per ogni riguardo, e soprattutto «momenti» di elevatezza spirituale e intellettuale; ma è mancato nel complesso un indirizzo unitario, e un interesse comune e quindi una preparazione veramente seria e compiuta».

Sulle materie che hanno meglio contribuito a formare la personalità, le preferenze degli studenti vanno in primo luogo alla filosofia, segue l'italiano e la storia e in egual misura il latino e il greco, poi le altre materie. Citiamo la risposta di uno studente, che ribadisce quanto esposto dall'oratore al principio della sua conferenza: «Al fini della formazione dello studente, a mio avviso, non conta tanto una materia in se stessa piuttosto che un'altra, quanto il modo in cui ciascuna di esse viene insegnata, quindi, in definitiva, la personalità dell'insegnante, che è ciò che più di tutto colpisce gli studenti e li interessa; e infatti le materie che, nell'ambito scolastico, hanno avuto più influsso su di me, sono quelle (come il greco e la matematica) in cui ho avuto gli insegnanti migliori; intendo con «migliori», coloro che ad una conoscenza approfondita della loro materia, uniscono l'intento costante di avvicinarsi ai giovani mediante la «discussione», e di contribuire alla loro formazione soprattutto permettendo loro di esprimersi e di chiarire, sia pure nell'ambito della materia insegnata, i loro dubbi e problemi. Sono convinto che la filosofia, se insegnata con questi intenti, senza ristrettezza mentale (come invece spesso avviene), sarebbe la materia più formativa del Liceo».

Purtroppo dobbiamo fare il punto alla citazione delle risposte. Dall'esame di quelle più intelligenti, che l'oratore è andato via via commentando, molte riflessioni si possono trarre. Una considerazione emerge: i giovani maturandi, riflettendo sulla loro esperienza scolastica, hanno per lo più il senso di una certa «dispersione», dovuta sia ai programmi, sia ai metodi d'insegnamento. Porre l'accento sull'indirizzo unitario, è giusto. Ma il problema, arduo, delicato, difficile, non si risolve — avverte l'oratore — soltanto con una bene intesa riforma dei programmi; esso investe in proprio tutto un metodo organico e larghissimo d'insegnamento. «Non si tratta più di conservare una «scuola - privilegio» della borghesia, ma di creare una «scuola scelta» democratica che attinga gli elementi migliori, e più idonei alla cultura umanistica, da tutti gli strati del popolo, compiendo «in nuce» quella funzione sociale a cui ogni sana democrazia aspira. Ma i giovani scelti siano veramente adatti a formare una «élite» d'intellettuali, consapevoli della missione loro affidata in tempi in cui stanno prevalendo le scienze fisiche e la tecnica».

Dopo una chiara disamina delle condizioni della scuola e delle riforme in essa operate, l'oratore traccia un disegno sintetico di quelle che dovrebbero essere le direttrici morali e intellettuali per il nuovo orientamento della scuola classica, affinchè il latino e il greco, con la storia, intesa nel suo senso più largo, possano dischiudere la conoscenza diretta del mondo classico e farlo vibrare nei suoi valori sempre presenti e ancora attuali nella civiltà moderna». Proprio ciò che più di un allievo aveva auspicato, tanto che l'illustre oratore ha voluto terminare il suo discorso proprio con le parole di uno studente: «Lo studio classico rimane la prima base per l'applicazione della personalità e, considerando quello ch'esso rappresenta per il nostro popolo, penso che compito nostro sia di ringiovanirlo e di migliorarlo, non di abbatterlo».

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 5-1-57 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Risano» verso 16-12 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Africa» 30-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Isarco» verso 20-12 da rieTste, Venezia, Bari, Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isonzo» verso 28-12 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Perla» 24-12 da Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portoroso» fine dicembre dal Tirreno metà gennaio dell'Adriatico per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 24-12 da Trieste, (Venezia), Napoli, (Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Aquileia» verso 10-1 da Genova, Napoli, (Livorno), Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 14-12 in arr. a Dakar. «Adige» 14 dicembre part. da Genova per Dakar. «Alga» 5-12 arr. a Calcutta. «Algida» 16-12 in part. da Dakar per Genova. «Ambra» 15-12 in part. da Cape Town per Beira. «Aquileia» 14-12 arr. a Abidjan. «Asia» 9-12 arr. a Genova. «Astra» 13-12 part. da Chittagong per Chalna. «Australia» 12-12 part. da Messina per Dakar. «Bertani» 13-12 arr. a Cebù. «Bixio» 7-12 part. da Cape Town per Djakarta. «Caboto» 27 novembre part. da Dakar per Karachi. «Duino» 16-11 part. da Calicut per Dakar. «Europa» 16-12 part. da Dakar per Cape Town. «Isonzo» 7-12 a Genova. «Neptunia» 14-12 part. da Melbourne per Sydney «Oceania» 12-12 part. da Cape Town per Dakar. «Onda» 16-12 part. da Colombo per Dakar. «Piave» 14-12 part. da Takoradi per Accra. «Portoroso» 7-12 part. da Dakar per Napoli. «Risano» 14-12 arr. a Napoli. «Rosandra» 15-12 arr. a Marsiglia. «Sistiana» 10-12 part. da Cape Town per Dakar. «Spuma» 12-12 arr. a Vasakhapatnam. «Timavo» 14-12 part. da Cochin per Calicut. «Toscana» 13-12 part da Cape Town per Port Louis. «Tripolitania» 12-12 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Victoria» 14-12 part. da Cape Town per Mombasa. «Vivaldi» 9-12 arr. a Visakhapatnam.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 17-12 da Trieste per Venezia, Beirut, Tripoli Lib., Iskenderun, Izmir, Istanbul ev.), Samsun, Constanza (ev.), Burgas, Cavalla, Salonicco. «Diana» verso 19 dicembre da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut (ev.), Iskenderun, Izmir, Salonicco, Candia (ev.). «San Marco» 20-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 21-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «Treviso» verso 21-12 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Kimassi, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Crenata. «Grimani» 24-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Otranto» verso 14-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Parakia, Izmir, Istanbul (ev.), Cavalla, Salonicco. «Barletta» 26-12 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Loredan» verso 27 dicembre da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Cavalla, Salonicco. «Rovigo» verso 28-12 da Genova per Marina di Carrara (ev.), Livorno, Napoli, Catania, Famagosta, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «S. Giorgio» 28-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir, Brindisi, Venezia, Trieste. «Enotria» 28-12 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria.

Posizione delle navi: «Barletta» 16-12 da Brindisi per Patrasso. «Esperia» 17-12 atteso a Bari. «San Marco» 16-12 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 16-12 a Gokowa. «Campidoglio» 16-12 a Limassol. «Chioggia» a Trieste. «Diana» a Trieste. «Messapia» 16-12 da Pireo per Limassol. «Otranto» 16-12 previsto a Patrasso. «Vicenza 16-12 a Brindisi. «Enotria» 16-12 da Napoli per Beirut. «Grimani» 16-12 da Pireo per Napoli. «San Giorgio» 17-12 atteso a Pireo. «Rovigo» 16-12 previsto a Lattachia. «Belluno» 16-12 previsto a Beirut. «Treviso» 16-12 previsto a Marsiglia. «Udine» 16-12 previsto a Istanbul.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 3-1-57 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 29-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Sontos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 12-12 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, La Guayra, Sud Pacifico. «Marco Polo» 10-1-57 da Genova per Centro America, Sud Pacifico. «Vulcania» 3-1-57 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 28 gennaio 57 da Trieste per New York. «Leme» 5-1-57 da Trieste

Posizione delle navi: «C. Biancamano» 13-12 part. Gibilterra per Halifax, New York. «C. Colombo» 11-12 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Saturnia» 15-12 part. Napoli per Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 15-12 part. Lisbona per Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo. «Augustus» 11-12 part. Rio de Janeiro per Dakar, Barcellona, Cannes, Genova «Conte Grande» 4-12 arr. a Napoli. «G. Cesare» 11-12 part. Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 14-12 part. Napoli per Barcellona. «Leme» 12-12 part. Las Palmas per Genova, Napoli, Venezia, Trieste. «Antonietta Bozzo» 10 dicembre part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Galileo Ferraris» 8-12 arr. a Trieste. «A. Pacinotti» 26-10 a Genova. «A. Volta» 5-10 arr. a Genova. «Etna» 12-12 part. Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice. «Nereide» 18-12 part. Cristobal per Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «Perla» 18-12 arr. Genova, proseg. Livorno, Napoli. «Stromboli» 18-12 part. Harmse per Portland, Hoquiam, San Francisco. «Tritone» 16-12 arr. a Napoli, proseg. Livorno, Malaga. «Vesuvio» 13-12 part. P. La Cruz per La Guayra, P. Cabello, Curacao. «Marco Polo» 8-12 part. La Guayra per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 12-12 arr. e Genova. «A. Vespucci» 12-12 part. Buenaventura per Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso.

STATO CIVILE

del giorno 15 dicembre 1956

Nati 7, morti 7, matrimoni 2.

MORTI: Tomasi Carlo a. 49; Tognoli Francesco a. 73; Abramich ved. Sirisc Antonia a. 74; Prenci Francesco a. 76; Riolino in Stefani Giuseppina a. 44; Savastano Ferdinando a. 63; Segalini Mariano a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bonifacio Bruno marittimo con Busan Teresa parrucchiera; Puntaferro Adolfo impiegato con Trost Annamaria impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Birindelli Massimo con Horn Ida; Mattei Bruno impiegato con Giullanetti Maria insegnante; Arena Nicolino finanziere con Arena Giuseppa casalinga; De Nicola Carlo con Regine Lucia; Mazza Mario rappresentante con Ambrosi Maria impiegata; Caronni Enrico rappresentante con Casarsa Lucia telefonista; Lugoboni Emilio commerciante con Stefani Bruna casalinga; Gaglia Giovanni tubista con D'Ambrosi Umberta operaia; Gosdan Antonio commesso con Pobega Rosa casalinga; Tessaris Bortolo droghiere con Spazzali Anita impiegata; Fragiacomo Giovanni agente P.C. con Attini Maria camiciaia, Kosir Sergio elettromeccanico con Biason Livia sarta; Petranich Renato saldatore elettrico con Steiner Claudia casalinga; Boch Antonio operaio con Vascotto Anna Maria casalinga; Meduri Giuseppe pensionato con Hedwicek Maria sarta; Rolci Umberto meccanico con Gentile Leonilda casalinga; Abbrescia Arnaldo pasticcere con Giugovaz Benita sarta; Cadel Corinno pesatore con Gioia Elvia casalinga; Iugovaz Stellio commerciante con Giannini Elietta impiegata, Gortani Riccardo impiegato con Romaz Daniela infermiera; Bommarco Giovanni pensionato con Casol Maria vedova Zecchini casalinga; Tomat Otello con Martinis Maria; Coslna Duilio operaio con Repoia Raffaela casalinga; Bigazzi Franco impiegato con Gardossi Bruna sarta; Carli Silvio ferroviere con Vidali Anna Maria casalinga; Levi Oscarre assicuratore con Croci Edda casalinga; Coceani Bruno elettricista con Codan Anna cartotecnica; Bancovich Mario bracciante con Giovannini Maria casalinga; Montillo Aldo impiegato postale con Ambrosiano Mariagrazia casalinga; Scopas Claudio meccanico con Gonnella Arcangela casalinga; Zane Giorgio impiegato con Barbaro Eva parrucchiera, Logueroio Antonio impiegato con Frausin Maria Pia impiegata.



per accrescerne la loro eleganza e per far loro risparmiare denaro, sono ritornate dalla Germania le calze

ELBEO

oggi, ieri e da oltre due secoli le più famose in tutto il mondo, per la loro qualità ineguagliabile.

Tipi ELBEO più venduti in Italia:

Karat	L. 950
Illusion	» 1300
Diadem	» 1300
Adamas	» 1400
Ultra	» 1600

In vendita presso

Ditta GUERRINO ZANOLIN - TRIESTE

Buda

IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA

in Barriera

SECONDO UN COSTUME ORMAI TRADIZIONALE

Omaggio all'Istria italiana il calendario della Lega Nazionale

Da domani ogni cittadino potrà acquistarlo per dimostrare la propria solidarietà al benemerito patriottico sodalizio



LEGA NAZIONALE - TRIESTE

L'Istria: è laggiù, oltre l'arco sfumato dei colli. Una pesante saracinesca si è abbassata da oltre un decennio su quello spicchio di terra che, malgrado i procedimenti dell'alchimia politica, è rimasta pur sempre italiana. Le stelle rosse, le dure cadenze degli idiomi importati e la cancellazione dei nomi non sono bastate per alterare la fisionomia gentile dell'Istria; una fisionomia solare, latina, mediterranea.

L'ombra eterna di Venezia è rimasta tra le calli delle cittadine rivierasche, dove i balconi di ferro battuto, le chiese e i resti dei leoni di San Marco rispecchiano la grazia che la Serenissima seppe imprimere anche alla pietra. Venezia e Roma hanno tenuto a battesimo la terra perduta, donandole un crisma nazionale che nè il tempo nè gli eventi hanno fatto dimenticare. Bordata sul mare da ulivi, mandorli e ginestre, l'Istria si inasprisce verso l'interno, e il panorama sarebbe quasi selvaggio se di continuo non fosse interrotto da un arco romano, un campanile aguzzo o un cippo marmoreo, sui quale affiorano remote parole latine. La bufera è passata sull'Istria, ha sovvertito la vita serena della sua gente, ha annientato uomini e cose ma i superstiti continuano a rivolgersi l'un l'altro con il linguaggio che ha ereditato dai padri, che a loro volta lo avevano avuto in retaggio dagli avi. Il nuovo regime ha imposto un'altra bandiera e un altro idioma ufficiale ma laggiù, da Parenzo a Pisino, da Capodistria a Pedena, il tricolore è rimasto nel cuore e nelle espressioni degli abitanti; è rimasto sulle case, incorporato nelle pietre secolari che parlano di Roma e di Venezia.

La Lega Nazionale ha voluto ricordare l'invincibile spirito degli istriani nel calendario per il 1957, che da domani ogni cittadino potrà acquistare, ed ha scelto per adornarlo — con gusto finissimo e felice — un'antica carta dell'Istria, testimonianza sicura dell'italianità della provincia nobilissima. Il calendario della Lega appartiene ormai alle tradizioni patriottiche più care ai triestini, entrerà quindi anche questo anno in migliaia di case, atto di solidarietà verso un ente che ha il vanto di realizzazioni popolari sane e nobilissime, e al tempo stesso atto d'amore e d'omaggio all'Istria.

La carta geografica dell'Istria che adorna il calendario della Lega Nazionale riproduce, in iscala leggermente ridotta rispetto allo originale una delle prime grandi carte da incisione in rame della penisola istriana che si conoscano. Essa porta una dedica, datata a Venezia del 1569, del suo autore Ferrando Bertelli, ad Aldo Manuzio il Giovane, pronipote del celebre Aldo Manuzio, fondatore della stamperia veneziana dalla quale uscivano le famose edizioni «aldine»; il suo omonimo pronipote fu lui pure umanista eruditissimo, e direttore della Stamperia Vaticana.

Ma il Bertelli, abilissimo incisore, non è che il compilatore della carta; la sostanza di questa, egli stesso ce lo dice nella ricordata dedica, deriva infatti, dai disegni originali di Pietro Coppo, che fu invece il primo geografo e topografo, nel senso moderno della parola, dell'Istria.

Pietro Coppo, umanista ricco di interessi specialmente nel campo della cosmografia, nacque a Venezia nel 1469; ma spese tutta la lunga vita come notaio della Repubblica ad Isola d'Istria, che divenne la sua patria d'elezione, dedicando il suo tempo libero agli studi prediletti ed a numerosi viaggi che lo portarono, fra l'altro, a percorrere tutta la costa istriana, ed a penetrare nell'interno del paese. Uno dei frutti di questi suoi viaggi è il prezioso opuscolo intitolato «Del Sito de Listria».

Ma è di particolare interesse per noi il fatto, che il Coppo lasciò pure alcune pregevoli rappresentazioni cartografiche dell'Istria, di cui la più antica, incisa in legno, è datata del 1525, ci è stata tramandata in un unico esemplare.

Tanta fortuna ebbe l'opera geografica di Pietro Coppo, che essa influì sulla cartografia istriana per oltre un secolo: solo la carta dei Magini, riferibile ai primi anni del 1600, ma pubblicata appena nel 1620, portò infatti nuove conoscenze e nuovi contributi alla topografia della penisola, e riuscì perciò a sostituirsi nelle successive figurazioni a quella del Coppo.

Nessuna meraviglia dunque che il Bertelli, volendo pubblicare una grande e bella carta dell'Istria, abbia attinto ai disegni del Coppo, come alla fonte più attendibile: ed il prodotto che egli ne ha ottenuto è certo uno dei più brillanti della cartografia italiana del '500.

Una descrizione dettagliata della splendida carta si rende superflua poichè ognuno, grazie alla felice iniziativa della Lega Nazionale, la potrà ammirare a suo agio; richiameremo solo l'attenzione sulla romantica rappresentazione della campagna alberata, disseminata di ville dai bei nomi veneti; e poi sulle gustose vignette della città e dei luoghi maggiori, che di questi cercano di rendere la veduta: ciò che vale in particolare per Trieste, raffigurata con le sue mura e le sue torri, con il Mandracchio e con lo scoglio denominato «Zuchi», sul quale sorge oggi la lanterna, e che un tempo era isolato nel mare.

Altro tratto saliente della carta è la rappresentazione prospettica, comune del resto a tutte le carte geografiche dell'epoca, della montagna; che in questa carta acquista però, nella sua ingenuità, un carattere altamente espressivo: e sembra voler tradurre la verità che *il mare unisce, ciò che le montagne separano.*

L'originale dal quale è tratta la riproduzione appartiene alla collezione del prof. Antonio Marussi; la litografia fedelissima è stata eseguita, con la capacità artistica e tecnica che ne contraddistinguono le opere, dalla concittadina S. A. Modiano.

CONFERENZE

→ Stamane, con inizio alle ore 11.30 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano per iniziativa della Presidenza diocesana di Azione cattolica si terrà l'annunciata conferenza tenuta dal dott. Piernantonino Bertà sull'interessante e attuale tema: «Libertà e schiavitù: comunismo alla sbarra». L'oratore prenderà in esame la crisi che travaglia il marxismo, rivelata ancora una volta dagli atroci avvenimenti ungheresi.

→ Sotto gli auspici della Società Nazionale «Dante Alighieri» lunedì 17 c. m. nell'Aula Magna (p. c.) del Liceo «Dante» via Giustiniano 5, la dott. Donatella Ziliotto narrerà la «Storia di un esperimento», raccontando di come sia nata una collana di albi per bambini. Da parecchi anni la dott. Ziliotto, che è figlia dell'illustre preside e storico triestino, si occupa di letteratura infantile. Sullo stesso argomento ha avuto occasione di parlare in molte città d'Italia, e, recentemente a Roma, alla Scuola Montessoriana, presentata dal prof. Luigi Volpicelli.

→ Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di Viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «Un Salvatore ci è stato dato: Cristiano, sarà per te Egli Salvatore, o Giudice?». L'ingresso è libero.

→ «Quali sono i nemici del Cristianesimo? E' il Diavolo un personaggio reale? Esistono le forze del male? Se sì, come possiamo debellarle?». A tali interrogativi risponderà questa sera il predicatore Listi in una conferenza che si terrà alle 19.30 nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

→ Il giornale parlato, sarà tenuto lunedì 17 corr. alle ore 20.30 a cura della locale Federazione del M.S.I. nella Sala Ridotto del Politeama Rossetti. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad assistere alla manifestazione.

→ Mercoledì 19 c. m. alle ore 20.45 l'avv. Chersi parlerà alla Società Alpina delle Giulie, via Milano 2, sul tema: «Due grandi centri invernali svizzeri: Zermatt e Davos». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di numerose fotografie a colori.

L'iniziativa degli ex alunni del Liceo «G. Oberdan»

Giovedì 20 dicembre alle ore 10.30 nella sede del Liceo scientifico «G. Oberdan» in via Paolo Veronese 1, il Comitato degli ex alunni consegnerà la bandiera nazionale.

La consegna sarà fatta dal dott. Paolo Venier presidente del Comitato. Il Sindaco dott. ing. Gianni Bartoli, pure ex alunno della Scuola Reale,

Il consiglio di presidenza del Comitato ringrazia tutti gli ex alunni che hanno già aderito alla iniziativa con grande generosità.

Ulteriori adesioni possono essere date a mezzo conto corrente della Cassa di Risparmio

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo

Mele: quintali 256; prezzo minimo lire 20, massimo lire 120; prev. lire 40.

Arance: q.li 92; min. L. 60, mass. L. 200; prev. L. 70.

Mandarini: q.li 74; min. L. 60, mass. L. 230; prev. L. 80.

Pere: q.li 45; min. L. 40, mass. L. 160; prev. L. 75.

Kaki: q.li 35; min. L. 25, massimo L. 45; prev. L. 35.

Patate: q.li 139; min. L. 34, mass. L. 45; prev. L. 40.

Cicoria: q.li 95; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 60.

Cavoli fiori: q.li 64; min. L. 65, mass. L. 130; prev. L. 80.

Cavoli verze: q.li 60; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 40.

Radicchio rosso: q.li 48 min. L. 80, mass. L. 220; prev. L. 130.

Insalate diverse: q.li 47; min. L. 80, mass. L. 400; prev. L. 130.

Finocchi: q.li 38; min. L. 40, mass. L. 75; prev. L. 70.

Cavoli cappucci: q.li 30; min. L. 30, mass. L. 55; prev. L. 45.

Spinaci: q.li 27; min. L. 75, mass. L. 180; prev. L. 100.

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE

giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 17 al 23 dicembre

(Ritagliate e conservate)

MASSIMA CINESE. Il saggio dice: non voglio consigli, so sbagliare da me.

PROVERBIO TURCO. Accasa il figlio quando vuoi, la figlia quando puoi.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

MASSIMA INDIANA. Chi ha un sol figlio lo fa matto e chi ha un porco solo lo fa grasso.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

PROVERBIO ARABO. A chi ha fortuna, il bue gli fa un vitello.

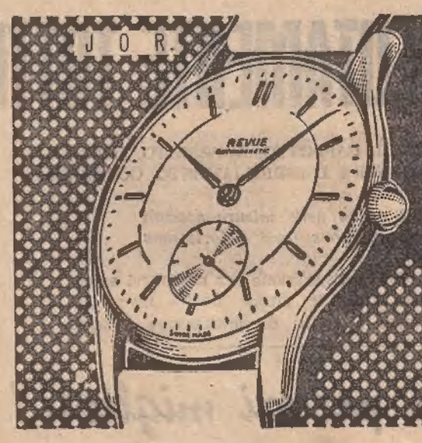
CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PROVERBIO SLAVO. Albero trapiantato dà pochi frutti.



TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

Ditta E. ZANETTI - Trieste, via Cavana n. 5, telef. n. 24-629
Ditta ing. A. FRASSINI - Trieste, viale XX Settembre 13, tel. 95-226



L'OROLOGIO REVUE E' SEMPRE ESATTO

ELEGANTE
DUREVOLE
MODERNO

VAPORIERE ARCHIVIATE: IN MENO DI TRE ORE DA VENEZIA A MILANO

Procede rapida l'elettrificazione nei vitali interessi di due regioni

Giustificata attesa per la trasformazione del tronco Mestre-Cervignano che favorirà notevolmente anche il movimento verso la zona isontina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 15

Quando si parla di «velocità commerciale», ci si riferisce sempre alla media oraria che qualsiasi mezzo rotabile adibito al trasporto del pubblico sviluppa nelle tratte o itinerari in cui è impiegato. Di regola questa velocità, oltre che obbedire all'esigenza di fermate per il carico o lo scarico dei viaggiatori, è rapportata alle caratteristiche del percorso e dei dislivelli che questo offre lungo il suo tracciato. Ecco dunque che si avranno maggiori velocità quanto più il tracciato sarà lineare e meno contrassegnato da sbalzi di quota, e minore sarà il numero delle località di fermata. Così, per i mezzi rotabili azionati a carburante, il consumo sarà sempre dipendente dalle condizioni accennate, alla maniera stessa che quelli funzionanti a trazione elettrica consumeranno, a seconda dei casi, più o meno energia.

Il settore in cui oggi si tende a portare la velocità commerciale alle punte più alte, è indubbiamente quello ferroviario: un'esigenza, questa, mirante non solo a raggiungere condizioni di viaggio meglio rispondenti alle necessità di un pubblico sempre più incalzato dall'ansia di fare presto e di perdere meno tempo che sia possibile, ma anche ad allinearsi alla concorrenza esercitata su vasta scala dagli stessi autoservizi di linea e, in proporzioni via via sempre più evidenti, dalle compagnie di navigazione aerea.

Come nei settori industriali, anche in quello dei trasporti si tende, quanto più sia possibile, a realizzare economie nei consumi del carburante e del carbone, ed a questo fine non pochi risultano gli accorgimenti introdotti per restringere quelle importazioni che incidono così sensibilmente sulla bilancia dei nostri pagamenti all'estero. Ed ecco, laddove i combustibili possono venire sostituiti dall'energia elettrica, che la tecnica va compiendo impegnativi lavori di trasformazione e di adeguamento, ed attua a tempo di primato programmi che altrimenti verrebbero realizzati per gradi e a scadenze più o meno lunghe. Notevolissima, in questo campo, la parte che vi hanno le Ferrovie dello Stato. Queste, che già prima dell'ultimo conflitto vantavano in Europa un indiscusso primato di velocità e regolarità di servizio, oggi non solo mirano a riconquistarlo ma puntano anche su uno svelimento assoluto e su un rammodernamento di impianti e di mezzi di trazione che, surclassando la concorrenza dei trasporti su strada, favoriscano un più intenso afflusso di viaggiatori e, di riflesso, creino le premesse per un risanamento del loro bilancio, tutt'ora sensibilmente deficitario.

Del resto le cose paiono mettersi bene e tutti gli sforzi, davvero notevoli, che si stanno compiendo in questa direzione, lasciano intravvedere particolarmente attraverso il programma di elettrificazione, che un grande passo in avanti sta per essere compiuto nel settore dei rapidi collegamenti.

Per quanto attiene al Veneto, zona di raccordo con la Lombardia per le provenienze dall'Austria via Brennero, dal Friuli e da Trieste, l'elettrificazione procede rapida. Anzi i lavori in atto, superando ogni più ottimistica previsione, sono giunti a tal punto, che l'elettrificazione della Milano - Venezia, parzialmente attuata sulle tratte Milano - Treviglio e Padova - Venezia potrà dirsi completata entro il prossimo febbraio, stante che il tronco Treviglio - Verona sarà inaugurato domani 16 corr. e il residuo percorso da elettrificare (Verona-Padova) sarà a punto fra due mesi e mezzo. Sicchè le fumose vaporiere — quelle che giusto centodieci anni fa, attraversando il ponte sulla laguna, raggiunsero per la prima volta la stazione di Santa Lucia salutate dai nostri bisnonni con un entusiasmo che sfiorava il delirio — saranno finalmente messe a riposo per cedere il passo ai ben più eleganti e potenti locomotori.

Azionati da una corrente continua da 3 mila volts, ricavata da quella alternata immessa nella rete di alimentazione e trasformata dalle sottostazioni dislocate lungo il percorso, i locomotori marceranno ad una velocità commerciale — tenuto conto delle fermate e dei rallentamenti — superiore ai cento chilometri orari. Se già nel solo tratto da Milano a Verona, corrispondente a 147 chilometri di percorso, oggi riesce possibile ridurre di 20/25 minuti la durata del viaggio, i vantaggi che sarà possibile conseguire lungo il tronco Verona-Padova e lungo il tronco Padova-Venezia (già elettrificato da un paio di mesi a completamento della Venezia - Bologna), saranno complessivamente tali da consentire la copertura dell'intero percorso (tra Venezia e Milano corrono 267 chilometri) in sole due ore e 40 minuti, contro le tre ore e 38 minuti del «rapido» che partiva dalla città della laguna nella prima mattinata.

Queste indicazioni bastano da sole a riflettere il progresso che le Ferrovie dello Stato stanno raggiungendo per merito dell'elettrificazione. Tuttavia a nessuno sfugge, di fronte a simile prodigiosa attività realizzativa in atto nel sistema delle comunicazioni interessanti il Veneto e la Lombardia, la posizione di arretratezza in cui è ancora lasciata la zona gravitante verso Trieste, pur tanto importante per i traffici che fanno capo a quel porto. Si parla, è vero, di lavori preliminari già in corso per completare la elettrificazione della Venezia-Trieste, ma ancora nulla ci si dimostra sul piano della concretezza, e questo stato di cose non può che suggerire altre sollecitazioni e richiamare nuovamente l'attenzione del Ministero competente per un'urgente definizione del problema, tanto più che, essendo il tronco terminale della medesima linea (quello compreso fra Cervignano e Trieste) elettrificato già da un bel pezzo, a risolverlo basterebbe la rapida trasformazione del tratto Mestre - Cervignano. Si tratta in definitiva di 105 chilometri di linea che, con buona volontà, quella buona volontà di cui Trieste ha tanto bisogno se si vuol dare un po' di ossigeno alla sua economia depressa dalle mutilazioni territoriali, potrebbero venire elettrificati entro una scadenza meno lontana di quella in cui il Ministero dei Trasporti, sempre accampando difficoltà di bilancio, vorrebbe collocare il compimento dell'opera. Se, come i giuliani si augurano, il Governo non rimarrà insensibile alle loro legittime sollecitazioni, e farà sì che il sistema delle comunicazioni con Trieste sia rapidamente aggiornato, i benefici che ritrarranno quei cittadini non potranno non essere avvertibili. E allora sì che sarà un bel viaggiare: dalla città di S. Giusto si arriverà a Venezia in meno di due ore e a Milano molto meno di cinque.

Più di un secolo fa, per fare giungere il treno a Venezia, si costruì a tempo di primato — trantasei mesi esatti — il ponte che doveva collegare la città alla terraferma, e per creare la stazione e il parco dei binari si ebbe addirittura il coraggio di demolire una chiesa, quella dedicata a Santa Lucia, magnifico tempio palladiano da cui il corpo della Vergine di Siracusa venne trasiato nella vicina Chiesa di San Geremia. Il progresso, allora, aveva pur giustificato un così grande sacrificio! Se ne faccia ora un altro, di carattere finanziario, e si unisca anche Trieste alle fortune ferroviarie del Veneto, completando urgentemente il tratto di linea che attende di essere elettrificato. Con Trieste ne guadagnerà anche il movimento viaggiatori che Monfalcone smista verso il Goriziano attraverso le stazioni di Ronchi, Redipuglia, Sagrado e Gradisca d'Isonzo, per non dire di quelli che, sempre per guadagno di tempo e per comodità, dovessero raggiungere il Cormonese e, andando oltre, le stessa città di Udine, in attesa che pure da questa stazione si provveda ad elettrificare sino a Mestre la prosecuzione della Tarvisio - Udine.

Ne uscirà, una volta che fosse interamente completata l'elettrificazione della rete veneto-giuliana, un'opera grandiosa, degna di quest'era moderna, un'opera anche interessante dal punto di vista tecnico, poichè da quello che già s'è potuto vedere attraverso il collaudo dei nuovi locomotori e delle elettromotrici, commessi all'industria privata e già in corso di avanzata consegna; da quanto s'è visto attraverso il rinnovamento dei binari per consentire lo sviluppo di elevate velocità commerciali (in diversi tratti i convogli più celeri saranno lanciati a 120-130 chilometri per garantire una media generale di 100); da quello che è stato dato di rilevare attraverso la creazione degli impianti complementari, la posa in opera di oltre 500 chilometri di filo di rame, il rammodernamento e la modificazione di tutto il sistema di «segnalamento» con semafori luminosi in luogo di quelli «ad ala», perciò visibili a grande distanza anche in caso di nebbia, ed, infine, attraverso la sostituzione di tutti i circuiti aerei telegrafici e telefonici attuata allo scopo di eliminare qualsiasi interferenza; attraverso tutto ciò, insomma, già è possibile farsi un'idea di come funzionerà il nuovo servizio e di quello che potrà essere il suo rendimento sul piano pratico.

Bruno Ramot



In Irlanda sono tornati all'ordine del giorno i moti per l'indipendenza dalla Granbretagna. Manifesti irredentistici sono stati affissi in gran numero anche nelle scuole pubbliche

AUTOMAZIONE ANCHE NEGLI STUDI UMANISTICI

MACCHINE ELETTRONICHE PER L'ANALISI LETTERARIA

I primi lavori vedranno la schedoteca delle opere di San Tommaso d'Aquino

Milano, 15

Lunedì prossimo all'«Aloysianum» di Gallarate avrà luogo la cerimonia inaugurale del «Centro per l'automazione dell'analisi letteraria». La cerimonia, come ha dichiarato ai giornalisti il presidente del «Centro», sen. Ferrabino, suggellerà il successo di dieci anni di studi e di preparativi, dimostrando come le moderne tecniche elettroniche possano contribuire ad un incremento degli studi umanistici, soprattutto nel campo della filologia e della linguistica.

Il «Centro», che ha sede presso la facoltà di filosofia dell'«Aloysianum» diretta dai padri gesuiti, è il primo che si costituisce nel mondo.

Il «Centro» sarà costituito da un laboratorio di macchine specializzate per i lavori di analisi del linguaggio, parte delle quali è di costruzione italiana e parte viene dagli Stati Uniti. Come primi lavori sperimentali, verranno compiuti la schedoteca di tutte le parole delle opere di San Tommaso d'Aquino e gli indici dei testi ebraici del Mar Morto.

Rubato a Selinunte materiale archeologico

Trapani, 15

Un furto di materiale archeologico in una necropoli dell'antica Selinunte è stato scoperto dai carabinieri di Marinella Selinunte che hanno denunciato all'autorità giudiziaria undici persone.

Il trafugamento è avvenuto nella necropoli di Manicalunga, situata a ovest della città archeologica di Selinunte. I ladri hanno asportato da numerose tombe della zona, ritrovate in ottimo stato di conservazione, numerosi oggetti funerari di rilevante importanza artistica ed archeologica, rivendendoli ad altre persone non ancora identificate.

La necropoli di Manicalunga — scoperta nel 1871 dai Cavallari — è la più lontana e la più recente delle numerose necropoli che circondano Selinunte. Essa dista dall'acropoli circa due chilometri. In essa sono state individuate in varie campagne di scavi numerose tombe nelle quali sono state rinvenute suppellettili la cui costruzione viene fatta risalire all'industria attica del sesto e del quinto secolo avanti Cristo.

Nuovo anno culturale all'Accademia Petrarchesca

Arezzo, 15

Alla casa del Petrarca è stato inaugurato il 146.mo anno di attività culturale dell'Accademia Petrarchesca di lettere, arti e scienze.

Il presidente dell'Accademia prof. Salmi, che ha consegnato il diploma di socio al Prefetto dott. Guida, ha rievocato la complessa attività svolta dallo Istituto nell'annata ed ha rivolto un commosso pensiero alla martoriata Ungheria.

VIAGGIO IN ITALIA di giornalisti spagnoli

Genova, 15

E' giunto a Genova un gruppo di giornalisti spagnoli che stanno compiendo una visita in Italia.

Accompagnati dall'Addetto stampa all'Ambasciata italiana a Madrid Ardemagni, su invito del Ministero degli Esteri, per rendersi conto dei progressi realizzati dal nostro paese nel campo industriale, i giornalisti, ricevuti dai dirigenti, hanno visitato uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale.

UNA ISTITUZIONE DI VALORE EUROPEO CHE POCHI CONOSCONO

FONDÒ L'AQUARIO DI NAPOLI CON LA DOTE DELLA MOGLIE

Si deve al prof. Dorhn, un tedesco di Stettino, se oggi la città partenopea può vantare ricche attrezzature scientifiche per gli studi di biologia marina

Napoli, dicembre

Quando, qualche giorno fa, giunse dagli Stati Uniti d'America all'aquario di Napoli un assegno di tre milioni, spedito dalla Fondazione Rockefeller, la soddisfazione provata da quanti lavorano in questa stazione ittiologica fu dovuta, più che al valore intrinseco, del resto piuttosto tenue, della somma, al suo valore simbolico, al fatto cioè che quell'assegno costituiva un riconoscimento di più dell'importanza dell'aquario napoletano, che in questi giorni è entrato nel suo ottantaquattresimo anno di vita.

Oggi, esso è il secondo d'Europa, dopo quello di Montecarlo: col quale, peraltro, non esistono motivi di emulazione vera e propria, perchè, mentre l'aquario di Monaco conduce studi oceanografici, questo napoletano studia solo la fauna e la flora marina del golfo. Sembrerebbe, dunque, che la sua attività sia piuttosto limitata; invece, a quanto pare, la fauna e la flora del Golfo delle sirene contano addirittura migliaia di specie, le quali, finora, non sono state ancora tutte studiate.

Lo scopo dell'istituto scientifico partenopeo è presto detto: studiare la biologia marina nei suoi rapporti con le altre discipline, e cioè la chimica, la biologia terrestre, la mineralogia e la medicina. Non è un compito da poco: per adempierlo, numerosi scienziati lavorano indefessamente, sul materiale che viene raccolto nel golfo di Napoli dalla piccola flotta di proprietà dell'aquario composta di quattro paranze, due barche a motore e un peschereccio, che riforniscono l'istituto di esemplari freschi, dei quali solo poche centinaia sono esposti in visione al pubblico, nelle vasche che hanno sede al pianoterreno del sobrio edificio situato nel bel mezzo del riposante verde della Villa comunale, a due passi da via Caracciolo, e quindi dal mare.

Di quello che accade nei piani superiori, il pubblico sa ben poco. Qui hanno sede i laboratori, aperti ventiquattro ore su ventiquattro; qui gli studiosi di ogni nazionalità lavorano notte e giorno. L'aquario non è un istituto privato o universitario. E' un istituto a se stante, dipendente dal Consiglio superiore delle ricerche e dal Ministero della Pubblica Istruzione. La sua caratteristica precipua è quella di essere mantenuto in vita, oltre che dagli incassi delle visite del pubblico, dai contributi di Enti e Governi di ogni nazionalità. I quarantatre gabinetti di studio, ognuno dei quali è attrezzato per ricerche particolari, sono sovvenzionati dal Belgio, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Svezia, dall'Olanda, dalla Svizzera e dagli Stati Uniti; nel 1955, essi hanno visto alternarsi ai tavoli di lavoro ben centoventi studiosi, italiani e stranieri, le cui ricerche sono state del massimo interesse anche per alcune branche della scienza che sembrerebbero non aver nulla a che fare con la biologia marina; a caso, citeremo le ricerche del professor Cardinale sulle mutazioni delle sostanze chimiche, quelle sugli enzimi respiratori del professor Luzzatti, quelle sulla biologia delle acque inquinate del professor Mendia, e quelle sui raggi infrarossi del professor Moccia.

Di tutti gli studi effettuati, una relazione va ad arricchire la biblioteca, composta di quarantamila volumi, fra opere e periodici. Una imponente attrezzatura è a disposizione degli studiosi nei vari laboratori, dotati di centinaia di apparecchi modernissimi, fra i quali non mancano gli spettrografi a quarzo e i contatori Geiger.

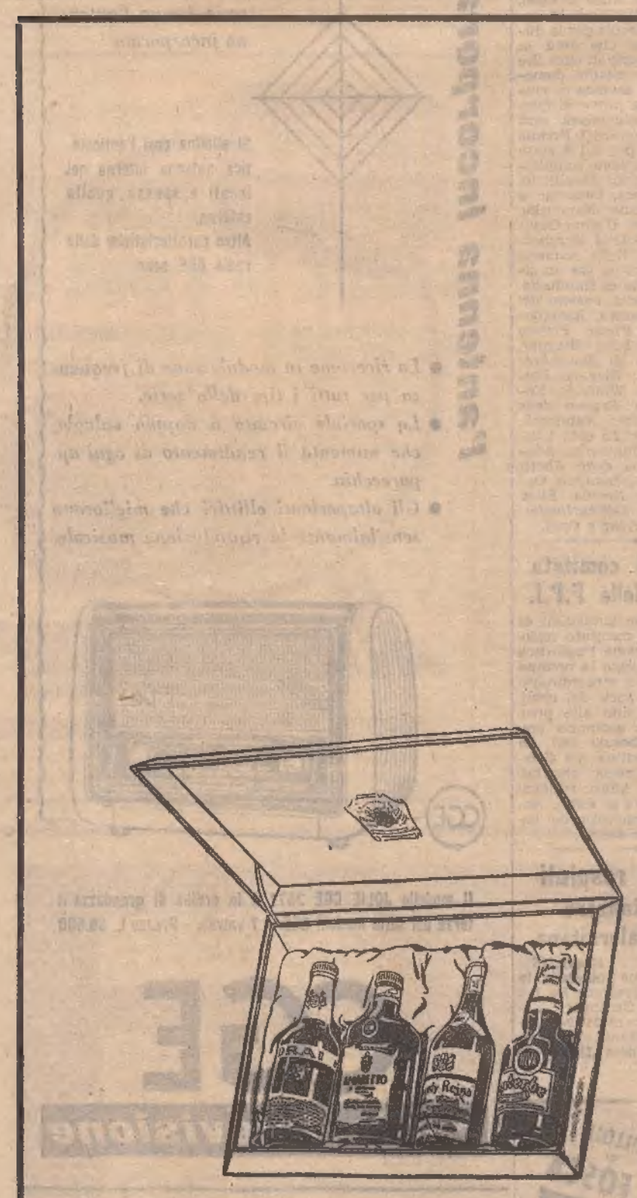
Ben pochi napoletani conoscono questa attività scientifica. Ben pochi sanno chi fosse il professor Dorhn, un tedesco di Stettino, il quale, per la fondazione dell'aquario, offrì, nel secolo scorso, la grossa dote della moglie. Pochi sono anche quelli che ricordano il nome di Salvatore Bianco, la cui vita avventurosa meriterebbe di essere raccontata in un volume. Costui, nato a Palermo nel 1861, fu assunto come garzone nell'aquario a tredici anni. Non aveva frequentato nessuna scuola. Ma si appassionò tanto all'attività dell'aquario, che il professor Dorhn lo prese sotto la sua protezione, e gli dette la possibilità di studiare. A diciassette anni, il ragazzo divenne assistente del direttore, che era lo stesso Dorhn; a ventitrè, ebbe, ad honorem, la laurea in scienze naturali, per le sue ricerche. Da allora, si dedicò, con un vaporetto della stazione ittiologica, al dragaggio del golfo, costruendo allo scopo speciali attrezzi, mediante i quali riuscì a portare alla superficie, dall'altezza delle bocche di Capri, organismi viventi alla profondità perfino di seicento metri.

Quella impresa rese famoso nel mondo il nome di Salvatore Bianco, che, ai primi del Novecento, venne nominato Accademico dei Lincei. Nel 1910, ancor giovane, Bianco morì, carico di gloria e di onori.

Prima che qualcuno esplorasse di nuovo, metodicamente, le profondità marine, dovettero passare trenta e più anni, fino al momento in cui Beebe, con la sua batisfera, superò i seicento metri di profondità. L'impresa dell'americano suscitò echi ancora non spenti. Quando Bianco lavorava, invece, i giornali non si occupavano molto di certe cose, non esistevano i rotocalchi e i grossi servizi fotografici. Così, il suo nome divenne familiare per un ristretto numero di studiosi, ma non per gli uomini della strada.

Oggi, a Napoli chi fa il nome di Salvatore Bianco, si sente chiedere: «E chi era mai?». Era, semplicemente, un antesignano, uno di quegli uomini ai quali tocca in sorte di precorrere i tempi e di essere poi ignorati dai posteri, tutti intenti a vivere nel presente, e inclini a dimenticare, o a sottovalutare, le glorie passate.

Giulio Florisi





Natale

Festa di lumini, sugli alberi, sul presepe, negli occhi dei bambini.
E sia una gran luce nel tuo cuore.
Non dimenticate di acquistare un Gioiello I.L.L.V.A. con la piacevole sorpresa del carillon.
Riunita in serena intimità la famiglia offrite con il panettone il tradizionale liquore AMARETTO DI SARONNO.
La novità di quest'anno, che aprendo il gioiello I.L.L.V.A., dal nascosto carillon un concertino, dà una piacevole sorpresa di un augurio musicale.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA PARTITA DEGLI ALABARDATI SENZA FERRARIO

Con l'arma della velocità la Triestina potrebbe piegare il più esperto Vicenza

Probabile Claut al numero cinque - Al biancorossi manca Valentinuzzi - Dubbia la partecipazione di Aronsson

L'impossibilità per l'ala sinistra vicentina Valentinuzzi di partecipare alla partita odierna causa uno strappo muscolare ha in parte colmato il vantaggio che la Triestina ha concesso al Lanerossi con l'indisponibilità del suo grande centro mediano. Diciamo in parte per due ragioni. Anzitutto perchè Ferrario significa per la Triestina molto di più di quanto Valentinuzzi significa per la sua squadra. In secondo luogo perchè all'uscita del fulvo attaccante corrisponde, nelle file biancorosse, il probabile rientro di Aronsson. La cosa non è ancora certa. La mezz'ala svedese, che durante questi giorni è stata colpita da una violenta forma influenzale, risente le debilitazione causata dalla febbre e la mancanza di lavoro: infatti Aronsson non tocca palla da quasi due settimane. Lo allenatore Andreoli, che accompagna la squadra con i consiglieri Portisoni e Pisoni, lascerà il giuocatore libero di decidere se scendere in campo o meno. La partecipazione di Aronsson, che è considerato uno dei migliori attaccanti stranieri è molto importante, ma è evidente che il giuocatore anche se deciderà di scendere in campo non potrà dare il meglio di sè. Si ignora quindi la formazione dei Vicenza. A Trieste sono giunti 12 elementi fra i quali l'anziano Manente. Sembra probabile che l'allenatore se ne voglia servire mettendogli sulle spalle il numero 11 ma affidandogli mansioni difensive.

La formazione che presentiamo a parte non è ufficiale nemmeno per la Triestina, stante la riserva sollevata da Pasinati circa il ruolo di centromediano. Sembra probabile che tra Mercusa e Claut si faccia preferire Claut per la maggiore esperienza, ma la decisione definitiva non verrà presa che al momento di scendere in campo. Il resto della squadra alabardata non presenta incognite, confermato essendo Szoke al numero 11; peraltro non si può prevedere l'impiego al quale Pasinati chiamerà il campione ungherese.

L'assenza di Ferrario ha messo in forse l'esito di questa partita che diversamente avrebbe nella Triestina il favorito d'obbligo. Il Vicenza si fa temere come squadra più aitante e più esperta, ma questo è anche il suo punto debole, se è vero che esperienza, con un elegante eufemismo, significa anzianità. La Triestina ha una media di 22 anni; il Vicenza ne ha diversi di più; basta pensare ai 36 anni del portiere Sentimenti IV, che forse è il più anziano giuocatore del nostro campionato.

Noi crediamo che questo incontro può essere vinto dai rosso alabardati con l'arma dell'impegno e della velocità, ma probabilmente bisognerà attendere il secondo tempo per indovinarne l'esito: è dopo l'ora di giuoco infatti che la freschezza si afferma sull'esperienza. Non si manca certo di riguardo al Lanerossi affermando che la odierna si presenta alla Triestina come una delle partite meno ardue. Lo è anche per chi non ignora che i vicentini sono in ottime condizioni di forma. Sappiano dunque i rosso alabardati non perdere questa occasione.

TRIESTINA
Bandini
Belloni Brunazzi
Claut
Petagna Tulissi
Mazzero Petris
Szoke Brighenti Olivieri

Manente Campana Motta
Aronsson (?) David
Chiappin Turchi
Lancioni
Dell'Innocenti Giaroli
Sentimenti IV

LANEROSSI

IL PROGRAMMA

SERIE A
Firentina-Palermo
Genoa-Internazionale
Juventus-Bologna
Milan-Lazio
Padova-Atalanta
Roma-Sampdoria
Spal-Torino
Triestina-Lanerossi Vicenza
Udinese-Napoli

SERIE B
Bari-Como
Cagliari-Brescia
Legnano-Taranto
Marzotto-Venezia
Messina-Parma
Pro Patria-Novara
Sambenedett.-Alessandria
Simmenthal M.-Modena

SERIE C
Cremonese-Treviso
Livorno-Siena
Mestrina-Catanzaro
Prato-Lecco
Reggiana-Biellese
Reggina-Siracusa
Salernitana-Molfetta
Sanremese-Pavia

IV SERIE
Girone D
Bassano-Travalin Dolo
Bolzano-Pordenone
Merano-Sava
Portogruaro-Trento
Pro oGrizia-Belluno
Rovereto-Cividalese
Sacilese-Clodia
Vittorio Veneto-Itala Montiglio

Il calendario degli azzurri

A quando gli incontri con Irlanda e Portogallo?

Roma, 15

Domani sera si riunirà a Firenze l'ufficio di presidenza della Federazione italiana gioco calcio. E' probabile che tra gli argomenti in esame possa essere definita la scelta di qualche data per gli incontri di eliminatoria per la Coppa del mondo per cui l'Italia dovrà incontrarsi con la formula dell'andata e ritorno con Irlanda e Portogallo; infatti gli azzurri non hanno impegni internazionali sino all'11 maggio 1957, giorno in cui i moschettieri azzurri sono impegnati a Belgrado contro la Jugoslavia per la Coppa internazionale e i cadetti a Pescara contro l'Egitto per la Coppa del Mediterraneo.

Come è noto, il ciclo eliminatorio della Coppa del mondo, fissato per il 1958 in Svezia, dovrà essere concluso entro il 31 dicembre 1957.

L'M.T.K. in Germania

Francoforte, 15

La squadra ungherese M.T.K. (ex Voros Lobogo) disputerà sei incontri amichevoli nella Germania Occidentale nel mese di dicembre. Tale annuncio è stato dato da un portavoce della Federazione tedesca di calcio.

Il programma dei giocatori magiari è il seguente: domenica contro il F. C. Freiburg, il 19 a Saarbrücken contro una selezione del F. C. Saarbrücken e del F. C. Kaiserslautern, il 23 contro il F. C. Nuernberg, il 25 contro l'Eintracht di Francoforte, il 30 contro il S. C. Karlsruhe e il 31 a Bayreuth contro una selezione formata dai migliori giocatori tedeschi disponibili.

Una precisazione della FIGC sui calciatori juniores

Firenze, 15

Il centro tecnico federale della Federazione italiana gioco calcio che ha sede a Firenze al fine di ovviare infondate obbiezioni in ordine alla selezione dei calciatori «juniores» per la formazione della squadra nazionale italiana che dovrà partecipare, come di consueto, al torneo internazionale della F.I.F.A. 1957, ed a conferma di quanto precedentemente comunicato, precisa oggi che la selezione convocata a Firenze per il 20 dicembre prossimo non rappresenta che la prima di una serie di consimili manifestazioni che saranno periodicamente svolte nei maggiori centri nazionali ove affluiranno i migliori giocatori della zona tenendo particolarmente conto, per ovvie ragioni economiche, del carattere regionale delle manifestazioni medesime. La selezione del 20 dicembre prossimo comprende infatti elementi della Toscana e della Emilia nonchè altri giovani calciatori già visionati in passato.

«Di selezione «nazionale» — precisa infine il C.T.F. — non si potrà quindi parlare se non quando saranno state ultimate le riunioni che si aprono appunto con quella indetta a Firenze fra 5 giorni».

PER I CAMPIONATI CESTISTICI DI SERIE A

Le due squadre della Ginnastica impegnate dai reggiani e dalle torinesi

La serata cestistica odierna, al Palazzo dello Sport, ha l'aria di concludersi con il duplice successo delle squadre triestine che vi sono impegnate; e si tratterebbe allora di affermazioni in grado di conferire alle compagini biancocelesti l'aureola dell'imbattibilità, stabilita nelle sette partite del girone d'andata dei rispettivi campionati.

Le campionesse d'Italia si apprestano a chiudere degnamente la prima parte del torneo, in cui hanno saputo dimostrare di essere le più forti in campo, nel ristretto gruppo della serie A. L'omogeneità dei loro ranghi ha consentito alle cestiste della Ginnastica Triestina di imporsi con una progressiva superiorità, confortata da un rendimento in crescendo. Guarini e Ghietti, e le giocatrici tutte, possono essere soddisfatte dei risultati ottenuti finora. Per l'incontro di stasera il pronostico è naturalmente orientato in loro favore. Toccherà alla simpatica squadra ospite, l'Autonomi di Torino, nelle cui file primeggiano le varie Ronchetti, Santoro, Pasquali e Gentilin, cercare di sovvertire quello che alla vigilia veniva ritenuto il risultato più probabile del confronto.

Ecco le formazioni annunciate: Ginnastica Triestina: Nunzi, Prenzushi, Tonini, Magris, Persi, Sosi, Bettoso, Vascotto, Martinoli, Tarabocchia, Maraspin, Benevol. Autonomi: Ronchetti, Arnantoglou, Gentilin, Manfredi, Pasquali, Santoro, Poggi, Poncini, Zuccheri.

Perfettamente sereno l'ambiente della squadra maschile, in cui regna una controllata euforia, sorta dopo la recente vittoriosa trasferta torinese. I giocatori si trovano in buona forma; le ristabilite condizioni fisiche di Salich, unitamente alla confermata disponibilità di Magrini e Natali, avranno il potere di far scendere in campo la migliore formazione del momento. E ir ballo la promozione alla prima serie, e la Ginnastica non intende rimandare il progetto per colpa di qualche malaugurata disattenzione. La squadra locale stasera giocherà al massimo delle sue possibilità. L'avversario, il Burroggiglio di Reggio Emilia, non è da prendersi alla leggera; batterlo, vista la posizione privilegiata in cui si trova, vorrebbe dire mettersi al sicuro da ogni sorpresa.

Ecco le formazioni: Ginnastica: Damiani, Salich, Steffè, Cavazzon, Natali, Magrini, Porcelli, Jurman, D'Iorio, Rab. Burroggiglio: Ielli, Fontanesi, Barilli, Attolini, Piras, Nardi, Del Nevo, Preti, Salsi, Paolucci.

La partita delle ragazze avrà inizio alle 16.30; quella dei maschi alle 18.

Il «Trofeo ENAL». La seconda del torneo interaziendale di calcio «Trofeo ENAL», promosso dal locale Dopolavoro provinciale, ha registrato negli incontri giocati sabato 15 corr., i seguenti risultati: Lloyd Adriatico - Avvocati 2-1; Dopolavoro Arsenale Triestino - SAIMA 3-1; Dopolavoro Bancari - Osp. Psichiatrico Prov. 5-1; Dopolavoro Assicurazioni Generali - Circolo Dip. Amministr. Finanziaria 2-1.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Lanerossi, serie A; stadio comunale ore 14.30.
Promozione - Girone B:
Sant'Anna-Terenziana, campo di via Flavia ore 14.30.
Istria - Muggesana, campo Ponziana ore 14.30.
Edera-San Canciano, campo Primo Maggio ore 10.
Fortitudo - San Giovanni, campo di Muggia ore 14.30.
Crda-Pieris, campo San Giovanni ore 10.30.

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Burroggiglio Reggio Emilia, serie A maschile; Palazzo dello Sport ore 18.
Ginnastica Triestina - Autonomi Torino, Serie A femminile; Palazzo dello Sport ore 16.30.
Acegat-Reggiani Bergamo, serie B maschile; Palazzo dello Sport ore 11.

HOCHEY SU PRATO

Torneo Coppa Brosch:
Polisportiva Trieste-H. C. Trieste, campo San Luigi ore 10.15.
CUS Trieste - Polisportiva Monfalcone, campo S. Luigi 8.45.

RUGBY

Rugby Trieste - Patavium Padova, campionato Promozione; campo S. Luigi ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.15. Premio dell'Agrifoglio, lire 300.000, m. 2500, Corsa Totip.

LA MAGGIOR PARTE HA DECISO DI RIMPATRIARE

Gli olimpionici ungheresi passeranno oggi da Trieste

Per ora nessuno ha chiesto asilo - Si suppone che in Italia si fermeranno quattro o cinque persone

Milano, 15

Entro le 8,20 di domani mattina gli olimpionici ungheresi reduci da Melbourne che hanno trascorso tre giorni a Milano, ospiti del CONI, dovranno prendere la grande decisione se tornare in patria, cioè, o prendere la via dell'Occidente e quindi della libertà. Domattina a quell'ora infatti partiranno dalla stazione centrale di Milano agganciate all'Orient-Express le quattro carrozze speciali che il Governo magiaro ha mandato appositamente in Italia. Dopo una breve sosta a Belgrado le quattro vetture speciali verranno poste in coda a un altro convoglio che proseguirà poi direttamente fino a Budapest.

Per tutta la giornata, nei quattro alberghi nei pressi della stazione centrale che ospitano la comitiva degli atleti reduci dall'Australia l'atmosfera era quella cupa di un'angosciosa vigilia. «Soltanto tre o quattro atleti al massimo — ha detto il Ministro — rimarranno probabilmente a Milano». Finora nessuno degli ungheresi ha fatto richiesta di asilo politico al Governo italiano. Si sa però che fra quanti non partiranno con i loro compagni sono due donne e due o tre campioni. Uno di questi, Anton Moldrik, ha già chiesto al Consolato svedese il visto sul passaporto e ha acquistato un biglietto d'aereo per Stoccolma dove lo attende la fidanzata.

A Milano dovrebbe pure rimanere il pallanotista Antal Bovary che aveva trovato ad attenderlo al suo arrivo alla Malpensa la fidanzata, una bella ragazza che si chiama Marika Kertesz. Comunque gli altri atleti evidentemente attendono le ultime ore per decidere e forse alcuni di essi si ripropongono di lasciare il gruppo durante il viaggio dell'Orient-Express fra Milano e il valico di Poggioreale dove il treno giungerà verso le 14.

Stamane quasi tutti gli olimpionici sono usciti dagli alberghi per visitare ancora la città e per fare spese. Quasi tutti sono rientrati per la colazione con le valigie piene: hanno comprato soprattutto dischi, indumenti, scarpe, oggetti ricordo, lampadine elettriche e le donne calze di nylon.

Gli alberghi che ospitano gli ungheresi sono sorvegliati dalla Polizia e gli agenti sono pronti ad accogliere le richieste degli atleti che decidessero di chiedere il diritto di asilo. Il Ministero degli Interni viene informato costantemente degli sviluppi della situazione. Il Ministro Hegyvi Romani consegnerà alla questura prima della partenza l'elenco di quegli olimpionici che saranno rimasti a Milano.

Nel tardo pomeriggio di oggi l'intero gruppo di atleti si è recato alla stazione centrale per abbracciare un nuovo scaglione di profughi — centocinquanta persone — giunti a Milano da Vienna con un treno speciale. Dopo aver passato la notte a Milano ospiti del Comune i centocinquanta profughi verranno avviati ai centri di raccolta allestiti a Voltri e a Locca di Ledro.

Dopo i fatti di Budapest

La Svizzera non ospiterà le sciatrici sovietiche

Grindelwald, 15

Gli organizzatori del campionato internazionale femminile di sci, in programma per il mese prossimo si sono rifiutati oggi di accettare le iscrizioni delle concorrenti sovietiche, in segno di protesta contro l'intervento armato dei russi contro il popolo ungherese.

Le sciatrici sovietiche erano state presenti tutti gli anni, a cominciare dal 1953, a questo campionato, concentrando le loro prestazioni nelle gare su lunga distanza e vincendo la maggior parte di esse. Questa volta le gare sono in programma dal 9 al 12 gennaio, con la partecipazione di squadre provenienti da quasi tutti i paesi europei.

Nel motivare il rifiuto opposto all'ammissione delle sovietiche, gli organizzatori del campionato hanno dichiarato che «lo spirito di libertà e la lealtà che dovrebbero regnare nello sport sono stati vilipesi dalla URSS con l'azione avviata per soggiogare il popolo ungherese.

L'Honved disobbedisce e va in Sudamerica?

Budapest, 15

Il giornale «Mai Nap» (in italiano «Oggi») che ha ripreso le pubblicazioni dopo qualche giorno di sospensione, pubblica un articolo dal quale non traspare alcun rimprovero verso la squadra dell'Honved. I dirigenti di questa squadra che si trova all'estero, e attualmente in Italia, si sono visti rifiutare da parte della Federazione di calcio ungherese l'autorizzazione per una «tournée» in Sud-America. «Si crede — scrive il «Mai Nap» — che i dirigenti dell'Honved hanno telefonato a Budapest per dire che la squadra si recherà comunque nell'America del Sud e che i suoi giocatori chiederanno una nazionalità sudamericana».

All'ippodromo di Montebello

I migliori del momento sui tre giri della TOTIP

La corsa Totip giganteggia nell'odierno programma di trotto che si svolgerà a Montebello, con inizio alle 13.15. I partenti, già dichiarati, sono dodici: Mottarone, Marengo, Aldifà, Vassallo, Azzalone, Costarica, Moro da Lupo, Impulso, Abar a m. 2480; Pepè le Moko, Gufo, Opel a m. 2500. L'imponente affluenza di partecipanti che si registra nel primo nastro avrà come conseguenza la formazione di ben tre file di partenza, di cui la terza avrà un solo cavallo, cioè Abar.

Le possibilità dei singoli sono difficilmente valutabili in quanto non vi sono precedenti recenti su questo percorso. In ogni caso andranno preferiti i soggetti che hanno molto fondo e di conseguenza possono mantenere su tutto il percorso un certo ritmo. In primo piano, per concordi suffragi è Pepè le Moko, le cui doti di combattente delle piste sono ben note. Gli avversari più quotati dovrebbero essere Abar e Opel.

La corsa Totip sarà la seconda prova valevole per la duplice accoppiata che avrà in partenza un riporto di oltre lire 300.000, non distribuite domenica scorsa per assenza di vincitori. La prima prova di questa singolare scommessa sarà la prima divisione del Premio delle Conifere, per cui è stato annunciato il seguente complesso di partecipanti: Gambetto, Galateo, Pervinca, Ombroso a m. 1600; Quintino, Nanduska, Poldino, Cedrone, Ultimo Gaylworthy, Agile, Boleria, Berghetto a m. 1620. Nelle scuderie tutti si pronunciano per un sicuro piazzamento di Nanduska.

I nostri favoriti. *Premio dei Ramoscelli:* Ellenica, Rigogliosa, Barone di Fiesse. *Premio dei Pini:* Mirabilis, Giaguar, Zeriba. *Premio di Dicembre:* Ten, Qualitaria, Ifigenia. *Premio dei Larici:* Walfrido, Euforbio, Oldrado. *Premio delle Conifere:* 1.a div.: Nandusak, Agile, Berghetto; 2.a div.: Laurasca, Diana Chaverny, Adamantina. *Premio degli Abeti:* 1.a div.: Dirupo, Dominio, Orpello; 2.a div.: Nocina, Blitz, Urente. *Premio dell'Agrifoglio:* Pepè le Moko, Abar e Opel.

In crisi il comitato giuliano della F.P.I.

In seguito alle dimissioni di tre membri del comitato regionale la Federazione Pugilistica Italiana ha disposto la nomina di un Comitato straordinario che reggerà le sorti del comitato regionale sino alla prossima assemblea ordinaria prevista per il febbraio 1957. In attesa della nomina del Commissario, l'ordinaria amministrazione degli affari regionali è stata affidata al signor Antonio Zanus, segretario del comitato regionale stesso.

Reclami respinti del Catanzaro e della Salernitana

Roma, 16

Nella riunione odierna la CAF della Federazione ha tra l'altro deciso: Catanzaro, gara Pavia-Catanzaro 28-10-56, respinto. Salernitana, vertenza giocatore Acconcia Italo, respinto.

Calcio - L. G. Trieste. Orari e campi delle gare odierne: Muggesana - Libertas A, campo Muggia, ore 9.45; S. Giovanni B - Tergestina A, campo S. Giovanni, ore 13.10; Edera B - Ponziana Ritossa, campo 1.o Maggio, ore 8.45; Libertas B - S. Giovanni A, campo Ilva, ore 10.15; Edera A - CRDA, campo 1.o maggio, ore 11.45; Edera C - Triestina B, campo 1.o maggio, ore 13; Tergestina pulcini C - Aquila, campo S. Giovanni, ore 12; Virtus - Audace, campo Ilva, ore 9. Le gare Tergestina pulcini C - Rojanese, Esperia - Triestina C sono state rinviate d'autorità perchè il campo di giuoco è stato occupato per la gara di promozione CRDA - Pieris.

INCIDENTI AL VELODROMO DI MELBOURNE

Parapiglia generale fra australiani e italiani

Scorrettezza usata a Pesenti - Intervento nella zuffa di immigrati - Quattro fermi

Melbourne, 15

Durante la riunione ciclistica svoltasi ieri sera al velodromo olimpico, gli spettatori hanno potuto dapprima assistere a un violento scontro fra australiani ed italiani ed alla fine vi hanno anch'essi preso parte. I disordini hanno avuto inizio durante una eliminatoria del derby internazionale, nella quale il velocista italiano Pesenti faceva rimanendo eliminato. Il dirigente italiano Proietti attraversava di corsa l'arena e la pista, affrontando un corridore locale, tale John Perry. Contro il dirigente italiano veniva lanciata una bicicletta.

L'incidente degenerava e diversi corridori italiani ed australiani venivano alle prese. Ben presto, un centinaio di tifosi italiani, da poco immigrati in Australia, scavalcavano il recinto del campo per lanciarsi a spalleggiare Pesenti e Proietti. La polizia ha dovuto poi faticare una decina di minuti per calmare i contendenti; i dirigenti locali affermano che da venti anni a questa parte non si erano avuti al velodromo di Melbourne disordini di tale violenza.

Secondo Proietti, quattro corridori australiani avevano «serrato» Pesenti contro i bordi della pista, sino a farlo cadere e causandogli alcune contusioni a un braccio e a una gamba.

Perry, il corridore australiano, che è uscito dal parapiglia con un occhio pesto, sostiene che la caduta di Pesenti è da attribuirsi soltanto all'italiano.

Alla fine, la polizia ha dovuto ancora intervenire, per allontanare dal velodromo altri quattro spettatori che si erano azzuffati e due di essi sono stati fermati, sotto l'accusa di «contegno scorretto».

Per la penuria di benzina Decisa l'abolizione del Rally di Montecarlo

Montecarlo, 15

Gli organizzatori del rally automobilistico di Montecarlo hanno comunicato oggi che, a causa della penuria di benzina in Europa, la gara non avrà luogo l'anno prossimo. La decisione di annullare la 28.a edizione del rally è stata raggiunta dal Comitato organizzatore in una riunione tenuta ieri sera.

Ieri sera stessa il Comitato provvide ad inviare telegrammi in proposito ai club automobilistici di tutto il mondo, anticipando loro l'annuncio che è stato dato stamane in forma ufficiale. 353 squadre, 103 delle quali britanniche, si erano iscritte.

Le accoglienze di Catania a Puskas e compagni

Catania, 15

La squadra di calcio ungherese Honved al completo, unitamente ai giocatori e dirigenti del C.C. Catania, è stata ricevuta questa sera dal Sindaco di Catania, presenti quasi tutti gli assessori e numerosi esponenti sportivi locali.

Dopo la visita i giocatori ungheresi sono rientrati al grande albergo Excelsior fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di una folla di sportivi. Essi si sono lasciati fotografare evitando invece di pronunziarsi sugli attuali avvenimenti del loro paese. I magiari hanno taciuto su questo argomento, preferendo parlare invece dell'Italia e di avvenimenti sportivi.

Domani, prima dell'incontro con la squadra del C. C. Catania, ai giocatori magiari saranno offerti dei doni e una bandiera nazionale ungherese. La squadra al completo ripartirà lunedì, diretta a Bruxelles dove, giovedì prossimo, dovrà disputare l'incontro valevole per la Coppa dei campioni contro il Bilbao.

MASPES DIFFAMATO DAL «GENTLEMAN» HARRIS

L'U.V.I. chiede un'inchiesta alla federazione britannica

Una serena dichiarazione del corridore italiano Pronto a incontrare il rivale dovunque egli voglia

Milano, 15

La reazione ufficiale italiana alle dichiarazioni rese ad un settimanale dal velocista inglese Reginal Harris, di un fantomatico tentativo di corruzione che sarebbe stato effettuato nei suoi riguardi ai campionati del mondo per favorire la vittoria di Antonio Maspes, non si è fatta attendere. Il presidente dell'Unione velocipedistica ha infatti inviato alla Federazione inglese e alla Federazione internazionale una lettera in cui si chiede una pronta indagine sul caso e si esprime una protesta diretta nei riguardi del sig. Harris, per aver diffamato il buon nome del ciclismo italiano, e invitandolo a rivelare i nomi di coloro che gli avrebbero fatto le proposte da lui riferite.

L'Unione velocipedistica non si attende una risposta e pensa di sollevare nuovamente la questione al congresso dell'U.C.I. che si terrà il 3 marzo a Parigi.

Maspes, dal canto suo, si sta ora riposando a Milano dalle fatiche dell'intensa stagione. Egli ha interrotto da un mese gli allenamenti e conta di riprenderli a metà gennaio per essere pronto alle corse alla metà di febbraio. Ha ricevuto numerose proposte, specialmente dall'estero in merito alle quali non ha ancora deciso. Nel suo programma c'è anche l'eventuale riunione che dovrebbe svolgersi al Palazzo dello Sport di Milano con la partecipazione degli olimpionici, di Coppi e di Messina. Se la riunione si farà Maspes accelererà la sua preparazione per essere pronto per l'importante manifestazione.

Interrogato da un redattore dell'«Ansa» sulle incresciose dichiarazioni di Harris sulla sua vittoria di Copenaghen, Maspes ha risposto di buon grado, senza acrimonia ma con molta chiarezza e decisione: «Io sono molto sorpreso — ha detto — che a tre mesi dai campionati del mondo Harris si senta in dovere di rivelare simili cose». Subito dopo la corsa egli dichiarò che Maspes andava come un razzo a reazione e che la maglia iridata stava a pennello sulle sue spalle e soltanto ora gli è tornato in memoria il tentativo di corruzione». «Francamente — ha continuato Maspes — io sono convinto che sia tutto un'invenzione per sminuire la mia vittoria. Io ho vinto i campionati del mondo e se Harris vuole gli concedo la rivincita su qualsiasi pista del mondo. L'inglese mi ha risposto che torneremo a batterci cavallerescamente. Mi indichi al più presto la data e il luogo. Io ho chiesto che vengano resi noti i nomi di questi miei «due amici» che offrono prima due milioni e mezzo e poi raddoppiano la cifra per facilitare la mia vittoria. Tra l'altro, dato che ho vinto senza aiuti potrei andar loro a chiedere di dare a me la metà della cifra dato che erano disposti a spendere tanto, perchè la maglia iridata rimanesse in Italia. Ma «il gentleman inglese» non vuole rivelare questi nomi perchè non vuole perdere la loro «amicizia». E' molto strano che un perfetto sportivo come Harris tenga tanto ai buoni rapporti con due corruttori, se pur esistono. Ultimamente Harris ha affermato che non ha altra da aggiungere alle sue dichiarazioni, ma che non ritira nulla anche se «avviamente» non può provarle. Ma cose di tale delicatezza impongono una prova».

«Il campione inglese — ha concluso Maspes — ha detto ancora che lui si considera ancora mio amico e che non ce l'ha con me. Anche questo è un discorso molto strano. Se teneva alla mia amicizia Harris doveva pensarci prima, non si può diffamare a torto un professionista nel modo peggiore e poi cercarne la simpatia».

La Coppa Davis

Eliminata l'India

Perth (Australia), 15

Vic Seixas e Sam Giammalva hanno avuto il compito di affrontare l'incontro di doppio con gli indiani nella finale interzona di Coppa Davis. Dopo aver chiuso per due a zero la prima giornata di incontri di singolare, gli americani superavano brillantemente anche il doppio per 6-2, 3-6, 6-4, 6-4.

In tal modo la giornata di domani non richiederà dagli americani eccessivo impegno. La vittoria è ormai loro e le due partite di singolare ancora da affrontare potranno servire loro semplicemente per ribadire la loro netta superiorità e conseguire quel cappotto di cui si è parlato alla vigilia della finale interzona.

Ma ormai l'interesse degli appassionati è rivolto al 26 dicembre quando ancora una volta gli americani tenteranno di togliere agli australiani il primato assoluto in Coppa Davis ad Adelaide.

Louis pieno di debiti

Chicago, 15

Le disavventure fiscali di Joe Louis non sono ancora finite. Un Tribunale ha infatti approvato la decisione del Governo di sequestrargli la somma di 65.000 dollari che l'ex campione del mondo di pugilato aveva intestato ai suoi due figli, Joe e Jacqueline. L'avvocato di Louis, Aaron Paye, ha dichiarato che durante gli ultimi tre mesi l'ex campione aveva già versato 124.000 dollari al Tesoro americano. La somma totale dei suoi debiti verso il Fisco è valutata a 1.199.437 dollari.

La causa per invalidare le elezioni della Roma

Roma, 15

E' continuata oggi dinanzi al Tribunale civile la causa intentata dal socio vitalizio Osvaldo Catalano contro la Associazione sportiva Roma, tendente ad invalidare le elezioni del Comitato direttivo della società, avvenute nel corso dell'assemblea del 10 giugno durante la quale, secondo il Catalano, una minoranza avrebbe eletto per acclamazione, presidente il comm. Renato Sacerdoti.

Stamane gli avvocati delle due parti hanno presentato le note conclusive. Il legale della Roma ha sostenuto che la magistratura ordinaria non è competente ad intervenire in questioni interne sorte in seno ad una associazione sportiva. Il patrono del Catalano, invece, ha affermato che il socio ha il pieno diritto di ricorrere alla magistratura per ottenere l'annullamento delle elezioni svoltesi illegalmente. Il giudice ha rinviato la causa al 21 gennaio 1957.

Per Natale e Capodanno

GRANDI MAGAZZINI CONFEZIONI
PITASSI
TRIESTE - CORSO ITALIA N.ro 7
GORIZIA - UDINE - PORDENONE
PADOVA - VICENZA - MILANO

Vastissimo assortimento di
Cappotti - soprabiti - abiti impermeabili - tessuti per signora e uomo
Nuovo reparto Camiceria

Merce tutta di recente arrivo, delle marche più accreditate, garantite per qualità e bellezza

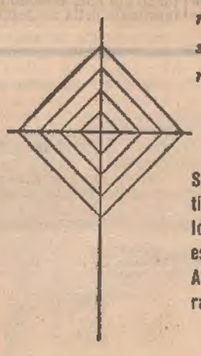
PREZZI I PIU' CONVENIENTI

Onorateci di una visita

Gli acquisti possono essere effettuati anche con i Buoni:
PROVVIDA (F.S.) ★ FOREVER ★ INAM ★ AFRA ★ OSPEDALI RIUNITI ★ ORGANIZZAZIONE VENDITE: TELVE, INPS, DREHER, LLOYD TRIESTINO, ITALIA, ADRIATICA ★ CANTIERI (S. Rocco, S. Andrea, Centrale, S. Marco, Arsenale, Dilji, Felszegi) ★ CIPS - EPOVAR

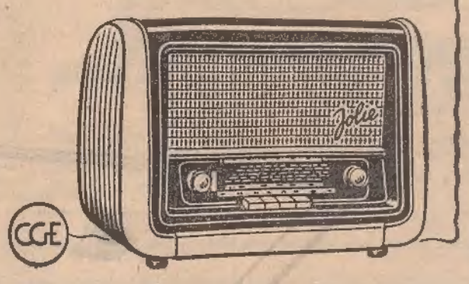
NUOVO PROGRESSO
l'antenna incorporata

Tutti i radioricevitori CGE della nuova serie hanno l'antenna incorporata.



Si elimina così l'antiestetica antenna interna nei locali e, spesso, quella esterna.
Altre caratteristiche delle radio CGE sono:

- *La ricezione in modulazione di frequenza per tutti i tipi della serie.*
- *Lo speciale circuito a doppia valvola, che aumenta il rendimento di ogni apparecchio.*
- *Gli altoparlanti ellittici che migliorano sensibilmente la riproduzione musicale.*



Il modello JOLIE CGE 3577 è in ordine di grandezza il terzo dei sette modelli CGE. - 7 valvole - Prezzo L. 36.500

CGE
radio-televisione



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

ANCORA PIÙ MARCATA LA LINEA STALINISTA DOPO IL CONGRESSO

NULLA È CAMBIATO NEL P. C. CHE CONTINUA A GUARDARE A MOSCA

Tutti uomini di paglia i «nuovi» entrati nel comitato centrale
Piovono alle Botteghe Oscure i messaggi di dissenso della «base»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

All'EUR le bandiere e le stelle rosse sono state tolte e tutto è tornato normale. I delegati del congresso comunista hanno già lasciato Roma o stanno per lasciarla. A via delle Botteghe Oscure invece oggi si sono riuniti i dirigenti del partito per tirare le prime somme del congresso e un primo giudizio. Nel palazzetto «Dongo» le riunioni sono continuate per tutta la giornata trasferendosi, in serata, al «seminario» degli studi comunisti, alle Frattocchie, alle porte della capitale. Ai colloqui odierni hanno preso gran parte anche gli esponenti delle due maggiori delegazioni straniere presenti al congresso, quella russa e quella jugoslava. Togliatti si è intrattenuto a lungo con la Furtseva, mentre Longo ha avuto un colloquio con Stambolic.

Un commento sul congresso pare a qualche ora di distanza dalle conclusioni molto facile: il PC non è cambiato in nulla; gli organi dirigenti sono mutati, se così può dirsi, solo apparentemente; il rinnovamento che a chiusura del congresso Togliatti aveva sottolineato, non c'è stato. Il nuovo comitato centrale ha solo questo di mutato: che è più stalinista del precedente. In un solo punto Togliatti ha ragione: formalmente infatti il comitato centrale comunista, supremo consesso del partito, è mutato. Trentanove suoi componenti su centodieci sono infatti nuovi. Ma si tratta di apparenza, perchè i «trentanove» sono uomini di paglia portati avanti dall'apparato e decisi sostenitori della linea «stalinista» del partito.

Di questi «nuovi», ventidue sono i fedeli di Amendola e 17 di Longo. Fra essi figurano Adamoli, direttore dell'«Unità» di Genova, Barca direttore dell'«Unità» di Torino, Bartalesi e la Colomoini che sono due funzionari dell'apparato, la Jotti di cui si conoscono i rapporti con Togliatti e che i delegati hanno in un certo senso bloccata in quanto ha avuto ben duecento cancellature, finendo all'ultimo posto della graduatoria; Laiolo, direttore dell'«Unità» di Milano, Luparini, Trombadori, Bianchi-Bandinelli, Marchesi e Guttuso nonchè Reichlin che fanno parte della schiera di intellettuali che sono ossequienti alla direzione, Manzocchi, Montagnani, Napolitano, Noberasco, Perna, Marisa Rodano, Tabet, Vacchetta e Vianello, tutti facenti parte dell'apparato. Più che di rinnovamento, si tratta di una serie di «promozioni».

Dire che la conclusione del congresso abbia soddisfatto la base (il fermento e la crisi del PC è nella base e non nell'apparato e questa è l'unica cosa che il congresso ha dimostrato) è dire una cosa inesatta. Già oggi i delegati rimasti a Roma hanno avvertito il chiaro malumore dei militanti comunisti capitolini e si sa che alla direzione sono già arrivati numerosi telegrammi e messaggi di dissenso con le tesi approvate dai congressisti.

Oggi si è riunita anche la commissione centrale di controllo eletta all'EUR per procedere alla nomina delle cariche interne e, come previsto, Scoccimarro è diventato presidente con D'Onofrio e Roveda vice. Scoccimarro farà parte di diritto della nuova direzione del partito che sarà eletta lunedì con il nuovo segretario e gli altri membri della segreteria. Togliatti sarà il segretario e lo affiancheranno Amendola, Pajetta, Longo e forse un quarto. In realtà, sono proprio questi quattro o cinque personaggi che hanno in mano il partito.

Per Togliatti non è certo stato soddisfacente il voto riportato; il suo prestigio ha senza dubbio sofferto per i sette voti in meno avuti, che lo mettono al 26.o posto della graduatoria. Probabilmente, a suo sfavore hanno giocato i risentimenti di qualche «giolittiano» e di qualcuno della vecchia guardia tra i numerosi da lui esiliati dal nuovo comitato centrale (D'Onofrio, Roveda, Amadesi, Bolognesi, Domini, Grifone, Minio, Ravera, Robotti, Massini). Si dice che Togliatti voglia estromettere dalla direzione anche Di Vittorio, Pellegrini, Dozza, Boldrini, Roasio, Colombi, Secchia e Terracini. Ma costoro si batteranno a fondo, facilitati dal fatto di aver riportato più voti di Amendola e Paletta, che probabilmente hanno risentito della posizione a favore di Togliatti presa negli ultimi tempi.

Il gioco delle preferenze ha giocato anche a sfavore di Di Vittorio rispetto a Bitossi, e qui senza dubbio c'entra lo zampino dei togliattiani. Oggi Di Vittorio pur mantenendosi nel tono prudente assunto ultimamente ha ribadito le riserve verso la politica direzionale lamentandosi che Togliatti non avesse insistito nella sua relazione sia sul tema dell'unitarietà sindacale sia su quello dell'apartiticità. Così ha espresso ancora una volta la sua posizione favorevole all'unificazione e alla apartiticità sindacale.

Come è stato accolto il congresso negli ambienti politici romani? Con la constatazione che il PC è sempre lo stesso; senza dubbio c'è la delusione di qualche ambiente sinistroide che avrebbe voluto ascoltare un maggior numero di voci «anticonformiste» nel congresso dell'EUR. Ma, in definitiva, si nota, è stato meglio che sia andata così. Il PC non ha potuto mettersi la maschera dell'agnello con la quale avrebbe potuto tentare di ingannare la democrazia con una ennesima edizione del cavallo di Troia.

Tornando alla votazione avutasi a conclusione del congresso, si pensa che sia stata abilmente orchestrata per dare la impressione di una condotta «democratica» che non esiste. La delimitazione delle cancellature si è basata su un centinaio di voti, tranne che per la Jotti che è finita buon'ultima. Più che i sette voti in meno a Togliatti, sono i voti avuti in meno da Di Vittorio rispetto a Bitossi che fanno pensare che si sia voluto in qualche modo colpire il segretario generale della CGIL. E' altrettanto significativo che le cancellazioni abbiano preso di mira Terracini e Secchia, i due oratori più applauditi del congresso e avversari personali di Togliatti.

Prima di chiudere le considerazioni sul congresso, va sottolineato il fatto che le delegazioni sovietica e jugoslava hanno avuto e hanno una intensa serie di contatti con i dirigenti del PC. Pare sia abbastanza evidente la situazione che si viene in tal modo a creare, delimitata dalle suggestioni e dalle pressioni delle delegazioni stesse di attirare il PC verso l'orbita di Mosca o verso quella di Belgrado. Ma a questo punto bisognerebbe aggiungere che un esame accurato dei componenti il comitato centrale rivela che gli «stalinisti» o i «filomoscoviti» sono in numero preponderante rispetto alla corrente filottina che si appoggia soprattutto su Longo. Per cui non si va errati dicendo che il PC continua a guardare a Mosca. D'altra parte anche se avesse guardato a Belgrado, non avrebbe fatto differenza per la valutazione di un partito che prende orientamenti e direttive, comunque, sempre al di fuori dei confini d'Italia.

Bruno Vildi

Va sposo a novant'anni un macchinista francese

Parigi, 15

Nell'età di 90 anni, Regis Challet, che intorno al 1890, nella torretta di macchinista, conduceva il rapido Parigi-Lione, ha sposato questa mattina a Etampes una vedova di 75 anni, Antoniette Basugè. Il matrimonio è stato celebrato nella casa di ritiro della città, in mezzo al vivo entusiasmo dei canuti ospiti, i quali hanno voluto solennizzare l'avvenimento con un grande banchetto.

DI NOTTE IN UN ISTITUTO PEDIATRICO

Muoiono carbonizzati cinque neonati a Bonn

La tragedia provocata dalla combustione del pavimento

Bonn, 15

Cinque lattanti sono morti carbonizzati la scorsa notte in un Istituto pediatrico di Bonn, a seguito della combustione di alcuni metri quadrati del pavimento in legno della camera in cui essi dormivano. L'incendio si deve a un fornello elettrico posato inavvertitamente sul pavimento di legno, che ha preso fuoco causando la tragedia.

Un caso analogo è avvenuto anche nella Germania orientale dove sono morti altri tre bambini, le cui vesti avevano preso fuoco per una fiammata sfuggita da una stufa a carbone.

Raggiunti i novant'anni da due gemelle di Mantova

Mantova, 15

La teoria, secondo cui difficilmente i gemelli raggiungono la tarda età è decisamente infondata. Ne costituiscono una prova evidente le «sorelline» di Asola che essendo nate nel 1866 hanno ormai felicemente compiuto i novantanni.

Si tratta delle signore Adelaide Gargioni ved. Passeri e Nenè Gargioni ved. Rossi che, circondate da una nidiata di nipoti e pronipoti, conducono ancora oggi una vita assai attiva.

Le «sorelline» non sono state mai ammalate seriamente. Il merito di ciò — a sentir loro — sta ad un sistema, un novello elisir di lunga vita, che esse hanno adottato fin dalla infanzia e a cui attribuiscono infallibili virtù terapeutiche. Quando non si sentono bene dunque, le «nonnine» si alzano prima dell'alba e sia di estate che d'inverno compiono una camminata di qualche chilometro. E così tutti i malesseri scompaiono.

Beato tra i regali



Ecco un marito che sta apprezzando con evidente beatitudine i regali natalizi dell'affezionata consorte. E' soprattutto la confortevolissima poltrona allungabile che riscuote il suo entusiastico consenso. Tra gli altri regali vi sono: un rasoio elettrico, un manuale per imparare ad eseguire le piccole riparazioni domestiche (furba la sposina!), una sveglia da viaggio ed il simbolico dono, ormai di prammatica, di un tubetto di Dentifricio Durban's, col quale si augura un nuovo anno pieno di gioie e di sorrisi.

UNA «VISITA DI CORTESIA» CHE NON ERA PREVISTA

Breve incontro di Nehru col Premier Eden a Londra

L'importanza dei prossimi colloqui con Eisenhower nel quadro dell'evoluzione politica negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Senza preavviso Nehru ha reso a Eden una visita di cortesia». Il Premier indiano è di passaggio a Londra sulla strada di Washington, dove incontrerà Eisenhower. Ancora ieri sembrava che l'incontro tra i due Primi Ministri non dovesse aver luogo, benchè si fosse saputo da Butler che Eden lo desiderava. All'aeroporto, Nehru ha dovuta smentire che egli avesse «litigato» con Eden. «Avete fatto pace?», gli avevano chiesto i giornalisti. «Non si tratta di far la pace — ha risposto Nehru — noi non abbiamo mai litigato, benchè ci si sia molto criticati a vicenda. Ovviamente qualche volta abbiamo opinioni diverse, ma la basilare attitudine d'amicizia reciproca non è mutata».

L'incontro è servito, ci si assicura, a fare un molto veloce giro d'orizzonte sul problema del Medio Oriente (per il quale Nehru avrebbe qualche spunto nuovo di soluzione), sulle relazioni tra Occidente e Oriente, sul Commonwealth, sull'America, sulla Cina. Sono problemi che il Primo Ministro indiano tratterà a Washington con Eisenhower in colloqui che potrebbero avere valore fondamentale su certi sviluppi della situazione politica mondiale.

Il Governo inglese ritiene che le possibilità d'intesa tra Nehru ed Eisenhower siano limitate: questo a dispetto del desiderio evidente di Eisenhower di estenderle. Chiaramente il Presidente ha tenuto a sottolineare l'importanza che si attribuisce a questi colloqui: prima di iniziargli ha rifiutato di vedere non solo Eden e Mollet, ma anche i loro Ministri degli Esteri, che si trovavano in America per le sedute della ONU; nello stesso tempo Dulles ha rifiutato gli incontri comuni anglo-franco-americani che hanno sempre preceduto le riunioni della NATO.

Dopo l'azione di Suez e la frattura delle relazioni anglo-franco-americane (e prima che un gesto veramente efficace sia fatto per riportarle alla normalità) l'incontro Nehru-Eisenhower è il primo episodio importante della politica americana: si può anche dire che sia il primo atto positivo della nuova presidenza di Eisenhower. Washington si propone chiaramente di rassicurare il mondo asiatico, africano e Medio Orientale sul suo atteggiamento: che è in accordo con la politica afro-asiatica e non in accordo con la politica anglo-francese, Londra aspetta di sapere quale è l'intenzione che questo accordo (e questo disaccordo) dovrà avere; ed è inutile dire che le apprensioni francesi sono anche maggiori.

E' improbabile che il colloquio fra Eden e Nehru sia stato profondo: il tempo sarebbe mancato. Si può dire esplicitamente che Londra non si augura che i colloqui di Nehru con Eisenhower abbiano completa fortuna. Elementi obiettivi confortano questi auguri e tutto fa credere che l'Ambasciatore Caccia l'abbia fatto presente a Washington: i fatti ungheresi hanno mostrato chiaramente che un atteggiamento di benevola neutralità nei confronti di Mosca talvolta è insostenibile; lo stesso si dica per la Cina, problema cui gli americani non si decidono a dare una soluzione; ci sono le basi americane in Estremo Oriente a mostrare un'azione di anticomunismo armato che, nonostante l'Ungheria, Nehru sembra non approvare; resta ancora, infine il problema del Pakistan.

A dispetto di tutto questo, molti elementi possono favorire un'intesa indiano-americana: anzitutto l'atteggiamento americano per Suez; quindi il comune interesse di risolvere equamente i problemi del Medio Oriente; l'atteggiamento americano anticolonialista, che si riflette non solo nel problema di Suez, ma nella situazione dell'Africa francese e in tutti i problemi di liquidazione coloniale che stanno a cuore a Nehru e al blocco afro-asiatico. Se un largo accordo generale su queste linee fosse possibile, Nehru potrebbe garantire ad Eisenhower l'atteggiamento benevolo delle nazioni neutrali, che costituiscono un blocco compatto.

Ammesso che questa grande operazione riesca, quale sarebbe il ruolo inglese e francese? Si chiederebbe la liquidazione dei loro problemi coloniali? Sarebbe, in caso contrario, la fine della stessa consultazione dei tre Grandi occidentali? Ne potrebbe risultare un avvicinamento dei paesi dell'Europa occidentale? Quali che debbano essere gli sviluppi della politica americana, il Governo inglese dovrà fare sfoggio di fantasia e iniziativa. E' Eden l'uomo che può essere a capo di questo Governo?

Oggi Sir Horace Evansa, il suo medico personale, ha visitato Sir Anthony Eden ed ha espresso «completa soddisfazione» sui benefici risultati del suo riposo alla Giamaica. Eden dunque sta bene. La situazione diventa in certo qual modo anche più complessa: se bastavano venti giorni di sole a farlo star bene, senza alcuna cura medica, c'era proprio bisogno di abbandonare il campo precipitosamente?

Alfredo Pieroni

Nell'alleanza atlantica

Favorevoli commenti alla nomina di Spaak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

La successione di Paul Henry Spaak a Lord Ismay nella carica di Segretario generale della NATO è considerata negli ambienti diplomatici di Parigi una decisione di particolare importanza, destinata ad avere una sensibile ripercussione sull'attività futura dell'organizzazione. Per il «Monde», in ogni funzione e quali che siano le sue attribuzioni, è la personalità dell'uomo che in fin dei conti dà la misura principale del suo reale potere. «Lord Ismay aveva pazientemente messo a punto una macchina amministrativa in modo notevole. Il momento era venuto di passare dalla fase dell'amministrazione a quella dell'azione. E' questo il senso della designazione del Ministro degli Esteri belga».

Per altri giornali Spaak è un animatore atlantico che andrà in primavera a reggere una carica che ha vista rafforzata nei suoi poteri. Il «France-Soir», per illustrare l'importanza della nomina e di quel che è stato deciso ieri alla NATO, fa i seguenti esempi: «Se la Francia e l'Inghilterra volessero domani sbarcare in Egitto, esse dovrebbero anzitutto consultare i loro alleati atlantici attraverso Spaak; se la Grecia volesse sottoporre al giudizio internazionale la controversia con la Granbretagna e la Turchia per Cipro, essa dovrebbe accettare i buoni uffici del Segretario generale dell'organizzazione atlantica e facilitare la sua mediazione o il suo arbitrato prima di lamentarsi — come fa adesso — alle Nazioni Unite». Il giornale non dice però che questo non è il caso degli Stati Uniti, i quali si sono riservati una certa libertà d'azione.

Paul Henry Spaak è indubbiamente una delle figure più rappresentative della diplomazia mondiale. Europeista convinto, la prima dichiarazione fatta, dopo la nomina, concerneva proprio il suo europeismo: «Non ho affatto il sentimento di abbandonare l'Europa, accettando il posto alla NATO». Il stamane in una conferenza stampa, a sottolineare come le sue preoccupazioni rimangono fissate sullo scacchiere europeo, ha detto: «Noi assistiamo ad un avvenimento unico nella storia: il suicidio collettivo d'un popolo che preferisce lottare sino all'esaurimento piuttosto che accettare un regime che non vuole». Il Ministro belga ha aggiunto che mai sono state date assicurazioni di un aiuto militare occidentale ai paesi satelliti in caso di sollevamento. «Se c'è stato un equivoco — egli ha concluso — l'equivoco è molto increscioso».

Il nuovo Segretario generale della NATO, che prenderà le sue funzioni ai primi dell'aprile prossimo, è un uomo di 62 anni. Sin da giovane ha militato nelle file socialiste. Si racconta che nel 1920 un giovane di 27 anni rompesse la vetrina di un giornale, considerato reazionario, a colpi furiosi di bastone. Tornato a casa, egli si giustificò con la madre: «Pardon, mamman, mais c'est pas ma faute». Era Paul Henry Spaak che trovava che non fosse colpa sua se era stato costretto a fare quel che aveva fatto.

La sua carriera politica fu abbastanza rapida. Eletto deputato nel 1932, dopo tre anni fu nominato Ministro dei Trasporti nel Gabinetto van Zeeland. Qualche mese più tardi passò alla direzione del Ministero degli Esteri. Nel '38 assunse il potere, formando un Governo che durò quasi un anno. Scoppiata la guerra, egli si rifugiò in Inghilterra. Alla cessazione delle ostilità fu tra i promotori dell'Alleanza atlantica.

R. C.

IN MARGINE AL CONGRESSO DELL'EUR

La figura di Suslov il «grande escluso»

Roma, 15

Mikhail Suslov, che doveva far parte della rappresentativa ufficiale del partito comunista dell'Unione Sovietica al congresso nazionale del partito comunista italiano, è uno dei più autorevoli membri dell'attuale gruppo dirigente sovietico e si è di recente creata una ben triste notorietà in tutto il mondo per la parte avuta nella proditoria repressione della rivolta ungherese, rapressione da lui organizzata in occasione del suo viaggio a Budapest il 30 ottobre scorso, in collaborazione con Mikoyan e con lo attuale capo illegale del Governo ungherese, Kadar.

Suslov, che ha 53 anni, è membro del Praesidium del Comitato Centrale ed uno dei due segretari aggiunti dal PCUS. Egli è inoltre considerato il teorico ufficiale del partito ed è uno dei più accaniti sostenitori, accanto a Molotov, di un ritorno alla vecchia politica staliniana.

Nominato membro del Comitato Centrale del partito nel 1941, dopo aver svolto numerosi incarichi nelle organizzazioni periferiche, fu nel 1947 nominato segretario del Comitato Centrale ed incaricato del settore «Agitazione e Propaganda». Nel 1949 prese parte, in rappresentanza del PCUS, alla riunione del Cominform a Budapest.

Nel 1955, fu nominato membro del Praesidium del Comitato Centrale. Ha rappresentato il PCUS al congresso del partito comunista francese.

La particolare posizione di Suslov in seno all'attuale gruppo dirigente sovietico, fu confermata e messa in rilievo allorchè, il 30 ottobre scorso, egli fu inviato a Budapest insieme con Anastas Mikoyan ad esaminare la situazione e a prendere i provvedimenti del caso.

Come si ricorderà, alla fine di novembre la rivolta magiara poteva ormai dirsi vittoriosa e i sovietici, dopo aver sia pure parzialmente, ammesso gli errori e gli abusi del passato, si erano dichiarati ormai pronti a trattare.

Mentre le trattative erano in corso e i patrioti avevano completamente cessato i loro attacchi, all'alba del 4 novembre carri armati sovietici, giunti sempre più numerosi nei giorni precedenti in Ungheria, avevano attaccato in forze Budapest e si erano impadroniti dei punti strategici in tutto il paese mentre Kadar proclamava la formazione di un Governo che non aveva altra autorità se non quella ad esso conferita dallo appoggio delle divisioni corazzate sovietiche.

Poichè nella delegazione sovietica a Budapest che ordì lo inganno contro il Governo di Imre Nagy e preparò i piani della aggressione contro l'Ungheria, Mikoyan rappresentava la corrente moderata del Governo dell'URSS mentre Suslov rappresentava quella stalinista, è evidente che a quest'ultimo si debba attribuire in larga misura la responsabilità delle decisioni prese in quell'occasione.

Sembra non sia da escludersi che sia stato proprio Suslov a decidere, una volta iniziata la selvaggia repressione in Ungheria, l'invio a Budapest, allo scopo di organizzare le deportazioni in massa delle scorse settimane di Ivan Serov il quale, dal 1954 capo della polizia segreta sovietica, si era guadagnata negli anni scorsi una sinistra notorietà per avere organizzato tutta una serie di deportazioni in massa ed in particolare quelle dei contadini ucraini del periodo dal 1930 al 1940, in collaborazione con Kruscev, quelle del 1943, ai danni di varie minoranze etniche (calmucchi, tartari di Crimea, ingushi ecc) e, dal 1949 al 1952, quelle dei Paesi Baltici.

Più tardi, scelto quale oratore principale alle manifestazioni ufficiali moscovite per la rivoluzione di ottobre tenutasi il 7 novembre, Suslov ebbe modo di ribadire indirettamente le proprie responsabilità in merito alle atrocità sovietiche in Ungheria definendo queste ultime, con improntitudine degna della miglior tradizione stalinista, come «resistenza al fascismo».

L'OPPRESSIONE COMUNISTA A BERLINO EST

Sempre più manifesta l'ostilità della popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

«Qualsiasi punto di Berlino Ovest può essere raggiunto dal territorio della Repubblica democratica in un quarto d'ora». Così ha detto in tono di minaccia, Alfred Neumann, responsabile del partito socialcomunista per la regione berlinese, che ha parlato ad una riunione di operai invitando ad una valutazione più realistica dei fatti quei deputati del Parlamento di Bonn che vorrebbero trasferire a Berlino Ovest la capitale federale. Neumann, che spiega l'iniziativa secondo una interpretazione polemica e marxista (sarebbero i grandi imprenditori di Berlino Ovest a volere il trasferimento della capitale a fini di speculazione edilizia), ricorda che Governo e Bundestag federali si troverebbero in una «posizione insulare».

Un linguaggio ugualmente intimidatorio è tenuto anche da «Die Freiheit», uno dei giornali del partito socialcomunista che si pubblica a Berlino Est. Il suo commentatore militare Egbert von Frankenberg, occupandosi della situazione mondiale dopo la recente crisi, giudica la NATO in cattive acque, indebolita dall'impiego delle truppe inglesi e francesi in azioni di «imperialismo coloniale». Per contro — afferma von Frankenberg — l'Unione Sovietica è in grado di conquistare con le armi l'Europa quando voglia; se non lo ha fatto è perchè desidera mantenere e rafforzare la pace. Il commentatore conclude il suo articolo sostenendo che i russi sono superiori ai loro possibili avversari in tutto: carri armati, aviazione, artiglieria, missili. Il coro antioccidentale è completato per oggi dall'organo del partito, «Neues Deutschland», che fa un esame dei lavori atlantici a Parigi. Come era da attendersi, i comunisti sono particolarmente infastiditi dalla dichiarazione sui diritti all'indipendenza dei popoli dell'Europa orientale. «Neues Deutschland» dice che si illude chi crede di poter influenzare la politica estera o interna dei «paesi socialisti». Il Ministro degli Esteri federale von Brentano è oggetto di un violento attacco per aver affermato a Parigi che la difesa dell'Occidente deve essere sostenuta più ad est possibile. Il giornale, ingiuriosamente, ricorda al Ministro la fine di von Ribbentrop.

A tanta tracotanza dei capi seguita però a non rispondere nella Germania comunista, il consenso della popolazione. La ostilità dei giovani, soprattutto, resta immutata e trova sempre nuove forme per manifestarsi. L'ultimo episodio è avvenuto a Berlino Est, all'Università. Uno dei maggiori collaboratori di Ulbricht, Karl Schirdewan, membro dell'ufficio politico del partito, è intervenuto con alcuni funzionari dell'apparato ad una riunione di studenti della Facoltà di veterinaria. Gli studenti hanno abbandonato l'aula, rifiutando l'incontro. Il fatto è ammesso da «Neuesdeutschland» che cerca di minimizzare e scrive, pateticamente, che Schirdewan e gli altri volevano soltanto «scambiare parole cameratesche e discutere importanti questioni politiche».

La storia del tunnel con centrali di ascolto telefonico, che si inoltrava nel territorio di Berlino Est e che fu scoperto soltanto nell'aprile scorso, ha avuto un seguito. Le autorità comuniste hanno chiesto a quelle di Berlino occidentale un indennizzo di centomila marchi per i lavori di demolizione. La tesi dei comunisti è che debba pagare il Senato berlinese anche se, dicono, sono stati i servizi americani a costruire il tunnel. A Berlino Ovest ha risposto subito il borgomastro reggente Amrehn. Ha risposto polemicamente. Ha detto: «I comunisti non sono veramente interessati alla risoluzione dei problemi pratici della città. Basti pensare alla questione dei collegamenti telefonici tra le due Berlino che sono interrotti, per loro colpa, da anni».

Le elezioni studentesche all'Università di Milano

Milano, 15

Si sono svolte presso l'Università degli Studi le elezioni per il consiglio studentesco di interfacoltà. Hanno votato 2035 studenti su circa 8 mila, per 5 liste. Ecco i risultati raffrontati a quelli dello scorso anno:

Intesa universitaria (cattolici) voti 788 (885), Goliardi (socialisti, liberali, repubblicani) voti 579 (634), Indipendenti voti 539 (183), «Tricolore» (monarchici) voti 191 (229), Carroccio (MSI) voti 137 (206). Lo scorso anno avevano votato 2511 studenti. Non è stata presentata, nelle elezioni di quest'anno, la lista di «Università nuova» (comunisti).

La percentuale dei voti è la seguente: Intesa 37 per cento (35,24), Goliardi 28,5 per cento (25,2), «Tricolore» 9,3 per cento (9,1) Indipendenti 17,5 per cento (7,29), «Carroccio» 6,5 per cento (8,20).



Togal
cura | influenza, reumatismi, lombaggini, nevralgie
In tutte le farmacie

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. CICERONE 4 eccezionale liquidazione tappeti persiani finissimi base ventimila mq. normali diecimila. 2372 M
TAPPETI Persiani. Anche oggi aperta l'Esposizione. Visitate! Domani comincia la grande svendita di bellissimi tappeti a prezzi eccezionali. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 72038 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana pratica, paziente per ammalati e vecchi, brava cucinare, pulita, per piccoli lavori, offresi anche fuori Trieste, Mazzini 24-V. 71913 A
PRESTASERVIZI stabili bambinaie cameriere cuoche capacissime fidatissime offronsi, lunedì. Agenzia Leban, telefono 96816. 32024 A
PRESTASERVIZI offresi anche fare bucato, ore da combinarsi. Offerte Cassetta 15308 A UPI.
SIGNORINA offresi cameriera guardarobiera d'albergo parla lingue. Tessera postale n. 281761 fermo posta. 71976 A
SIGNORA offresi vari lavori, capace cucina, onestà, fiducia. Referenze. Cass. 15258 A UPI.
VEDOVA mezz'età offresi governante presso persona sola. Cassetta 25518 A UPI.
40.ENNE offresi prestaservizi ore da combinarsi. Cass. 15253 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA cercasi subito. Presentarsi ore 10-16, piazza Tommaseo 4, porta 11. 72006 B
DOMESTICA giovane tuttofare cercasi. Telefonare 96104 Urlini, via Ireneo Croce 6. 51809 B
DOMESTICA giovane onesta per tenuta agricola Francia. Presentarsi Albergo Savoia. 52026 B
PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi prontamente. San Nicolò 32, Levi. 52016 B
PRESTASERVIZI cercasi. Telefono 96374. 52023 B
PULITRICE cerca Ufficio alcune ore giornaliere. Buona paga. Richiedesi elemento fidato, massimo 35.enne, ineccepibile moralità. Offerte dettagliate indicando referenze, età, condizioni familiari. Cassetta 25524 B UPI.
RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi urgentemente lunedì. Agenzia Leban, Pascoli n. 32. 52024 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti stanze, carta parati, lavoro accurato offresi. Preventivi convenienti. Tel. 31187. 51732 C
A.A. SIGNORINA 35.enne indipendente, lunga pratica, negozio abbigliamento occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso, anche presso famiglia distinta cura bambini governo casa. Disposta trasferirsi. Cassetta 15255 C UPI.
A. PITTORE decoratore carta parati offresi prezzi buoni. Telefonare 24434. 71820 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, colorituro olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 52044 C
CAMERIERE esperto banchetti inviti consigli organizzazione offresi. Telefonare 51618. 71921 C
CONTABILE corrispondente esperto fiscalista, pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi anche orario ridotto. Cass. 25521 C UPI.
CONTABILE conoscenza perfetta contabilità a ricalco e meccanizzata, capace disbrigo pratiche bancarie interne ed estere, cognizioni inglese e tedesco, offresi. Cassetta 15305 C UPI.
CONIUGI 50 anni, soli, offronsi quali portinai. Tel. 96025, Polita. 71969 C
CORRISPONDENTE indipendente inglese tedesco lunga pratica offresi ore serali eventualmente assume lavoro domicilio, macchina propria. Cassetta 15291 C UPI.
DICIOTTENNE stenodattilografa, pratica telefonista, presenza, moralità, offresi primo impiego. Telefonare 40367. 52007 C
EX GUARDIA di P. S., età 25, celibe, buona condotta offresi guardiano diurno o notturno oppure aiuto magazzino. Indirizzo UPI 51790 C.
FALEGNAME offresi lucidare rimodernare mobili. Telefono 97409. 71920 C
FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature, rimodernature mobili, specialista riparazioni rolò offresi anche ore. Pascoli 34, portineria. 52012 C
GIOVANE 23.enne bella presenza patente III grado offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 25523 C UPI.
GIOVANE autista patente II grado offresi anche mezza giornata. Offerte Cassetta 15254 C UPI.
INFERMIERA diplomata ex laica, offresi per ambulatorio-ambulanza, anche singole ore. Telefonare 55015. 72024 C
MAGAZZINIERE giovane, esperto occuperebbesi anche lavoro saltuario. Cassetta 15250 C UPI.
MURATORE offresi qualsiasi riparazione malta; tetti, maioliche, piastrelle, stufe, cemento e restauri. Via Ghiberti 8, telefono 36937. 51823 C
PARRUCCHIERA capacissima offresi per solo pomeriggio. Rivolgersi Piccardi 64, Varin. 51791 C
PITTORE stanze, cucine, coloriture a olio offresi. Telefono 52536. 51721 C
PITTORE, camere, appartamenti, coloriture olio offresi. Tel. 51484. 52008 C
PRATICA contabilità, corrispondenza italiano, inglese, sloveno, dattilografia, offresi seria ditta. Cass. 15286 C UPI.
PRATICA rivendita tabacchi con referenze offresi cauzionando. Cass. 15247 C UPI.
RAGAZZO apprendista banconiere offresi. Telefonare 41004, ore 10-13, Fabio. 51776 C
RIVESTIMENTI piastrelle bagni cucine pavimenti. Recapito Trattoria Spilimbergo, tel. 93742 Angelini. 52010 C
SERIO attivo, referenziatissimo, adattissimo qualsiasi lavoro commerciale, patente II, occuperebbesi presso serissima ditta quale collaboratore, produttore, magazziniere, commesso, purchè migliorare occupazione attuale decennale. Trattasi serietà discrezione. Cassetta 25541 C UPI.
SIGNORA giovane presenza volonterosa offresi solo mattina qualunque lavoro decoroso fiducia, referenze. Telef. 49777. 51729 C
SIGNORA offresi per copiatura qualsiasi lavoro a macchina da scrivere prezzi modici. Indirizzo UPI 51728 C.
SIGNORINA 19.enne assolte magistrali occuperebbesi come principiante ufficio o cassiera. Telefono 43228. 71946 C
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese conoscenza francese offresi. Cassetta 15280 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, telef. 46842. 51793 C
TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti, Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 71940 C
UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 71957 C
16.ENNE licenza commerciale primo impiego praticante ufficio o commessa offresi. Telefonare 54756. 71933 C
17.ENNE volonterosa, pratica panetteria offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 43228. 71946 C
27.ENNE autista meccanico offresi. Galati, Orlandini n. 22. 71931 C
34.ENNE offresi pratica per trattoria, buffet, latteria, o negozio frutta e verdura. Indirizzo UPI 52053 C.
30.ENNE presenza pratica bar o lavoro fiducia offresi. Indirizzo UPI 72013 C.

CO Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Ricambi, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 71934 CC
A.A. ELETTROPHON Radiotelevisione riparazioni domicilio, Telefonare 25442, Boccaccio 1. 52009 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 71929 CC
A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 6, telefono 37947. 72022 CC
A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51629 CC
A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 51815 CC
ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC
CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51004 CC
ELETTRICISTA - riparazioni luce ferri stiro stufe elettriche, prezzi bassi. Telefono 32441. 51751 CC
GIACCHETTONI pelle giubetti ogni tipo riparazioni confezioni. Coroneo 5, sartoria. 51806 CC
IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, qualità, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 71905 CC
MODISTA rimoderna cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5, Rocco. 72034 CC
PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, telefono 94543. 71949 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone ex Mary, Carducci 12-I, tel. 24588. 71812 CC
RIPARAZIONI in genere impermeabili giacche pelle strappi lavoro accurato prezzi bassissimi. Ercolessi, via SS. Martiri 3. 71862 CC

RIPARAZIONI pellicce; occasioni paltoncini per bambini. Noleggio mantelle bianche spose. Telef. 62057. 72012 CC
SARTA per signora, Postogna, Corso 7, tel. 28598 - Per tutti i modelli accurate confezioni, prezzi convenienti. 72023 CC
SARTA pratica cucito maglieria offresi per lavoro proprio domicilio, miti pretese. Cassetta 15287 CC UPI.
SARTA bambini, corredini per neonati, vestitini nidi d'ape, lavorazione accurata, prezzi modici. Tel. 42359. 51828 CC
SARTO confeziona su misura e rivoltature, prezzi miti. Telef. 40278. 71962 CC
SIGNORA confeziona abiti mantelli. Settefontane 95-I. 51670 CC
STAMPI carta, taglia mette prova stoffe, vendita manichini. Telef. 55701, Defendi, Paduina 11. 71910 CC
STUFE camini focolai riparansi. Crispi 41, officina, tel. 95480. 52013 CC
UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature, Ferramenta, via Udine n. 12. 71957 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Italcar» Dei 43, Firenze. 15269 D
AGRICOLTORE pratico per proprietà agricola Francia. Presentarsi Albergo Savoia. 52026 D
AIUTO-CONTABILE, provata pratica ufficio, esperienza contabilità a ricalco e a macchina, stenodattilografia, cerca primaria Società. Posti occupati, domande manoscritte. Cassetta 15304 D UPI.
APPRENDISTA modista quattordicenne cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II. 72029 D
APPRENDISTA e mezzo lavorante falegname cercansi. Marchesetti 53 (Cacciatori), telefono 93769. 71904 D
APPRENDISTA falegname cercasi. Pietà 13, Ferriera. 71919 D
BALLERINA danze orientali cercasi per spettacolo imminente programmazione. Scrivere Cassetta 15261 D UPI.
BAMBINAIA praticissima possibilmente conoscenza lingue estere. Pregasi serie referenze. Cassetta 25519 D UPI.
CAMICIAIA perfetta cercasi. Presentarsi Camiceria Riccardi, via C. Battisti 12. 51723 D
DATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco, preferibile anche francese inglese cercasi per lavoro saltuario. Presentarsi subito Albergo Regina, ore 16-17. 51718 D
ELEMENTO femminile, maschile, 25-40.enne, coito serio, attivo, provvisto automezzo cercasi per intelligente, decoroso lavoro zona Trieste, Gorizia, Friuli. Retribuzione garantita. Possibilità ulteriore miglioramento. Specificare offerte Cassetta 15222 D UPI.
EUROPEFILM, Genova, Casella Postale 392, scrittura complesso tecnico, artistico dilettanti (registi, attori, soggettisti, compositori, eccetera).
GARZONA bar cercasi. Telefonare 44010. 51799 D
GIOVANE pratico alimentari cercasi, Riva Sauro 16. 655 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6584 D
IMPIEGATA pratica ufficio, perfetta stenodattilografa, assumesi. Inutili offerte senza requisiti, pretese. Cass. 15256 D UPI.
IMPORTANTE ditta cerca persona capace dirigere cantina vini. Offerte indicando posti occupati, età, referenze. Cass. 2892 D UPI.
MAESTRA piccolo abitificio confezioni fini lavoro assicurato, indicare posti occupati massima discrezione cercasi. Cassetta 15289 D.
MAGAZZINIERE esperto, perfetta conoscenza ramo drogheria cercasi. Indicare referenze e pretese. Cassetta 9-B SPI Udine. 125 D
MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure cercasi. Telefonare 28271, dalle 13 alle 14. 25544 D
MURATORE pratico falegnameria per tenuta agricola Francia. Presentarsi Albergo Savoia. 52026 D
NEO - LAUREATO farmacia, chimica o medicina, volonteroso, attivo, provvisto automezzo, affiderebbesi propaganda, medica Trieste, Gorizia, Friuli. Guadagno immediato assicurato. Possibilità forte sviluppo. Specificare offerte Cass. 15223 D UPI.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6610 D
OPERAIO per tenuta agricola Francia pratico lavori falegname, muratore, elettricista. Presentarsi Albergo Savoia. 52026 D
PARRUCCHIERA lavorante e mezza cercasi. Sonnino 63, rivolgersi portinaia. 71960 D
PORTIERE di albergo cercasi, lunga pratica, conoscenza inglese, tedesco. Offerte Cass. 15298 D UPI.
RAGAZZA pratica panetteria cercasi. Cass. 15252 D UPI.
RAGAZZO robusto cercasi officina. Presentarsi domenica ore 10-11, Buonarroti 16. 72008 D
REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6612 D
SARTA bianco pratica stampi taglio cucito cerca industrie. Offerte dettagliate Cass. 15279 D UPI.
SIGNORINA solo se capace elenchi I.N.P.S., paghe e piccola contabilità, solo pomeriggio. Tel. 41140, 9-11 - 13-15. 51844 D
SOCIETA' commerciale Roma cerca per segreteria direzione ragioniere aut computista espertissimi aut persona lunga pratica amministrativa massimo 35.enne possibilità carriera. Scrivere dettagliando, curriculum referenze pretese, Roma, Nomentano, Casella 7155. 1123 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata o vuota con bagno, telefono, casa signorile cerco affitto. Telefonare 55406. 72043 E
PONZIANA cercasi stanze uso ambulatorio. Telefonare 24683 lunedì 16-20. 51805 E
STANZA vuota cercano coniugi distinti in cambio ore servizi. Cass. 15303 E UPI.
STANZA vuota con comodo cucina cercano giovani sposi. Tel. 26366. 71961 E
STANZA soleggiata uso bagno presso persona sola, paraggi rive vie Rossini Battisti Volontari Giuliani cerca signore serio. Cassetta 15257 E UPI.
STANZA tranquilla cerca impiegato stabile presso persona sola, eventuale vitto, paraggi via Roma. Cass. 15249 E UPI.
STANZA centrale bagno riscaldamento cercano coniugi, senza compenso massimo 25.000 mensili. Telef. giorni feriali n. 35083, Turotti. 71906 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AFFITTASI camera centro. Via Crispi 26, II p. 51831 F
A.A. AFFITTASI stanza bellissima ammobiliata, Bressan, Corso Italia 37. 51807 F
A.A. SIGNORE distinto affittasi mobiliata, centralissima bagno telefono presso sola. Offerte Tessera Ferroviaria n. 007019, Fermo posta. 51842 F
CAMERA centrale vuota grande stufa, affittasi mesi anticipati. Tel. 38269. 72001 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi presso sola. Via Negrelli 2, porta 4. 72004 F
CAMERA affittasi. Battisti 20, p. 6. 52002 F
CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Giotto 9, terzo, porta 7. 71947 F
CAMERA grande vuota due finestre ingresso libero anche laboratorio. Piazz. S. Lucia 1-II sinistra. 51802 F
CAMERE due bellissime uso ufficio od altro, centro, caloriferi. Tel. 24067. 51843 F
CAMERINO con vitto offresi. Informazioni portineria, Belpoggio n. 13. 51850 F
CAMERINO mobiliato affittasi a un signore assente giorno. Indirizzo UPI. 72040 F
CAMERINO mobiliato ingresso libero affittasi. S. Sergio n. 10-I, sinistra. 71942 F
CENTRALISSIMA mobiliata telefono presso sola, affittasi distinta impiegata - insegnante. Telefono 49608 11-16. 51803 F
CENTRALISSIMA, bella, arredata una persona, bagno, telefono 26937, affittasi 10.000. 51835 F
COMPAGNA camera mobiliata (signorina) cerco. Via Ginnastica n. 41, porta 5. 71937 F
LETTO affitto a operaio. Via Costalunga n. 114. 71936 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 51936 F
MATRIMONIALE comodo cucina camera pranzo bagno affittasi a distinti coniugi soli. Piccolomini 15-III, destra, telefono 96037. 72037 F
MATRIMONIALE comodo cucina affitto anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 71928 F
MATRIMONIALE stanzino bagno telefono affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 52022 F
MATRIMONIALE bellissima accessori affittasi. Telef. 34725. 71974 F
MOBILIATA affittasi a distinto Via Cologna 33, porta 4. 71951 F
MOBILIATA periferia due posti escluso donne. Tel. 41521. 51798 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Telef. 31661. 72002 F
MOBILIATA una persona ingresso libero, affitto. Pascoli 34-III, sinistra. 72026 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Salita Tremovia 1 (piazza Scorcola), Costa. 72025 F
MOBILIATA 1 persona bella ariosa, I p., centro affittasi. Via Brunner 5, sartoria. 51840 F
MOBILIATA affittasi e distinto. Telefono 32462. 72014 F
STANZA affittasi a perbene sola. Pozzo 44, trattoria. 51848 F
STANZA mobiliata tranquilla, telefono affittasi distinto. San Lazzaro 9, III, sinistra. 52005 F
STANZA vuota uso ufficio posizione centrale possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte Cassetta 12295 F UPI.
STANZA grande vuota affittasi prelevando mobili. Zovenzoni 1, tel. 44751, Tarantini. 71953 F
STANZA affittasi presso sola, massima serietà. Crispi 12 Massopust. 51818 F
STANZA ufficio arredata eventualmente abitazione affittasi, Tel. 36336. 71980 F
STANZA mobiliata centralissima affittasi distinto escluso donne. Via S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 71999 F
STANZA indipendente affittasi soltanto uso ufficio, Telefonare 42328 dalle 12 alle 14. 71945 F
STANZE due vuote ingresso libero affittansi. Corso Garibaldi 9-IV, porta 7. 52040 F
STANZETTA uso studio deposito merce telefono affittasi. Offerte Cass. 25536 F UPI.
VUOTA bagno telefono comodo cucina centro affittasi. Indirizzo UPI 71985 F.

G Istruzione L. 25

A. A. A. A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 15309 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, Lire 40 lezione, Gatteri 12. 51621 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6; abiti, biancheria, camiceria. 51782 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.
BRASILIANO-portoghese, inglese, italiano, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: traduzioni, lezioni. Giulia 41-IV, tel. 47726. 52011 G
DIPLOMATI impartiscono lezioni elementari medie, Istituti tecnici. Tel. 39533 - 37688. 72015 G
FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14,30-17.30. 51792 G
INSEGNANTE offresi ripetizioni private elementari, preparazione medie, modici prezzi. Telefonare 46633. 51911 G
INGLESE tedesco, ripetizioni. Traduzioni. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3-IV. 51741 G
INGLESE tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, mitì pretese. Tel. 36735. 71804 G
LATINO, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 72048 G
LAUREANDA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, tedesco, filosofia, medie, licei. Tel. 37655. 52045 G
LAUREATA lettere impartirebbe lezioni scuola media tutte materie. Tel. 37237. 51651 G
MADRELINGUA inglese cercasi signorina conversazione. Telefono 28752. 71952 G
MATEMATICA medie inferiori impartisce diplomato. Telefonare 92084. 51739 G
PROSSIMO inizio nuovi corsi taglio brevetto C.I.M.S. Massima rapidità, precisione, riuscita garantita. Informazioni Brancaleon, Ventisettembre 9, primo, tel. 94128. 51759 G
TEDESCO madrelingua impartisce abile insegnante conversazione, prezzi modici. Telefono 91993. 71939 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori 250 orarie (anche forfait) esito garantito. Tel. 90685. 51804 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con medaglia smarrito tratto via Nordio - Battisti, venerdì sera. Generosa mancia. Telef. 93992. 72010 H
BRACCIALE oro lavorato con iniziali smarrito via Doda, casa Sport. Telefonare 54795, mancia. 71990 H
ROSETTA facente parte anello caro ricordo, perduta venerdì via Giulia, fra Kandler - Margherita. Mancia telefonando 57454, oppure portando XX Settembre 38, porta 7. 51837 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento signorile 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento affittasi. 72016 I
AMMINISTRAZIONE Petilluoci - Signorile villa, appartamento mobiliato 4 stanze servizi giardino garage affittasi presso via Carducci. 52033 I
APPARTAMENTI 3, 6 stanze paraggi Stazione; quadricamere marina; altri Battisti, Beccaria, Carlalberto, Ventisettembre (arredato), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 48 I
APPARTAMENTI nuovi Gretta, 3 stanze, servizi, affittansi prontamente lire 25.000 mensili. Tel. 37618. 71994 I
APPARTAMENTO cinque camere cameretta cucina bagno riscaldamento tutto a nuovo affittasi. Toro 8, Amministrazione Failla. 72000 I

(Continua in 12.a pagina)



cucine SAFIM in acciaio
ad elementi componibili
nelle due serie 61 e 46
Filiale di PADOVA:
Via Giusto da Menabuoi, 15
Telefono 35-846

Raffreddore ?
BAYER
ASPIRINA
Non manchi in casa vostra !

Miglior compagno per Natale non c'è di "Danny Kaye" il Giullare del Re.

PUBBLISTOCK 2025-56

UN VIAGGIO INTORNO AL MONDO





5 MILIONI per un viaggio "Giro del Mondo" costituiscono uno dei primi premi delle Cassette della Fortuna Stock 1956.

Tutte le cassette concorrono all'estrazione di molti ricchi doni ed hanno diritto ad un premio garantito: automobile, pelliccia di visone, televisori, frigoriferi, motovespe, radiogrammofoni, oltre ad una vasta gamma di altri oggetti utili e belli.

La sorpresa del premio è accompagnata dal piacere di gustare gli squisiti liquori Stock, apprezzati in tutto il mondo per la loro qualità definitivamente superiore.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

Liete Feste
150 modelli di RADIO
30 modelli di TELEVISORI
delle note marche:
NAZIONALI: AUTOVOX — C. G. E — TELEFUNKEN MINERVA — SIEMENS — VOXSON
TEDESCHE: NORD-MENDE — SCHAUB-LORENZ NORA — GRAETZ — BLAUPUNKT
AMERICANE: STROMBERG-CARLSON MOTOROLA — MAYESTIC
esposti da
RADIO SPONZA
VIA IMBRIANI N. 14 - TRIESTE - TELEFONO N. 37.666

Con il film "Il Giullare del Re" ogni festa vale per tre

Belli ed eleganti
sono i
mantelli
e cappotti
«Fimar»
Essi rappresentano
il non plus ultra
della modernità
e dell'eleganza
Confezioni accurate
stoffe pregiate
taglio perfetto
garanzia assoluta
prezzi imbattibili
MAGAZZINI DEL CORSO
fischbein
Corso Italia n. 1 - Telef. n. 29043
(angolo Piazza della Borsa)
Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O. V., FF.SS., Prev. Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, I.N.A.M., R.A.S., Assicurazioni Gen., CIPS, Camera del Lavoro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGO COLLOQUIO TELEFONICO DI SEGNI CON IL MINISTRO MARTINO

SODDISFAZIONE DEL GOVERNO PER I RISULTATI RAGGIUNTI A PARIGI

Il P.S.D.I. non sostituirà i tre delegati dimissionari alla commissione paritetica
Nuovi motivi di polemica fra i due partiti compromettono sempre più l'unificazione

Roma, 15

Fine settimana in tono minore. Si può dire che lo ambiente politico già risenta dell'imminenza delle festività di fine anno. Unico elemento di cronaca della giornata è una lunga telefonata di Segni a Martino. Il Presidente del Consiglio ha chiamato questa mattina il Ministro degli Esteri a Parigi per esprimergli il suo più vivo compiacimento per il fattivo apporto che ha dato al soddisfacente esito della recente sessione del Consiglio atlantico, definita da Segni una delle più importanti, se non addirittura la più importante, dalla creazione della N. A. T. O.

A giudizio degli ambienti politici più vicini al Governo, i risultati raggiunti possono così riassumersi: 1) superamento dei contrasti fra gli Stati Uniti da una parte e Francia e la Granbretagna dall'altra; 2) maggiore intima coesione atlantica come si rileva dall'approvazione del rapporto dei «Tre saggi» e delle raccomandazioni in esso contenute; 3) ampliamento dei poteri e della sfera di intervento del segretario generale della N.A.T.O. a seguito della nomina di Spaak all'importante ufficio; 4) valutazione concorde dell'aggravarsi della minaccia sovietica; 5) impegno degli Stati Uniti in ordine alla fornitura di armi atomiche agli eserciti delle Potenze occidentali; 6) riaffermazione della urgenza di risolvere nell'ambito della organizzazione delle Nazioni Unite la questione del Canale di Suez secondo il principio della garanzia internazionale della indiscriminata libertà di transito, e la vertenza arabo-israeliana; 7) decisa azione, sempre nell'ambito dell'ONU, per ottenere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria; 8) decisione di opporsi ad una penetrazione sovietica nel Medio Oriente, considerata come grave pericolo per la alleanza atlantica.

Commentando intanto le risultanze della settimana diplomatica, i repubblicani notano stasera che la NATO conserva il carattere di alleanza militare e che i progetti di sviluppo della NATO come strumento di competizione pacifica o di coesistenza competitiva non è rimasto che un vago impegno di consultazione, specialmente riferito all'area della NATO e immediate adiacenze. E sottolineano che per la prima volta si è stabilito, anche al di là dei primitivi impegni, il carattere automatico della alleanza, naturalmente limitato a scopi difensivi: ad un attacco ad uno dei paesi della NATO scatterebbe immediata reazione.

«In conclusione — affermano — la conferenza di Parigi ha deciso nettamente per il carattere militare dell'alleanza, eliminando per il settore europeo ogni contrasto di vedute tra gli alleati. La tendenza dei piccoli Stati per lo sviluppo della alleanza verso forme di comunità atlantica è stata anch'essa, almeno per il momento, arrestata».

Il Ministro Martino rientrerà a Roma lunedì e, come è noto, il giorno immediatamente successivo, o al più tardi mercoledì, si terrà una riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale egli riferirà sulle conclusioni della «Settimana diplomatica» culminata nelle risoluzione del Consiglio atlantico.

Nella vita dei partiti per quanto riguarda l'unificazione socialista mentre si attende di conoscere quali saranno le reazioni al discorso che Nenni ha tenuto oggi a Torino, si apprende che la direzione socialdemocratica ha deciso di non sostituire i tre dimissionari dalla commissione paritetica — Saragat, Matteotti e Tanassi — e ciò nell'attesa delle conclusioni del congresso del PSI.

Intanto questa sera la socialdemocratica «Giustizia» riporta con una certa vistosità una intervista che l'on. Nenni concesse nel mese di ottobre alla rivista americana «The Reporter». Affermava Nenni nelle sue dichiarazioni che, secondo lui, i comunisti sono sempre gli stessi e non cambieranno mai; che «stanno usando due metodi per impedire la unificazione: uno è quello di cercare di lusingarci col dare buona pubblicità alla loro gentilezza, l'altro è quello di manipolare il meccanismo organizzativo del PC. Io non temo il primo metodo, ciò che temo è la influenza comunista nei nostri ranghi. Essa è molto forte».

Più oltre il leader socialista dichiarava: «Io sono sicuro che ciò che voglio fare è giusto. Un cambiamento deve avvenire assolutamente, se la classe operaia italiana deve giungere al potere. La corrente di pensiero prevalente nel mio partito mi pone in una situazione imbarazzante, ma non vi è altra via di uscita. Debbo transigere, essere paziente ed aspettare tanto quanto è necessario. Mi rendo conto che questa è una situazione pericolosa e che il più piccolo passo falso potrebbe distruggere tutto. Forse due terzi della «leadership» del partito oggi è con me, ma non basta. Io debbo portare con me l'intero partito».

L'organo socialdemocratico non commenta le dichiarazioni di Nenni, ma si limita a parlare nel titolo di «confessioni» e a mettere in risalto che Nenni «ha paura dei comunisti». E' da pensare che sarà anche questo un elemento nuovo di polemica e non certo positivo.

Domani si riunirà il consiglio nazionale del PNM che esaminerà i rapporti con il MSI alla luce dei risultati del congresso di Milano e degli scambi di vedute avvenuti ieri ed oggi tra i componenti della commissione paritetica. Sarà inoltre esaminata la situazione politica derivante dall'annuncio dello accordo di consultazione tra il PMP e l'UCI. Di notevole interesse sarà, in seno al consiglio nazionale, la discussione sulla compatibilità o meno della contemporanea appartenenza al PNM e all'UCI. La Giunta esecutiva e la segreteria, come risulta del resto dall'ultimo comunicato, ritengono la cosa incompatibile, mentre alcuni esponenti del consiglio nazionale intendono sostenere non solo la perfetta compatibilità tra le due cose, ma anzi la necessità che il PNM esamini seriamente la opportunità di aderire anche esso all'accordo PMP-UCI.

L'on. Covelli interrogato in proposito, ha detto oggi che nella sua relazione affermerà «senza perifrasi che siamo contrari ad un pateracchio, anche se siamo favorevoli ad una autentica intesa nella quale siano rappresentate tutte le forze di destra le forze nazionali». Come si vede, pure con le riserve del caso, il segretario del Partito nazionale monarchico ammette che una delle esigenze dell'attuale situazione politica è quella di dar vita ad un raggruppamento delle forze della destra.

Bomba di carta a Genova contro una bancarella di libri

Genova, 15

Una rudimentale bomba carta è stata lanciata stamane contro un banco di vendita di pubblicazioni della Società editrice «Einaudi», installato in occasione delle prossime festività, in piazza De Ferrari.

Due giovani, giunti a bordo di una motoretta, hanno lanciato contro il chiosco un pacco che, dopo una fiammata, è esploso. Il pronto intervento di alcuni vigili in servizio nelle vicinanze e di alcuni passanti le fiamme venivano rapidamente spente.

L'ufficio politico della Questura ha iniziato indagini per identificare gli autori del gesto vandalico.

LA PRIMA ARRINGA PER LA CAUSA «IMMOBILIARE»-«ESPRESSO»

UNA VERTENZA POLITICA FRA REBECCHINI E CATTANI

Così ha definito il processo il patrono di P.C.
Perchè l'albergo Hilton suscitò tanti oppositori

Roma, 15

Con l'arringa dell'avv. Filippo Ungaro, patrono di Parte Civile, si è iniziata oggi la discussione al processo «Immobiliare»-«Espresso».

L'avv. Ungaro ha esaminato l'inchiesta condotta dai giornalisti Benedetti e Concogni. Secondo il patrono di Parte Civile, è evidente il motivo di quella campagna che s'iniziò alla vigilia delle elezioni amministrative con lo scopo di agitare una questione morale da cui potessero essere travolti corrotti e corruttori». Si vollero dunque fare — ha affermato il legale — una questione morale ed una questione politica nello stesso tempo, e ciò hanno tentato di sostenere due imputati nei loro interrogatori. Non è contestabile il diritto di giornalisti seri e onesti di illuminare la pubblica opinione sull'opera di pubblici amministratori e di censurare i loro sistemi e le loro azioni. Ma l'esercizio di tale diritto dev'essere temperato dalla serenità del critico e dalla purezza delle fonti di informazione. Non è lecito che la critica si fondi su notizie vaghe e incerte, su voci di corridoio, su calunniosi pettegolezzi come purtroppo è avvenuto nel caso di cui ci occupiamo. E lo scandalo si volle aggravare col persistente intento diffamatorio, con l'atteggiamento che gli imputati ed i loro difensori hanno tenuto in questo dibattimento nel vano tentativo di poter offrire al Tribunale le prove delle loro affermazioni diffamatorie».

L'avv. Ungaro è entrato quindi nel vivo della causa: «Bisogna precisare che i due addebiti principali contenuti nello articolo dell'«Espresso» consistevano nell'aver attribuito all'«Immobiliare» l'accusa di aver corrotto i funzionari della quinta Ripartizione del Comune e nell'aver sostenuto che l'ente edilizio attraverso la costituzione di società a catena operava evasioni fiscali. Vi sarebbero quindi corrotti e corruttori. I corruttori dovrebbero essere identificati nelle persone dell'ing. Gualdi, del dott. Samaritani e dei loro più vicini e più autorevoli collaboratori, la cui rispettabilità e la cui specchiezza costituiscono per altri una insormontabile barriera ad ogni sospetto che possa essere sollevato. I corrotti sarebbero invece i funzionari del Comune Guerrieri, Magrì, Cosimi, Florio, Gianni, nomi ricercati dagli imputati nella massa di oltre 600 dipendenti comunali sui quali, dopo i contatti da essi avuti anche in epoca lontana con l'«Immobiliare», potessero sollevarsi dei sospetti. Si è detto che l'ing. Cosimi e l'ing. Magrì comprarono dalla società edilizia terreni; ma questi terreni vennero pagati dagli acquirenti senza alcun trattamento di favore».

Dopo aver parlato esaurientemente dei rapporti tra l'«Immobiliare» e funzionari della civica amministrazione, l'avv. Ungaro ha detto che gli imputati tentarono di addebitare all'«Immobiliare» irregolarità compiute da società che non avevano rapporti con l'ente edilizio.

Secondo Ungaro, questo non è il processo «Immobiliare-Espresso», ma piuttosto una vertenza per divergenze politiche tra l'avv. Cattani e l'ex sindaco di Roma Rebecchini. «Ciò è provato — ha detto l'avvocato — dal fatto che Cattani, durante la sua deposizione, ha voluto parlare della costruzione abusiva che sarebbe stata compiuta dal circolo dei canottieri «San Giorgio», mettendo in rilievo che il presidente del circolo stesso era l'ing. Rebecchini. Il teste ha detto che la Giunta deliberò l'urgenza dei lavori in modo illegale, che egli si accorse che presidente della società era il sindaco, che pretese perciò la demolizione dell'edificio. E' risultato invece che il progetto venne approvato dalla Giunta in modo più che legale e che il Comune pose la condizione che gli alberi del lungotevere non dovessero essere toccati».

Parlando poi dell'albergo Hilton che doveva sorgere a Monte Mario, l'avv. Ungaro ha dichiarato che «esso avrebbe giovato all'estetica di Roma. Ma ci furono opposizioni di carattere politico, commerciale ed estetico: i comunisti non desideravano che capitali americani fossero investiti in Italia; gli albergatori romani temevano la concorrenza. Quanto all'estetica dell'albergo, i difensori degli accusati hanno portato la deposizione dell'archeologo Antonio Cederna, il quale ha riferito che la «Immobiliare» era interessata alla realizzazione dell'opera per valorizzare le aree che aveva a Monte Mario.

ATTENTAMENTE SEGUITA A ROMA LA SITUAZIONE PETROLIFERA

Costi e prezzi al consumo risultano ormai determinati

Soddisfacente l'approvvigionamento del settore industriale
Nuovo richiamo ai commercianti di evitare rincari arbitrari

Roma, 15

Il Ministro dell'Industria on. Cortese ha presieduto una riunione cui hanno partecipato i delegati del Governo italiano al Comitato petroli dell'OECE, i rappresentanti della Confindustria, dell'Unione petrolifera, delle aziende raffinatrici e dei commercianti all'ingrosso dei prodotti petroliferi, nonchè alti funzionari dei Ministeri dell'Industria, del Commercio estero e delle Finanze. Nel corso della riunione è stato esaminato il problema petrolifero quale si presenta nel bimestre dicembre '56-gennaio '57 per quanto riguarda l'importazione, il fabbisogno, la distribuzione, l'esportazione e i prezzi dei prodotti petroliferi, con particolare riferimento all'olio combustibile.

I rappresentanti della Confindustria hanno confermato l'assicurazione che, pur con momentanee e temporanee difficoltà, l'approvvigionamento del settore industriale si è finora svolto in modo soddisfacente e le previsioni rimangono confortanti. L'industria nazionale, infatti, ha mantenuto la sua normale attività produttiva. I rappresentanti della Confindustria hanno inoltre espresso al Ministro Cortese il proprio compiacimento per il modo con il quale si sta fronteggiando il complesso problema e per i risultati finora conseguiti. In particolare, da parte industriale, è stato espresso il vivo apprezzamento delle categorie per il sistema introdotto con il decreto legge promosso dal Ministro Cortese, e recentemente approvato dal Senato, con il quale, evitando lo aumento dei prezzi del gasolio e dell'olio combustibile, è stata assicurata la stabilità dei costi industriali.

Per quanto riguarda poi i ritiri dall'estero di prodotti petroliferi, i rappresentanti dell'Unione petrolifera e delle aziende hanno illustrato il programma dei rifornimenti. Hanno dichiarato che il suddetto provvedimento legislativo determina un incentivo sufficiente all'importazione in questo periodo di emergenza e — manifestando il proprio compiacimento per la disposta anticipazione dell'80 per cento dell'importo relativo ai maggiori oneri subiti dagli importatori — hanno anche sottolineato la necessità di provvedere alla emanazione delle norme regolamentari, non appena il suddetto decreto legge sarà stato approvato anche dalla Camera.

I problemi dell'esportazione verso i mercati tradizionali sono stati pure oggetto di approfondito esame, a conclusione del quale si è deciso di apportare alcune modifiche al vigente regime delle licenze.

Sono stati inoltre esaminati i problemi della distribuzione. A tale proposito i rappresentanti dei commercianti, mentre hanno rilevato una notevole contrazione dei quantitativi ricevuti nel mese di novembre, hanno d'altro canto dichiarato che il settore va normalizzandosi anche per l'opera svolta dei comitati provinciali di approvvigionamento istituiti di recente presso le Prefetture.

Gli esponenti responsabili di tutte le categorie partecipanti alla riunione hanno unanimemente espresso giudizio favorevole sulla idoneità delle misure adottate dal Ministro Cortese e sull'efficienza degli organismi in funzione, nei quali, sia al centro che alla periferia, le varie categorie interessate operano con efficace spirito di collaborazione. Si è rilevato che tale giudizio trova conforto nelle relazioni dei Prefetti che, nel complesso, giudicano soddisfacente la situazione, sia per l'approvvigionamento delle industrie che per il riscaldamento. In qualche provincia, limitati casi di difficoltà vengono rapidamente superati mediante il trasferimento di prodotti petroliferi dal Ministero dell'Industria in stretta collaborazione con la Unione petrolifera.

Si è infine discusso il problema dei prezzi al consumo che, disciplinati ormai anche per quanto riguarda l'incidenza dei costi di trasporto, risultano chiaramente determinati. Sarà così più agevole colpire, attraverso un costante e severo controllo, ogni richiesta ingiustificata.

La Confederazione del commercio che fino dal 7 novembre aveva invitato le associazioni ad essa aderenti a segnalarle eventuali variazioni verificatesi nei prezzi e nelle condizioni di rifornimento delle merci ed a fornire tutte le notizie relative alle cause di tali fenomeni, ha ora richiamato nuovamente su questo importante argomento la particolare attenzione delle associazioni nazionali di categoria, di quelle provinciali dei commercianti e di quelle regionali del commercio estero. Quantunque gli organi confederali abbiano ricevuto conferma, in questi giorni, che le variazioni di prezzi e di condizioni di vendita risultano, in genere, di entità modesta, la presidenza confederale si è preoccupata della tendenza al rialzo che ogni anno si manifesta in occasione delle feste natalizie, data la maggiore richiesta di merce, anche perchè in detto periodo tutte le categorie di acquirenti dispongono più agevolmente e più copiosamente di denaro.

Tenuto conto di tali considerazioni, e in collaborazione con l'opera svolta dal Ministero dell'Industria e del Commercio presso i prefetti per un più intenso controllo sui prezzi, il presidente confederale ha raccomandato alle associazioni di accentuare la loro azione intesa a convincere ancora di più tutti gli operatori di commercio sull'assoluta necessità che la funzione moderatrice di esso eviti sensibili alterazioni nei listini degli articoli di maggior consumo, specialmente nel settore degli alimentari, dell'abbigliamento ed in quello dei prodotti di uso industriale che in conseguenza della crisi di Suez hanno ricevuto più decisa spinta al rincaro.

Un nuovo invito è stato anche rivolto alle associazioni suddette perchè continuino a segnalare, oltre ad eventuali maggiorazioni, anche tutte le cause che possono contribuire al perturbamento dei prezzi.

OSCURO FATTO DI SANGUE IN UNA CASA DI GENOVA

Spara sui coinquilini colpendo un uomo e una donna

Il feritore ha tentato di suicidarsi in una piazza

Genova, 15

Il manovale portuale Marco Gatti, di 68 anni, da Tortona, ha esploso questa sera, verso le 20,30, due colpi di rivoltella contro la signora Maria Migliardi, di 45 anni, impiegata alla Film-Ferrania e contro il manovale Giuseppe Brancaleone di 56 anni, da San Paolo del Brasile. Il Gatti ha tentato di esplodere anche un terzo colpo contro la sorella della Migliardi, Isa, di 50 anni, ma la pistola si è inceppata.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in un appartamento al primo piano del n. 16 di via S. Sebastiano. Tanto la Maria Migliardi quanto il Brancaleone, sono rimasti feriti e sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di San Martino. Subito dopo la sparatoria il Gatti è fuggito; ha raggiunto piazza Caricamento e si è sparato un colpo di rivoltella alla testa. Anch'egli è stato ricoverato di urgenza all'ospedale di S. Martino. Dei tre feriti, egli è il più grave. Maria Migliardi, è stata colpita alla schiena e a un braccio, ma le sue condizioni non sono gravi; quanto al Brancaleone, egli, ferito al ventre, è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

I quattro protagonisti del fatto di sangue coabitavano da anni nell'appartamento in cui, per motivi non ancora appurati, è avvenuta fulminea la sparatoria. Isa Migliardi ha riferito che verso le 20.30 si trovava in cucina per consumare la cena con la sorella Maria, e con il Brancoleone. Il Gatti, che per un lieve malessere si trovava a letto nella stanza accanto, ad un certo punto ha chiamato l'Isa, pregandola di portargli del bicarbonato. La donna stava togliendo il barattolo dalla dispensa, quando ha sentito uno sparo. Voltatasi ha visto il Gatti in piedi sulla porta, con la pistola puntata sulla sorella. L'uomo ha sparato ancora, alla Maria Migliardi, e poi un terzo colpo contro il Brancaleone. Mentre i due feriti si abbattevano al suolo perdendo abbondantemente sangue, il Gatti ha puntato la pistola contro la Isa, ma l'arma si è inceppata, quindi è fuggito nei vicoli, verso la zona dell'angiporto, dove poco dopo, su una banchina a ridosso di palazzo San Giorgio, in piazza Caricamento si è sparato al capo.

Dalle indagini è risultato che il Gatti è un pericoloso pregiudicato, più volte arrestato e condannato per vari reati. Nel 1952 la Corte d'assise di Roma gli inflisse una condanna a 8 anni di reclusione per sequestro di persona ed estorsione ai danni di un industriale romano. Egli aveva in questi ultimi tempi proferito oscure minacce all'indirizzo di tutti e tre i suoi coinquilini. Si ritiene che le cause del fatto di sangue debbano essere attribuite ai torbidi rapporti esistenti tra i quattro.

Esplode un'autocisterna 17 morti e 55 feriti

Rio de Janeiro, 15

A Recife, in seguito a uno scontro tra un autopullman e una autocisterna — che è esplosa — sono morte diciassette persone. I feriti sono 55 di cui 12 versano in gravi condizioni.



I francesi hanno operato un rastrellamento a vasto raggio con l'impiego di elicotteri nel Gebel algerino, dove hanno ucciso 100 ribelli, catturato 56 e sequestrato moltissime armi

Scompare dal Comune dopo aver rubato 4 milioni

Giovinazzo (Bari), 15

Il tesoriere del Comune, rag. Giuseppe Suppa, è scomparso lasciando un vuoto di cassa di oltre quattro milioni. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Il Suppa avrebbe dovuto depositare in banca la somma da circa una settimana. Le sue esitazioni a compiere la operazione avevano sollevato dei sospetti. Avendo subodorato una imminente ispezione amministrativa, egli si è improvvisamente allontanato dal paese.

DIECI ANNI DI VITA di "Momento-Sera"

Roma, 15

Ricorrendo il decimo anniversario dalla sua fondazione, il quotidiano romano del pomeriggio «Momento-Sera» è uscito oggi con un'edizione straordinaria a 32 pagine. Il giornale può essere considerato uno dei primi che nel dopoguerra hanno saputo afferrare ed interpretare il nuovo gusto del pubblico del pomeriggio: un pubblico che ha fretta, cerca un foglio vivace, notizie evidenti, articoli brevi, informazioni rapide.

«Il Piccolo» invia al confratello romano i suoi migliori auguri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN CONSIGLIO UTILE

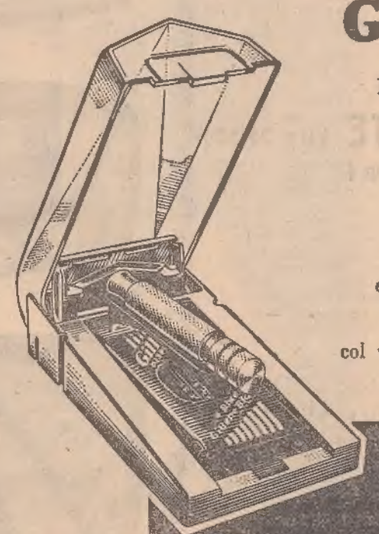


Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CLOROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

Felice chi dona, felice chi riceve



Regalate il magnifico rasoio
Gillette "700"



Il rasoio Gillette "700" risolve il problema del regalo più gradito per l'uomo che amate. Con questo rasoio in un solo pezzo egli avrà la soddisfazione di presentarsi sempre col viso perfettamente rasato.

costa lire 700

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA



PHONOLA... vi invita a casa vostra

Con un radiogrammofono Phonola i pomeriggi in casa diventano i più invitanti e i più desiderati. Grazie alla loro splendida voce, risultato di una rara perfezione tecnica, i radiogrammofoni Phonola vi permettono di gustare le più fedeli ed armoniose riproduzioni musicali.

PHONOLA FIMI S.p.A.
armonia di note e d'immagini





APPARTAMENTO sette stanze, servizi, termosifone, ascensore, centralissimo, affittasi. Carducci 22. 51795 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze accessori in villa, affittasi. Telefonare 93784. 71935 I

BICAMERE cucina, (case popolari) 1.600 mensili, bellissima vista (vista completa Stadio), telefono, scambio con vano in più. Via Domus Civica 2, porta 12. 51788 I

CAMERA cucina periferia vicinissimo tram affittasi solo distinti coniugi. Offerte Cassetta 15276 I UPI.

CAMERA cameretta cucina affitto 9000 affittasi prelevando mobili. Ruggero Manna, N. 18, Buffa. 72041 I

CASA due piani 10 stanze accessori paraggi stazione affittasi uso ufficio, associazione, albergo, abitazione. Agenzia, Rossini 14. 71970 I

FONDO con tettoia e magazzini affittasi. Rivolgersi amministrazione Presel, via Revoltella 14, tel. 90816. 51810 I

LOCALE 70 mq. acqua luce forza, Coroneo alta, affittasi escluso autorimessa. Offerte Cassetta 15299 I UPI.

LOCALE d'affari immediate adiacenze Portici affittasi. Agenzia Istria, Ginnastica 3-II. 72043 I

LOCALE ammezzato adatto qualsiasi uso con tutti confort compenso minimo affittasi. Torrefazione, via Dante. 51826 I

MAGAZZINO tre fori 180 mq. paraggi stazione affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. 71970 I

MAGAZZINO paraggi via Vecchio affittasi, Telefonare n. 95287, ore 16-19. 51789 I

MAGAZZINO 60 mq. luce acqua gas, ufficio soppalco, due fori affittasi. Telef. 91727. 52037 I

OPICINA affittasi camera cucina duemilacinquecento mensili prelevanda mobili compensando spese. Ind. UPI 51822 I.

QUARTIERE una o due camere piccolo compenso oppure uno o due anni antecipati cercasi. Telefonare 36405, 51833 I

QUARTIERE due camere e cucina affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 72042 I

QUARTIERE 1952, tristanze, accessori completi, affittasi paraggi Perugino, Telefonare 60317. 15292 I

QUARTIERINI centro camera cucina affittansi compenso. Agenzia, Caccia 3. 71991 I

QUARTIERINO camera, cucina affitto causa trasferimento, via Giulia. Cass. 15241 I UPI.

STANZA grande con accessori casa signorile centro; quartiere 2 stanze accessori moderni, affittansi. Telefonare 30077. 52021 I

Meglio e più forte con te a vedere "il Giullare del Re"

SIGNORILE 2 o 3 stanze, rifatto nuovo, riscaldamento autonomo, termobagno, ogni confort, piccolo giardino, terrazza, ingresso completamente indipendente, affittasi con rimborso lavori. Telefonare feriali 25624, ore 10-13. 71996 I

UFFICIO indipendente 2 stanze, accessori, ascensore, telefono affittasi via Coroneo, Agenzia, Rossini 14. 71970 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI cercano appartamento 3-4 stanze pagando compenso. Cass. 15262 L UPI.

A. SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze, compenso spese. Cass. 15062 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze coniugi cercano in affitto pagando spese. Telefonare 34147. 52021 L

APPARTAMENTO tricamere, cucina, garage, cerco fitto aggiornato escluso compenso, quattro mensilità anticipate. Scrivere Santo Messina, Piemonte Cavalleria, Caserma Rossetti. 15273 L

APPARTAMENTO tricamere, quadricamere accessori centro abitazione e ufficio cerco affitto aggiornato venticinquemilia trentamila. Cass. 15284 L UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze accessori, poggiolo, terrazza o giardinetto cercano coniugi anziani, zoofili, senza figli. Offerte con condizioni. Cassetta 15058 L UPI.

CAMERA cucina o stanza grande, anche portineria cerco. Escluso mediatori. Compenso Telef. 43510. 51771 L

LOCALE vuoto per allimenti cercasi. Tel. 90984. 71860 L

MAGAZZINO uso deposito cerco. Offerte Cass. 15260 L UPI.

PORTINERIA con compenso cercano coniugi soli. Cassetta 15246 L UPI.

QUARTIERE due stanze stanzetta cucina bagno non periferia massimo 20 mila mensili cerca distinto posizione sicura. Cassetta 15217 L UPI.

QUARTIERINO anche con mobili cerca piccola famiglia. Pregasi telefonare 33536. 71907 L

STANZE 3 riscaldamento centro cerco. Telefonare 36637. 71815 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51772 M

A.A.A. PALETO' e vestiti per uomo, mantelli in modelli originali per signora vendesi a prezzi convenientissimi, «Chica», palazzo del commercio via Mazzini 30-I destra. 71986 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 51800 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2468 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo signora 13.500 Montgomery 5.500 in poi; giacche stoffa e pelle; calzoni. Vendita rateale. Levi, S. Nicolò 32. 51760 M

A. CARROZZELLA fonda, smontabile, imbottita, vendesi occasione. Telefonare oggi n. 91053. 51733 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

APPARECCHIO 30x40 cm., 3 chassis doppi, obiettivo rettolineare, soffietto metri uno, vendo. Telefonare 24782. 72051 M

ATTACCAPANNI mogano bellissimo specchio ovale vendesi occasione. Radio «Imca» occhio magico, ottimo stato, lire 30.000, Viale Miramare 43, porta 11, telefono 27275. 72020 M

BARBONCINI cuccioli puri vendonsi. Tel. 61232. 51839 M

BRACCO tedesco femmina magnifico vendo prova terreno giornata partendo. Guardacaccia, Padriciano. 51849 M

CAPPOTTI uomo, pelliccia nera vendonsi. XX Settembre 9, porta 4. 72052 M

CAPPOTTI donna neri ottimo stato vendonsi. Via S. Giorgio 5 piano IV destra. 51797 M

CAPPOTTO uomo, vestiti, giacca, buono stato vendonsi. Bravi, Rossetti 13. 51737 M

CAPPOTTO bambina 10-11, enne occasione. «Molinavento 7-I, Angeli. 52048 M

CAPPOTTO nuovo, soprabito, cappotto, vestito ed altro usati, persona alta, robusta vendonsi. Buda, Buonarroti 23. 71916 M

CARROZZELLA invernale doppio uso vendo. Zuppani, viale Tartini N. 10, mattinata. 72029 M

CARROZZELLA «Baby Cars» 39.000 seminuova, cedesi 16.000. Telefonare 46957. 52041 M

CARROZZELLA «Baby Cars» come nuova invernale doppio uso occasione lunedì. Telefonare 56300. 51794 M

CARROZZELLA fonda, doppio uso, come nuova vendesi, telefonare 61251. 342 M

CINE PRESA Revere 8 mm. torretta tre obiettivi vendesi. Tel. 91739. 52003 M

CHITARRA, giradisco, amplificatore, violino autore, accessori. Liutaio, via Imbriani 6. 71981 M

CUCINA economica Zoppas; stufa Triplex, terracotta, materassi vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 72031 M

CUCCIOLI due lupi neri razza pura bellissimi vendonsi. Telefonare 21027. 51796 M

Non fumare e non prender caffè: vai a vedere "il Giullare del Re"

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufe a gas «Triplex», stufe a gasolio «Federal», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 51747 M

ENCICLOPEDIE vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 2674 M

FUNI acciaio paranchi bozzelli ottimo stato. Telef. 36637. 71815 M

GIACCA murmel quasi nuova vendesi occasione prezzo conveniente. Telefonare 26163. 51752 M

GIACCHE pelle due vendonsi occasione. Viale D'Annunzio 9, primo. 52001 M

LASSY cucciolone e cuccioli bianco oro, purissimi, vendonsi. Cassetta 15184 M UPI.

LIBRI medicina, avvocato, raccolta leggi, cassapanca, biblioteca, sci, cassaforte, sedie vendonsi oggi. Commerciale 13, magazzino interno, ore 10-13. 52050 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 29.000 complets, 39.000-40.000 con lussuoso mobiletto, 10 lezioni gratuite. Supermoderna zig-zag 68.000 con mobiletto, istruzioni gratuite. Assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature accuratissime. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 71983 M

MACCHINA cucire zig-zag modernissima occasione, lucidatrice perfetta vendonsi. Tel. 39139. 51829 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000; rientranti bellissime. Nuove «Diamant» mobile lussuoso. Massima garanzia, convenienza. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio, telef. 96925. 72021 M

MACCHINA maglieria Dubied 8/70 quasi nuova efficientissima vendesi. Ind. UPI 71941 M.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione; altre 6000-10.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 52049 M

MACCHINA Singer rientrante 35.000, nuova mobile rientrante ricamo automatico 28.000, con mobiletto lusso 40.000, zig-zag, garanzia, assortimento mobiletti lusso 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 71971 M

MACCHINA rimagliatrice calze nuova vendo. Viale Miramare 33, calzoleria. 52032 M

MACCHINA scrivere «Lexicon» come nuova vendesi occasione. ATEC, Goldoni 1. 48 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90276. 604 M

MACCHINA cucire nuova mobile lussuosissimo L. 35.000; radiogrammofono «Phonola» nuovo L. 50.000. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 52018 M

MACCHINA scrivere Olivetti lettera 22 nuova occasione vendesi. Tel. 52095. 52038 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendesi macchina maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone. Corso 28; Cervignano, piazza Unità n. 17. 51600 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Singer nuove ed usate da L. 30.000 in poi; radio revisionate da 5.000 in poi; portatili 10.000 in poi; fonotavolini; tavolini 10.000 in poi; cucine migliori marche Triplex, Onofri, Marocchi da L. 28.000 in poi; stufe raggi infrarossi, elettriche da L. 5.000 in poi; lavatrici da L. 65.000 in poi; pentole a pressione; rasoi Remington, Philips, Sumbeam a L. 2.000 mensili, ecc. 51845 M

MANTELLA volpi argentate nuova vendesi 150.000. Telefonare 44742. 72050 M

MATERASSI lana bella vendonsi occasionissima. Foscolo 42, secondo. 71911 M

OCCASIONE motore Deutz HP-12, frantoio mulino su carro vendesi, anche spezzato. Vesnaver, Terenziana 24, Monfalcone. 2224 M

OCCASIONE macchine maglieria usate con accessori vendonsi, permutansi. Cassetta n. 15306 M UPI.

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OCCASIONISSIMA stufa nuova Argo tipo Warm-Morning 21.000 non trattabili. Lunedì ore 13-15, via Galleria 3, pt., sinistra. 71875 M

OCCASIONISSIMA alcune pellicce bellissime vendonsi. Ananian 17, pt., destra. 52051 M

OLIVETTI Lettera ventidue; macchina cucire; bollitore gas; trasformatore caricatore 2 W; banco morsa; chiavi diverse Krico. Indirizzo UPI 51834 M.

PAPPAGALLETTI vendonsi lire 800, canarini femmine. Via Giuliani 10. 72045 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71598 M

PELLICCE persiano ocelot ratmousqué castori castorini linciotti zampe teste persiano a prezzi incredibilmente bassi. Vasto assortimento. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 71810 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, ocelot, visoni, zampe persiano, gatti; guarnizioni, prezzi mai praticati, per fine stazione. Approfittate. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 72019 M

PELLICCE persiano su misura 180.000; 220.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 71963 M

PELLICCE persiano indiano castoro castorino ocelot ratmousqué mindel. Vastissimo assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 71984 M

PELLICCIA zampe persiano nuovissima sbaglio misura occasionissima vendesi. Toti 2, porta 17. 71992 M

PELLICCIA zampe persiano nuova occasione. Rittmeyer 20, porta 2, 13-17. 71977 M

PELLICCIA ratmousqué bellissima, persiano zampe, causa partenza occasionissima. Ginnastica 21. 51841 M

PELLICCIA petitgris, mantella scimmia lussuosa, baularmadio, quadri. Telefonare n. 24067. 51843 M

PELLICCERIA Rita, vi offre un assortimento di pellicce, giacche, guarnizioni a prezzi eccezionali, approfittate: settimana delle feste. Visitateci con fiducia, diverrete affezionati clienti. Corso Italia 37, telefono 28337. 52030 M

PELLICCIA murmel nuova occasione vendesi. Telefonare n. 28109, soltanto pomeriggio. 52042 M

PELLICCIA ratmousqué mai usata vendesi occasione. Telefonare 91958. 52014 M

PENTOLA atomica marca tedesca vendesi occasione. Telefonare 38385, ore ufficio. 51779 M

PRESEPIO completo, lampadine, gingilli albero, scaldaletto elettrico. Tel. 46957. 71978 M

QUADRI, soprammobili e cristalli vendonsi esclusi mediatori. Indirizzo UPI 51830 M.

RADIO nuove piccole 10.000, portatile batteria luce, Magnadyne, Phonola 4000 in poi, stufe Triplex 8000, aspirapolvere Lincoln, rasoi Philips, prezzi bassi, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 71971 M

RADIO fono bar vendesi. Pressel, Kandler 3, sinistra. 71922 M

RADIO «Voce del Padrone», elegante vendo occasione. Imbriani 3 II. 72044 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 71929 M

RADIO Phonola piccola 5 valvole vendesi. Pecchiari, Ginnastica 37. 52055 M

RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta Udine 12. 71957 M

REGALI natalizi: televisore Phonola 128.000; lavabiancheria Candy 65.000; frigorifero Rex 109.000. Anche a rate. Casa della Macchina, S. Caterina n. 9. 52018 M

RIPARAZIONE tutti istrumenti musicali, accordature fisarmoniche, liutaio, via Imbriani 6. 71981 M

SCARPONI sci ottimi n. 40 vendesi. Tel. 32972. 51801 M

SCARPONI sci 38-39, giacca vento vendonsi. Telefonare n. 92613. 71864 M

SEGA a nastro (Kindina) diametro 80 vendesi. Telefonare oggi ore 9-14, 28945. 51766 M

SMOKING vendesi buona occasione. Ind. UPI 71912 M.

SPARHERD e fornello gas modernissimi quasi nuovi vendonsi oggi. Rinaldin, Servolo 5, telefono 47917. 51742 M

STUFA fuoco continuo Junker buonissima vendesi. Telefonare n. 26163. 51752 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. 71886 M

TELEVISORE nuovo occasionissima vendesi causa partenza. Tel. 28507. 51814 M

TUBAZIONI bollitori «Manesmann» diametro 60 mm. circa, tubazioni vincate pollici 2½, filo ferro cotto 3 mm., tutto nuovo vendonsi cassa pronta. Telefonare 24326 - 31425. 52029 M

VENTI kg. lana materassi; cappotto uomo usato, vendonsi. Industria 11, porta 7. 52047 M

VIOLONCELLO autore vendesi centomila. Gambini n. 27, Nicro. 71924 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARROZZELLA bambini occasione acquistasi, indicare marca, prezzo. Cass. 25531 N UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

COLLO manicotto persiano acquisterei se occasione. Offerte Cassetta 15221 N UPI.

DISCHI di vecchia incisione cantati da celebrità del passato acquista amatore. Telefonare 62382. 51749 N

MODELLO veliero acquisterei. Offerte indicando caratteristiche dimensioni prezzo Cassetta 15277 N UPI.

SCALDABAGNO usato anche guasto acquisto. Tel. 55839. 51726 N

TELEVISIONE testi, riviste occasione acquistasi. Cass. 25531 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili e cucine. Telefonare 28561 oppure 39518. 51655 NN

A.A.A.A.A. MATRIMONIALI. Tinelli Cucine modelli. Salotti divani poltroncletto. Armadi 1-2-3-4-5 porte sopraporte. Materassi Permaflex. Attaccapanni. Mobili ufficio. Lettini seggioloni carrozzine. Negozio Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Vetrine Valdirivo 29. 71914 NN

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telef. 23485. 51631 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divanletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A.A.A. OCCASIONE salotto soggiorno con divanoletto, grande armadio libreria, poltrone sgabelli e tavolinetto, seminuovi vendonsi causa trasloco. Telef. 25888. 71909 NN

A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto salotti cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 72003 NN

A.A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli macchine cucire pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 51755 NN

A.A. STANZA pranzo lussuosa vendesi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 72035 NN

A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 51748 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51673 NN

A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000 Armadi 13.000 Guardaroba con sopraloz, Divanoletti 12.000, Poltroncletto 15.000, Salottiletto 48.000 Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche imbottite, Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabocchia. 6. 51628 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A TUTTO dicembre svendita matrimoniali 72.000 fino 300 mila. Cucine. Tinelli. Poltroncletto, divanletto, armadi. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 71968 NN

Sei mai in compro lo sai perchè...? corri a vedere "il Giullare del Re"

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

ARMADIO libreria, divanoletto, letto piazzamezza, toilette, scaldabagno gas Triplex come nuovo vendesi. Telefonare domenica 32075. 51819 NN

ARREDAMENTO signorile stanza pranzo letto salotto altri mobili e oggetti singoli svende privato domenica ore 10-13. Telefonare 25390 - 25981. 71914 NN

CAMERA pranzo stile coltrinaggi finissime bagno cassone vendonsi. Telef. 30077. 71948 NN

CAMERA nuova 5 porte lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 51762 NN

CAMERA usata con materassi lana vendesi. Scoglio 47, ore 10-12, Muggia. 71965 NN

CARRELLO nuovo tinta scura vendesi oggi 10-12, Ronzat, Tesa 23. 71972 NN

CUCINA modello americano; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 71809 NN

CUCINA camera bella, lana bella vendo partenza. Vidali 9 - III, 18. 72011 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 51756 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte propria lavorazione vendesi occasione. Coroneo 37. 51762 NN

MATRIMONIALE tre porte, cucina legno tipo americano, vendonsi tutto lire 100.000. Telefonare 57075. 123 NN

MATRIMONIALE quattroporte, altra due armadi usati vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 72030 NN

MATRIMONIALE ordinata 280.000 vendesi 175.000; altra 115.000. Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). Visitare lunedì. 71959 NN

MATRIMONIALE lucida internamente 110.000; altre assortimento; suste, materassi; sedie, cucine. Prezzi più bassi Trieste, Via Scalinata, 3. 71960 NN

MATRIMONIALE bella completa suste materassi vendo. Manna 25-I, destra. 71982 NN

MATRIMONIALE 6 porte nuova vendesi con garanzia. Bazzoni 5, falegnameria. 71979 NN

MATRIMONIALI propria produzione, finissime, garantite, vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 71958 NN

OCCASIONE salotto seminuova, salotto nuovo, divanoletto, poltrone nuove singole, attaccapanni, macchina cucire industriale. Bovo, viale Miramare 25. 71938 NN

OCCASIONE vendonsi mobili cucina escluso tavola. Piccardi 38 interno. 72009 NN

OCCASIONE salotti vende falegnameria, via della Tesa 37, 409 NN

OCCASIONE matrimoniale vendesi oggi ore 15, Rizzo, Nobile 6-V. 51734 NN

OTTOMANA, tavolino, tavolo, sedie, armadio cucina vendonsi. Tel. 34581, Diaz 2. 72047 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi duemila mensili. P. Besenghi n. 31. 72036 NN

PIANINO incrociato mezzacoda perfetto vendesi, noleggiasi. Madonna Mare 19, Miniussi. 71930 NN

PIANINO palissandro marca germanica, corde incrociate vendesi. Telefonare 32044, nel pomeriggio, dalle 15 alle 17. 51808 NN

PIANOFORTE «Bösendorfer» mezzacoda vendesi. Via S. Nicolò 28-III. 51746 NN

STANZA matrimoniale e soggiorno da vendere. Portineria S. Laghi 4. 52036 NN

STANZE matrimoniali cucine salotti pezzi singoli compero pagando bene. Telefono 44900. 71893 NN

VENDESI cucina moderna occasione. Parini 10-VI, porta 15. 71944 NN

O Commerciali L. 35

A.A. PITTORI elettricisti, troverete forte quantitativo scale sino a metri 5, stagionate, romane, su ordinazione. Pietà 13, falegnameria. 72033 O

ARTICOLI elettrici albero di Natale vasto assortimento elettrodomestici, lampadari. Prezzi di assoluta concorrenza. Elettricità Zanon, Parini 6, telef. 96488. 52015 O

MOTORE trifase 4 HP trasmissioni accumulatori 450 Ah vendesi. 28790, Simeoni. 51730 O

OREFICERIA Sternin cambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 82 O

PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O

TAVOLAME abete costruzione e falegnameria, pavimenti in pannelli duri pressati qualsiasi dimensione a 330 al mq. vendesi. Gambini 3. 51743 O

TRAVI di legno usate in buonissime condizioni. Ore 8-12, Boveto n. 5, tel. 29121. 51780 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DISPONENDO autovettura cerco rappresentanze commissioni Trieste e provincia. Cassetta 15267 P UPI.

INTRODOTTISSIMO trattorie, buffet, alimentari, con Giardinetta, assumerebbe rappresentanze o vendite conto terzi prosciutti, salumi, formaggi, scatolame, ecc. Cass. 15240 P UPI.

PIAZZISTI produttori capaci per vendita rateale a famiglie cerca notissima azienda cittadina. Ottime retribuzioni. Offerte Cass. 15294 P UPI.

(Continua in 13.a pagina)

Prendi i bambini insieme con te a vedere "il Giullare del Re"